



ALLEGATO 5

AL MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001

CONSORZIO DI BONIFICA CELLINA MEDUNA

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

E DELLA TRASPARENZA

2024 ÷ 2026

(redatto in attuazione della Legge 190/2012 s.m.i. e secondo quanto previsto nel "Piano Nazionale Anticorruzione" (PNA) 2022, dell'Aggiornamento 2023 e della Delibera ANAC n. 1134/2017).

Rev.	Oggetto	Approvazione	Delibera
00	Piano di Prevenzione della Corruzione	30.03.2021	Deputazione Amministrativa art. 15 Statuto n. 63 del 30.03.2021
01	Piano di Prevenzione della Corruzione	28.04.2022	Deputazione Amministrativa art. 15 Statuto n. 72 del 28.04.2022
02	Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	31.01.2023	Consiglio dei Delegati n. 1.006 del 31.01.2023
03	Piano della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	31.01.2024	Consiglio dei Delegati n. 1.035 del 31.01.2024

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	------------------

SOMMARIO

PREMESSE	4
1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	4
1.1 La Legge 190/2012 di prevenzione alla corruzione.....	4
1.3 Funzioni del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza	9
1.4 Adempimenti anticorruzione	10
1.5 Il processo di adozione del PPCT	12
2. GLI ATTORI DEL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE	13
2.1 L’Autorità Nazionale Anticorruzione	13
2.2. Il Dipartimento della Funzione Pubblica.....	14
2.3. L’Organo di Indirizzo	15
2.4. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	15
2.5 Gli altri soggetti coinvolti nel contrasto	17
3. CONTESTO ESTERNO	19
4. CONTESTO INTERNO.....	20
5. APPROCCIO METODOLOGICO	23
5.1 Il “rischio”	23
5.2 Analisi del contesto	24
5.3 Valutazione del rischio	27
5.4 Trattamento del rischio.....	29
5.5 Monitoraggio e riesame.....	30
5.6 Consultazione e comunicazione.....	31
6. CATALOGO REATI	32
6.1 Peculato (art. 314 C.P.)	32
6.2 Peculato mediante profitto dell’errore altrui (art. 316 C.P.)	32
6.3 Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316-bis C.P.)	32
6.4 Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316-ter C.P.)	32
6.5 Concussione (art. 317 C.P.).....	33
6.6 Corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 320, 321 e 322-bis C.P.)	33
6.7 Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter C.P.)	33
6.8 Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater C.P.)	33
6.9 Istigazione alla corruzione (art. 322 C.P.).....	34
6.10 Abuso d’ufficio (art. 323 C.P.)	34
6.11 Utilizzazione d’invenzioni o scoperte conosciute per ragioni di ufficio (art. 325 C.P.)	35
6.12 Rivelazione e utilizzazione d’invenzioni di segreti di ufficio (art. 326 C.P.)	35
6.13 Rifiuto di atti di ufficio (art. 328 C.P.)	35
6.14 Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica utilità (art. 331 C.P.).....	35
6.15 Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dalla autorità amministrativa (art. 334 C.P.)	36
6.16 Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall’autorità amministrativa (art. 335 C.P.).....	36
6.17 Traffico di influenze illecite (art. 346-bis C.P.)	36
6.18 Turbata libertà degli incanti (art. 353 C.P.)	37
6.19 Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis C.P.).....	37
6.20 Astensione dagli incanti (art. 354 C.P.)	37
6.21 Inadempimento di contratti di pubbliche forniture (art. 355 C.P.)	37
6.22 Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 C.P.).....	38
6.23 Corruzione tra privati (art. 2635 Codice Civile).....	38
6.24 Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis Codice Civile).....	39
7. MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PROGRAMMATE DAL CONSORZIO.....	39
7.1 MISURE DI CARATTERE GENERALE.....	40
7.1.1 Conflitto d’interesse	40
7.1.2 Obbligo di astensione del dipendente.....	41
7.1.3 Rotazione Ordinaria e Straordinaria dei dipendenti	41

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	------------------

7.1.4 Misure ai sensi dell'art. 3, Legge 97/2001	43
7.1.5 Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi	44
7.1.6 Codice di comportamento e sistema disciplinare	45
7.1.7 Il <i>Pantouflage</i>	47
7.1.8 Patti d'integrità	49
7.1.9 Tutela del dipendente che segnala l'illecito (c.d. <i>whistleblowing</i>)	50
7.1.11 Organismi indipendenti di valutazione	54
7.2 MISURE DI CARATTERE SPECIALE	55
7.2.1 Regole di condotta specifiche da osservare per la prevenzione del rischio	55
7.2.1.1 Rapporti con la Pubblica Amministrazione	56
7.2.1.2 Rapporti con i fornitori di beni e servizi	57
7.2.1.3 Rapporti con i dipendenti e collaboratori per acquisizione e progressione del personale	57
7.2.2 Meccanismi di formazione delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione	58
7.2.3 Conoscenza e diffusione del Piano di Prevenzione della Corruzione	60
7.2.3.1 Formazione in materia di anticorruzione e trasparenza	60
7.2.3.2 Flussi informativi da e verso il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	63
7.2.3.3. Informatizzazione dei processi	63
8. TRASPARENZA	64
8.1 Contesto normativo di riferimento	64
8.2 Obiettivi e finalità	68
8.3 Responsabile per la trasparenza	68
8.4 Programma formativo	68
8.5 Dati oggetto di pubblicazione e soggetti incaricati della pubblicazione	69
8.6 Monitoraggio e vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza	69
8.7 L'accesso civico "semplice" e "generalizzato"	70
8.8 Trasparenza e Tutela dei dati personali	72
9. PIANIFICAZIONE TRIENNALE DEGLI INTERVENTI	75
10. RECEPIMENTO DELLE MODIFICHE ALLA LEGGE 190/2012	83

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

PREMESSE

Il Consorzio di Bonifica Cellina Meduna (di seguito anche Consorzio) è un Ente Pubblico Economico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, istituito con Decreto prefettizio 5 febbraio 1930.

Il Consorzio è costituito, ex art. 3 della Legge Regione FVG n. 28/2002, dai proprietari di immobili agricoli ed extra-agricoli e operante nei territori individuati dal Decreto del Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia n. 0421/1989.

L'estensione del territorio su cui esercita la propria attività il Consorzio è pari a circa 115.000 ettari, ricadente nei territori di 37 Comuni della ex Provincia di Pordenone.

L'attività del Consorzio, come stabilito dall'art. 2 dello Statuto, è quella di:

- concorrere alla difesa del suolo, alla gestione e mitigazione del territorio e delle comunità dal rischio idraulico;
- contribuire ad un equilibrato sviluppo del territorio;
- provvedere alla tutela e alla valorizzazione della produzione agricola, al razionale utilizzo delle risorse idriche a prevalente uso irriguo;
- provvedere alla salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali;
- esercitare attività di bonifica e irrigazione.

Nel contesto sopra descritto si inserisce la Legge 190/2012, che vede coinvolti negli obblighi applicativi anche gli enti pubblici economici, con le particolarità che di seguito vengono considerate.

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

1.1 La Legge 190/2012 di prevenzione alla corruzione

La Legge n. 190 del 6 novembre 2012 ha introdotto rilevanti misure volte alla prevenzione e alla repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

Mediante la suddetta Legge, l'Italia ha introdotto nel proprio ordinamento un sistema organico di prevenzione alla corruzione su due livelli:

- (i) Livello nazionale – Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) elaborato dall'Autorità nazionale Anticorruzione (ANAC), che costituisce atto di indirizzo per le singole amministrazioni pubbliche per la redazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT);

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

- (ii) Livello decentrato – Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) - elaborato da ogni amministrazione pubblica alla luce delle indicazioni del PNA, ovvero misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ex D.Lgs. 231/2001, per gli altri soggetti di cui all'articolo 2-bis, comma 2, D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Tale articolazione mira ad assicurare, da un lato, uniformità interpretativa e d'indirizzo su tutto il territorio nazionale, dall'altro, l'adozione di strategie e misure anticorruzione ad hoc, calibrate sulle specifiche esigenze e problematicità delle strutture organizzative di riferimento.

La normativa anticorruzione è ispirata al raggiungimento di specifici obiettivi, quali:

- la riduzione delle opportunità di corruzione;
- l'aumento della capacità di monitorare gli atti che potrebbero generare la corruzione;
- la creazione di un contesto procedurale sfavorevole alla corruzione;
- il coinvolgimento di tutto il personale dell'apparato amministrativo nel contrasto della corruzione e dei fenomeni di mala amministrazione.

Il PNA è atto di indirizzo per l'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza ed è strumento mediante il quale ANAC coordina l'attuazione delle strategie ai fini della prevenzione e del contrasto alla corruzione e all'illegalità nella pubblica amministrazione. In data 14.11.2022, ANAC ha promulgato il PNA 2022, riferito al triennio 2023-2025, il quale è stato da ultimo aggiornato con Delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023 (Aggiornamento 2023).

Di fondamentale rilevanza inoltre, nello spirito della Legge 190/2012, è la Trasparenza, concepita quale strumento finalizzato ad operare in maniera eticamente corretta, nonché volto a perseguire obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, valorizzando al contempo l'*accountability* con i cittadini.

In attuazione a quanto statuito dalla Legge 190/12 sono stati inoltre emanati:

- (i) il D.Lgs. 33/2013 che disciplina in materia di Trasparenza gli adempimenti previsti nei commi da 15 a 33 dell'art. 1 della Legge 190/2012;
- (ii) il D.Lgs. 39/2013 che delinea le ipotesi di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi presso le pubbliche amministrazioni, gli enti pubblici economici e gli enti privati in controllo pubblico;
- (iii) il D.P.R. 62/2013, recante il nuovo Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici.

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

Da ultimo è stato adottato il D.Lgs. 97/2016 che ha apportato modifiche ed integrazioni tanto alla Legge 190/2012, tanto al D.Lgs. 33/2013.

Il particolare, il decreto di cui trattasi:

- ha introdotto il comma 2-bis all'art. 1 della Legge 190/2012, individuando a livello normativo i soggetti tenuti ad applicare le misure di prevenzione della corruzione, distinguendo gli stessi tra soggetti tenuti ad adottare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e soggetti che hanno la possibilità di introdurre misure integrative rispetto a quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 231 del 8 giugno 2001;
- ha delineato l'ambito soggettivo di applicazione della disciplina della trasparenza, estendendo i relativi adempimenti anche a soggetti, di significativa soglia dimensionale, non tenuti ad applicare le misure di prevenzione della corruzione;
- ha introdotto il diritto di accesso civico generalizzato.

Ai sensi dell'art. 1, comma 2-bis, Legge 190/2012, introdotto dal D.Lgs. 97/2016, i soggetti individuati dall'art. 2-bis, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013, sono fra i destinatari della normativa in materia di anticorruzione.

Fra i soggetti di cui al precedente art. 2-bis, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013 figurano gli enti pubblici economici come il Consorzio di Bonifica Cellina Meduna.

1.2 Le misure organizzative per la prevenzione della Corruzione

L'Autorità Nazionale Anticorruzione si è più volte espressa al fine di dissipare i dubbi circa l'ambito soggettivo di applicabilità della Legge 190/2012 e del D.Lgs. 33/2013.

Di particolare rilevanza a riguardo risultano la Delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016 "*Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016*" e, soprattutto, la Delibera n. 1134/2017 dell'8 novembre 2017 "*Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*".

Tale Delibera n. 1134/2017 rappresenta in particolare un autorevole strumento chiarificatore attraverso il quale sono state analiticamente affrontate le modalità di programmazione, di pubblicità e il contenuto delle misure anticorruzione che gli enti pubblici economici (e le società od enti in controllo pubblico) sono tenuti ad

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

adottare, evidenziando le opportune analogie e distinzioni rispetto agli adempimenti previsti a carico delle pubbliche amministrazioni di cui all'art.1, comma 2, D.Lgs. 165/2001.

Quanto all'adozione delle misure di prevenzione della corruzione, in ottemperanza al D.Lgs. 97/2016, l'Autorità anticorruzione ha distinto:

- le pubbliche amministrazioni (in senso stretto) di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 165/2001, tenute ad adottare il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT);
- i soggetti di cui all'art. 2-bis, comma 2, del D.Lgs. 33/2013, tenuti ad adottare misure integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 231/2001, anche sotto forma di Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PPCT).

Con l'entrata in vigore del Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2021 n. 113, le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 165/2001, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, sono tenute, in sostituzione al PTPCT, ad adottare entro il 31 gennaio di ogni anno un documento di programmazione unitario e complesso, il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), al cui interno è prevista un'apposita sezione dedicata alla pianificazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Tale novità normativa è stata recepita dall'ANAC all'interno del PNA 2022.

Da ultimo, vi è stata l'approvazione dei provvedimenti attuativi previsti dai commi 5 e 6 del citato articolo 6. In particolare, con il D.P.R. 24 giugno 2022, n. 81 (GU Serie Generale n.151 del 30-06-2022) sono stati individuati gli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione. Il decreto 30 giugno 2022, n. 132 (GU Serie Generale n.209 del 07-09-2022) ha definito il contenuto del Piano, ivi incluse le modalità semplificate previste per le amministrazioni con meno di 50 dipendenti.

Tuttavia, ai fini dell'approvazione del presente aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, con il Piano Nazionale Anticorruzione 2022-2024, emanato con la Delibera del 14.11.2022, ANAC ha provveduto a fornire i necessari chiarimenti ai fini dell'ambito soggettivo di applicazione della disciplina prevista dal D.L. 80/2021 relativamente all'adozione del PIAO, stabilendo che le amministrazioni pubbliche, **gli enti pubblici economici**, le società in controllo pubblico e gli enti di diritto privato **tenuti ad adottare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e le misure integrative del Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, continuano a seguire le indicazioni**

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

metodologiche già elaborate dall’Autorità, attenendosi inoltre, anche per quanto concerne la trasparenza, a quanto previsto nella già citata delibera ANAC n. 1134/2017.

In base alle disposizioni ANAC di cui alla Delibera n. 1134/2017, e sulla base dell’espresso richiamo a quest’ultima operato dal PNA 2022, gli enti pubblici economici possono scegliere se adottare un PTPC o, in alternativa, ove abbiano adottato un “Modello 231”, un documento unitario contenente le misure di prevenzione della corruzione proprie del “Modello 231” e le misure integrative previste dal co. 2-bis ex art. 1 Legge 190/2012.

Nonostante l’adozione del Modello di Organizzazione e Gestione ex D.lgs. 231/2001 non costituisca adempimento obbligatorio ai sensi della Legge 190/2012, ANAC ha vivamente raccomandato agli enti pubblici economici di provvedervi, richiedendo adeguata motivazione ove si decida in senso contrario.

Si evidenzia che il Consorzio si è adeguato a tali prescrizioni delineate da ANAC. Nel corso del 2022 è stato adottato il Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs 231/01.

L’aggiornamento del Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 è stato approvato dalla Deputazione Amministrativa nel dicembre 2023, per le parti trainate dall’entrata in vigore del D.Lgs. 24/2023 (cd. Decreto Whistleblowing) che, rivoluzionando completamente la disciplina in materia di segnalazione degli illeciti come disposta dalla Legge 30 novembre 2017, n. 179 ha imposto, tra gli altri, agli enti del settore pubblico, l’obbligo di adottare un canale di segnalazione interno degli illeciti, che trova apposita regolamentazione nel Regolamento Whistleblowing.

Le presenti misure anticorruzione, aggiornate per il triennio 2024-2026 ai sensi dell’Aggiornamento 2023 deliberato da ANAC, sono componenti integrative delle misure presenti nel Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/01 in adozione.

Con Delibera n. 605 del 19 dicembre 2023, ANAC ha adottato l’Aggiornamento 2023 al PNA 2022. Detto Aggiornamento è squisitamente dedicato alla disciplina dei contratti pubblici, in quanto la materia è stata innovata dall’entrata in vigore del D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 “*Codice dei contratti pubblici in attuazione dell’articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici*”, che è entrato in vigore il 1° luglio 2023 ed ha acquisito piena efficacia dal 1° gennaio 2024.

Gli interventi dell’Aggiornamento 2023 concernono:

- la schematizzazione dei rischi di corruzione e di *maladministration* e alle relative misure di contenimento con riferimento all’area dei contratti pubblici;

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

- la disciplina applicabile in materia di trasparenza amministrativa a seguito delle nuove disposizioni sulla digitalizzazione del sistema degli appalti e dei regolamenti adottati dall’Autorità (artt. 23, comma 5 e 28, comma 4 del D.Lgs. 36/2023, Delibere ANAC nn. 261, 264 e 582 del 2023).

Rimangono ferme le Parti Generali del PNA 2022, mentre vengono abrogati alcuni allegati di Parte Speciale specificatamente dedicati ai contratti pubblici (espressamente individuati negli Allegati da 5 a 8).

In relazione alla Parte Speciale, l’Aggiornamento 2023 regola la disciplina derogatoria in materia di contratti pubblici e prevenzione della corruzione.

In relazione alla trasparenza, l’Aggiornamento regola la disciplina transitoria, rimanendo fermo il PNA 2022 in relazione agli adempimenti della trasparenza fino al 31 dicembre 2023 e quelli relativi agli interventi finanziati con fondi PNRR.

Da ultimo, sempre con riferimento ai contratti pubblici, il PNA 2022 mantiene la sua validità in relazione ai soggetti tenuti e ai contenuti delle dichiarazioni di assenza di conflitti di interessi, nonché in relazione ai Commissari Straordinari (Allegato 10).

Pertanto, le misure contenute nel presente documento recepiscono le indicazioni delle Delibere ANAC relative al PNA 2022, all’Aggiornamento 2023 e alla Delibera n. 1134/2017.

1.3 Funzioni del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza

ANAC definisce il PPCT uno strumento di organizzazione, affidando ad esso una funzione cardine direttamente connessa al perseguimento delle finalità pubbliche da parte dell’ente pubblico economico.

Il Piano individua il grado di esposizione dell’ente al rischio di fenomeni di corruzione o mala amministrazione e, al contempo, identifica e definisce le misure atte a prevenire il verificarsi dei fenomeni.

Come evidenziato da ANAC, il PPCT adottato dall’ente, al fine di fungere da concreto strumento di prevenzione, deve necessariamente tener conto delle specificità ordinamentali e dimensionali, nonché del contesto territoriale, sociale, economico, culturale e organizzativo della realtà cui si riferisce.

In conformità a quanto sopra, l’elaborazione del Piano presuppone il diretto coinvolgimento:

- dell’Organo di Indirizzo dell’ente, individuato nel Consiglio dei Delegati, in ordine alla determinazione delle finalità da perseguire per la prevenzione della corruzione. Tale determinazione è elemento essenziale e indefettibile del Piano stesso e dei documenti di programmazione strategico-gestionale. Oltre a ciò l’Organo di

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	<p>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</p>	<p>2024-2026</p>
---	---	------------------

indirizzo è chiamato a definire le strategie di gestione del rischio e a predisporre la struttura organizzativa e funzionale dell'ente al fine di creare reale supporto ed una posizione di autonomia nei confronti del RPCT;

- del RPCT, titolare in esclusiva del potere di predisposizione e di proposta del PPCT all'Organo di indirizzo, per il quale si rileva che con delibera di Deputazione Amministrativa n. 47 dd. 18.03.2021, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è stato individuato nella figura dell'Avv. Gianpaolo Ferrari, direttore amministrativo del Consorzio;

- dei Responsabili di funzione e dei dipendenti, chiamati a dare il loro apporto conoscitivo al fine della corretta analisi del contesto societario e dei processi adottati;

- dell'OIV (o struttura con funzioni analoghe), che fornisce indicazioni utili all'analisi del contesto;

- degli *stakeholders*, che possono essere coinvolti tramite talune forme di consultazione.

Il Piano deve altresì individuare un sistema di monitoraggio da parte del RPCT, dei Dirigenti ed OIV delle misure di prevenzione della corruzione, nonché un sistema di reportistica al RPCT circa lo stato di avanzamento dei lavori. Tale sistema di monitoraggio è più ampiamente delineato ai successivi paragrafi 5 e 7.2.

Altro contenuto indefettibile del Piano riguarda la definizione delle misure organizzative per l'attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza.

Il D.Lgs. 97/2016 ha soppresso il riferimento esplicito della Legge 190/2012 al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

Ciò comporta che l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non sia oggetto di un separato atto, ma sia parte integrante del PPCT in "apposita sezione". Un tanto è previsto al successivo paragrafo 8.

Quest'ultima deve contenere le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente. In essa devono anche essere chiaramente identificati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni.

1.4 Adempimenti anticorruzione

Per quanto attiene specificatamente agli enti pubblici economici, i contenuti minimi delle misure di prevenzione della corruzione sono definiti nella già richiamata Delibera n. 1334/2017, nel PNA 2019, nelle altre indicazioni metodologiche fornite dall'ANAC, cui rinvia espressamente anche il PNA 2022, e nell'Aggiornamento 2023 al PNA 2022, con particolare riguardo alla disciplina dei contratti pubblici e del relativo regime di trasparenza.

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

In estrema sintesi, gli Enti Pubblici Economici sono tenuti a:

- analizzare il proprio contesto interno ed esterno, la propria struttura organizzativa ed i processi, anche non formalizzati, al fine di individuare le aree ed i settori di rischio ove potrebbero verificarsi fatti corruttivi;
- prevedere specifici protocolli e procedure al fine di ridurre il rischio di commissione di reati-presupposto introdotti dalla Legge 190/2012;
- verificare le cause ostative al conferimento degli incarichi ai sensi del D.Lgs. 39/2013;
- assicurare la pubblicazione dei dati relativi all'organizzazione dell'ente e alla totalità delle attività svolte, tutte da ritenersi di pubblico interesse;
- prevedere un'adeguata formazione di tutto il personale in materia di etica, integrità ed altre tematiche attinenti alla prevenzione della corruzione;
- assicurare la piena tutela del dipendente che segnala illeciti;
- prevedere dei flussi informativi adeguati che consentano ai cittadini di avere notizie sull'attività svolta dall'Ente;
- pubblicare sul proprio sito internet, alla sezione "Amministrazione Trasparente", il PTPCT adottato e tutti i dati, le informazioni e i documenti richiesti dal D.Lgs. 33/2013;
- nominare un Responsabile della Prevenzione alla Corruzione che sia anche responsabile della Trasparenza (RPCT);
- assicurare il diritto di accesso generalizzato dei dati e documenti non oggetto di obbligo di pubblicazione, con riferimento all'organizzazione e a tutte le attività svolte.

Il presente PPCT prevede alcuni strumenti ulteriori atti a prevenire o contrastare fenomeni corruttivi.

Fra questi, come meglio si dirà nei paragrafi successivi, rilevano in particolar modo:

- il coinvolgimento del personale nel processo di gestione del rischio;
- l'adozione del codice di comportamento;
- la prevenzione e la gestione del conflitto di interessi;
- la rotazione del personale;

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

- l'istituto del *pantouflage*;
- i patti di integrità;
- la nuova disciplina in materia di tutela del dipendente che effettui la segnalazione di un illecito (c.d. Whistleblower).

1.5 Il processo di adozione del PPCT

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, Legge 190/2012, l'organo di indirizzo dell'ente definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. A tal fine, il Consiglio dei Delegati, con deliberazione n. XXXX del 31.01.2024 ha approvato le linee di indirizzo per l'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2024-2026.

Sulla base degli obiettivi così definiti, le misure anticorruzione vengono elaborate dal Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza.

I Responsabili dei singoli Uffici sono tenuti a partecipare, nell'ambito delle rispettive competenze, all'identificazione e alla valutazione dei rischi: ciò risulta quanto mai fondamentale al fine di consentire al RPCT e all'organo di indirizzo di definire misure concrete e sostenibili sul lato organizzativo.

Deve essere infine assicurato anche il coinvolgimento dei dipendenti, chiamati a partecipare attivamente sia al processo di autoanalisi organizzativa e di mappatura dei processi, sia in sede di definizione delle misure di prevenzione.

Ciò premesso, il PPCT viene adottato annualmente (di norma entro il 31 gennaio salvo proroghe emanate da ANAC), su proposta del RPCT, dall'organo di indirizzo.

ANAC raccomanda all'organo di indirizzo di condividere con maggiore accuratezza possibile i contenuti delle misure, eventualmente provvedendo dapprima all'approvazione di uno schema di PPCT e solo successivamente adottando la sua versione definitiva, completa di eventuali modifiche e migliorie.

Come evidenziato dall'Autorità Anticorruzione, *“al fine di garantire che il RPCT possa svolgere il proprio ruolo con autonomia ed effettività, come previsto dall'art. 41 del D.Lgs. 97/2016, l'organo di indirizzo dispone le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurarne funzioni e poteri idonei”*.

Da ciò si evince quindi l'importanza che il Piano venga redatto con la collaborazione dell'organo di indirizzo, collaborazione che si sostanzia anche nella previsione di “aggiustamenti organizzativi” della struttura

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

monitorata, con il fine dichiarato, da una parte, di facilitare il compito di monitoraggio e predisposizione delle misure di prevenzione, le quali impatteranno anche sull'organizzazione e, dall'altra, di rendere queste il più efficaci possibili poiché calate in una realtà organizzata secondo modelli funzionali ed adeguati allo scopo istituzionale.

In ottemperanza a quanto statuito da ANAC, il Consorzio di Bonifica Cellina Meduna ha provveduto ad effettuare l'analisi della propria struttura organizzativa al fine di dotare il RPCT del supporto necessario per l'espletamento dei compiti affidatigli. Tale analisi non ha evidenziato la necessità di apporre modifiche alla struttura organizzativa della Società, che pertanto è rimasta immutata.

A seguito della loro adozione, le misure anticorruzione dovranno essere pubblicizzate, tanto all'interno del Consorzio, mediante strumenti predisposti ad hoc, tanto al suo esterno, mediante pubblicazione sul sito web istituzionale, sezione "Amministrazione trasparente". La pubblicazione deve avvenire non oltre 30 giorni dalla sua adozione. I piani e le loro modifiche devono rimanere pubblicati assieme a quelli degli anni precedenti.

Il sistema di redazione e approvazione così delineato pare all'evidenza volto a penetrare il più possibile nel tessuto organizzativo dell'ente, nonché ad assicurare una piena conoscenza delle dinamiche interne e una consapevole responsabilizzazione di tutti i soggetti destinatari, chiamati a partecipare a vario titolo alla programmazione, all'adozione, all'attuazione e al monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione.

Il RPCT vigila annualmente sull'attuazione delle misure previste nel Piano, con le modalità previste per ciascuna di esse, e tramite il sistema di monitoraggio delle misure specifiche di cui all'allegato 5.4. Ai sensi dell'art. 1, comma 14, Legge 190/2012 redige la relazione annuale recante il rendiconto sull'attuazione delle stesse.

Ai sensi dell'art. 1, comma 10, lett. a) Legge 190/2012, il RPCT provvedere inoltre alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione dell'ente.

2. GLI ATTORI DEL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE

2.1 L'Autorità Nazionale Anticorruzione

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito anche ANAC) è stata istituita dall'art. 13 del D.Lgs. 150/2009.

Per mandato istituzionale l'ANAC svolge attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, promuove l'integrità, la trasparenza, l'efficienza, l'efficacia della

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

pubblica amministrazione, indirizza, coordina e sovrintende all'esercizio indipendente delle funzioni di valutazione.

Tale missione istituzionale è il risultato di un quadro normativo che nel tempo ha visto l'evoluzione progressiva di funzioni e compiti.

Dalle competenze originariamente attribuite dal Decreto istitutivo (D.Lgs. 150/2009) che prevedeva l'esercizio di funzioni consultive, di regolazione, vigilanza e controllo, la Legge 190/2012 prima e il D.Lgs. 33/2013 poi, hanno attribuito nuovi compiti e definito nuovi strumenti di intervento con lo scopo di prevenire o sanzionare fatti, situazioni e comportamenti che sono l'espressione di fenomeni corruttivi.

Oltre alla funzione consultiva e di accompagnamento, l'ANAC ha mantenuto le funzioni di indirizzo in materia di trasparenza e ha visto rafforzate quelle di vigilanza e di controllo sul rispetto del sistema della trasparenza anche nei confronti di enti pubblici e privati in controllo pubblico in precedenza esclusi dal novero dei soggetti destinatari degli obblighi.

Il Decreto Legge n. 90/2014 convertito in Legge n. 114/2014, sopprimendo l'AVCP e trasferendo le competenze in materia di vigilanza dei contratti pubblici all'Autorità Nazionale Anticorruzione, ha ridisegnato la missione istituzionale dell'ANAC che oggi può essere individuata nella *“prevenzione della corruzione nell'ambito delle amministrazioni pubbliche, nelle società partecipate e controllate anche mediante l'attuazione della trasparenza in tutti gli aspetti gestionali, nonché mediante l'attività di vigilanza nell'ambito dei contratti pubblici, degli incarichi e comunque in ogni settore della pubblica amministrazione che potenzialmente possa sviluppare fenomeni corruttivi, evitando nel contempo di aggravare i procedimenti con ricadute negative sui cittadini e sulle imprese, orientando i comportamenti e le attività degli impiegati pubblici, con interventi in sede consultiva e di regolazione”*.

2.2. Il Dipartimento della Funzione Pubblica

Il Dipartimento della Funzione Pubblica all'interno della Presidenza del Consiglio dei Ministri risponde alle esigenze di modernizzazione della pubblica amministrazione italiana e partecipa all'attività di contrasto alla corruzione.

Il Dipartimento, di cui si avvale un Ministro senza portafoglio delegato dal Presidente del Consiglio, promuove le iniziative di riforma dell'amministrazione in direzione dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità dell'azione amministrativa.

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

Con l'entrata in vigore della Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del Decreto Legge 23 giugno 2014, n. 90, le competenze dell'ANAC, già CIVIT, relative alla misurazione e valutazione della performance, di cui agli articoli 7, 8, 9, 10, 12, 13 e 14 del decreto legislativo 150 del 2009, sono state trasferite al Dipartimento della Funzione pubblica.

2.3. L'Organo di Indirizzo

L'elaborazione del Piano presuppone il diretto coinvolgimento dell'Organo di Indirizzo dell'Ente in ordine alla determinazione delle finalità da perseguire per la prevenzione della corruzione.

Tale determinazione è elemento essenziale e indefettibile del Piano stesso e dei documenti di programmazione strategico-gestionale.

Esso promuove inoltre *“la cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgano l'intero personale”* (Delibera ANAC 1064/2019).

Nell'ambito del Consorzio di Bonifica Cellina Meduna, i poteri di indirizzo spettano al Consiglio dei Delegati; alla Deputazione Amministrativa sono attribuiti i conseguenti poteri di esecuzione e controllo.

2.4. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

La figura è stata istituita dalla Legge 190/2012. La nuova disciplina privilegia l'unificazione in capo ad un unico soggetto dell'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e dell'incarico di Responsabile della Trasparenza, pur non vietando il perdurare della separazione dei ruoli. ANAC ha infatti riconosciuto la possibilità di mantenere distinte le figure di cui trattasi esclusivamente ove esistano obiettive difficoltà organizzative.

L'unificazione del ruolo in un unico soggetto nasce dalla visione del legislatore di integrare in modo completo l'organizzazione dell'ente con i flussi informativi e la loro pubblicazione.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione ha più volte evidenziato che, al fine di evitare che vi siano situazioni di coincidenza di ruoli fra controllore e controllato, il RPCT non debba ricoprire alcun ruolo come componente dell'Organismo Indipendente di Valutazione o dell'Organismo di Vigilanza; seppur sia tenuto a mantenere una pregnante interazione e collaborazione con le suddette figure in conformità con il disposto del D.lgs. 97/2016 (Determina n.1134/2017; Delibera n. 1074/2018 e Delibera n. 1064/2019).

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

L'art. 1, co. 7, Legge 190/2012 statuisce che il RPCT è individuato dall'Organo di Indirizzo, di norma fra i dirigenti di ruolo in servizio, il quale dispone le eventuali modifiche organizzative idonee ad assicurare la piena autonomia ed effettività dell'incarico.

L'identificazione di tale figura deve inoltre ricadere su soggetti che abbiano sempre mantenuto una condotta integerrima e che, pertanto, non siano stati destinatari di provvedimenti giudiziari di condanna o provvedimenti disciplinari. Il soggetto identificato deve garantire la stessa "buona immagine e il decoro" dell'ente (Delibera ANAC n. 1064/2019 e Allegato 1 del PNA 2022).

Nella Determina n. 1134/2017 è stabilito che l'ente debba vagliare l'eventuale sussistenza di conflitti d'interesse, dando preferenza, per quanto possibile, a dirigenti che non siano preposti o non svolgano attività nei settori più esposti a rischio corruttivo.

A salvaguardia dell'autonomia del RPCT, vengono previste specifiche tutele avverso la revoca o l'adozione di misure discriminatorie collegate allo svolgimento delle sue funzioni, che si concretizzano nella richiesta di riesame del relativo provvedimento da parte dell'Autorità Anticorruzione.

È inoltre opportuno prevedere un'integrazione di differenti competenze multidisciplinari di supporto al RPCT (Delibera ANAC n. 1064/2019).

In continuità con la Determina ANAC n. 1074/2018, nel PNA 2019 e nel PNA 2022, è stata dedicata grande attenzione al ruolo e ai poteri del RPCT, che sono stati analiticamente definiti (Parte IV, nonché Allegato n.3, Determina n. 1064/2019 "*Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza*").

Il RPCT svolge in particolare le seguenti funzioni:

- elabora - in via esclusiva - la proposta di piano della prevenzione e della trasparenza alla luce delle linee indicate dall'organo di indirizzo;
- svolge un ruolo di coordinamento del processo di gestione del rischio, tanto in sede di predisposizione del PPCT, tanto in fase di monitoraggio;
- propone lo stesso all'Organo di indirizzo che lo deve adottare entro il 31 gennaio di ogni anno;
- segnala all'Organo di Indirizzo e all'OIV le "disfunzioni" inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli Uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le suddette misure;

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

- definisce procedure appropriate per la selezione e la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- verifica l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità;
- propone modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni e di mutamenti dell'organizzazione;
- verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- individua il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;
- redige una relazione annuale che offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione;
- controlla l'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- segnala all'organo di indirizzo politico, all'OIV, all'ANAC e nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- svolge un ruolo centrale ai fini della predisposizione, diffusione della conoscenza e del monitoraggio del codice di comportamento;
- è competente per il riesame in caso di diniego totale o parziale dell'accesso civico o di mancata risposta;
- è attore e destinatario dei flussi informativi provenienti dai referenti presenti nell'amministrazione e dispone di una linea di report continuativo nei confronti dell'organo di indirizzo politico;
- vigila sul rispetto delle disposizioni sulle inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi ex D.lgs. 39/2013 e può dare impulso al relativo procedimento sanzionatorio.

Tale figura, all'interno del Consorzio di Bonifica Cellina Meduna, è stata individuata nella figura del Direttore Amministrativo Avv. Gianpaolo Ferrari, nominato con Delibera di Deputazione Amministrativa n. 47 di data 18.03.2021.

2.5 Gli altri soggetti coinvolti nel contrasto

Il Consiglio dei Delegati

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

Al Consiglio dei Delegati, organo di indirizzo politico del Consorzio, compete:

- l'adozione del PTPC e dei suoi aggiornamenti;
- l'adozione di tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

La Deputazione Amministrativa

Alla Deputazione Amministrativa, organo esecutivo del Consorzio, compete:

- l'amministrazione e la gestione dell'Ente dando esecuzione agli indirizzi del Consiglio dei Delegati.

Il Direttore Generale

Il Direttore Generale, cui fa capo la gestione del personale:

- svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza;
- provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria;
- propone l'adozione e l'aggiornamento del Codice disciplinare/di comportamento;
- vigila sull'applicazione del Codice disciplinare/di comportamento.

I dipendenti

Tutti i dipendenti del Consorzio:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (art. 1, comma 14, della Legge n. 190 del 2012);
- segnalano le situazioni di illecito al proprio superiore o all'Ufficio che ha la competenza dei procedimenti disciplinari;
- segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6-bis Legge n. 241 del 1990);
- in generale osservano tutte le misure contenute nel Codice disciplinare/di comportamento.

I collaboratori

- osservano le misure contenute nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza;

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

- segnalano le situazioni di illecito (art. 8 DPR 62/2013).

3. CONTESTO ESTERNO

I dati e le informazioni rilevanti al fine di comprendere il contesto esterno in cui opera il Consorzio di Bonifica Cellina Meduna sono stati colti in primo luogo dalla lettura del Paragrafo 2.3, “Rischi corruttivi e Trasparenza”, del Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023 – 2025 adottato dalla Regione Friuli Venezia Giulia, della Relazione per l’inaugurazione dell’anno giudiziario 2023 del Procuratore Generale presso la Corte d’Appello di Trieste (Trieste, 31 gennaio 2023), della Relazione per l’inaugurazione dell’anno giudiziario 2023 del Presidente della Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti per il Friuli Venezia Giulia (Trieste, 24 febbraio 2023), della Relazione per l’inaugurazione dell’anno giudiziario 2023 del Procuratore Regionale presso la Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti per il Friuli Venezia Giulia (Trieste, 9 febbraio 2023), e della Relazione annuale dell’Osservatorio Regionale Antimafia relativa al periodo aprile 2022-marzo 2023.

La situazione viene considerata “nel complesso positiva” circa la realtà socio-economica del territorio, peraltro non diversamente dall’anno precedente. Un tanto poiché il livello di criminalità si mantiene costantemente sotto la media nazionale, e inoltre si caratterizza per un lento ma costante calo del numero dei reati.

Per quanto concerne, più in particolare, l’attività delle pubbliche amministrazioni, dall’analisi delle suddette fonti si rileva che sono comunque presenti, pur non presentando elementi di criticità, fenomeni quali la corruzione, la turbata libertà degli incanti e l’illegalità nell’affidamento e nell’esecuzione dei contratti pubblici, le frodi nella gestione dei contributi pubblici, le disutilità nelle spese per il personale, i casi di *malpractice* nella sanità, le fattispecie dannose riguardanti le società a partecipazione pubblica, i disavanzi di bilancio degli enti.

Rilevano le Istituzioni che ad aver contribuito in maniera positiva al buon andamento della pubblica amministrazione è l’affievolirsi dell’applicazione delle misure di distanziamento sociale, che hanno permesso di ripristinare il contatto diretto tra i pubblici dipendenti, aumentandone l’efficienza lavorativa.

Come evidenziato nei documenti di cui sopra, la collocazione geografica della Regione e l’ambito di operatività transnazionale delle realtà economiche in essa operanti esercitano una forte attrattività a tentativi di infiltrazione da parte della malavita organizzata, la quale tuttavia si scontra con la forte capacità delle realtà produttive di attuare una lotta a tali tentativi, mediante l’attuazione dei principi di buona e corretta amministrazione, di trasparenza e di costanti e completi scambi informativi.

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

Ad esasperare il tessuto sociale e internazionale, rilevano le pubbliche istituzioni, contribuisce l'esplosione del conflitto bellico sul fronte russo-ucraino, il quale, lungi dal rimanere fenomeno circoscritto ad una zona geopolitica contingentata, ha determinato effetti negativi sull'economia e sul comune sentire europeo, dando luogo a possibili fattori criminogeni che non vanno sottovalutati.

Alla luce di quanto emerso e sinteticamente riportato si può cautamente concludere che il contesto esterno in cui opera il Consorzio di Bonifica Cellina Meduna non espone l'ente ad un alto rischio di verificazione di fenomeni corruttivi, pur essendo possibile osservare tali fenomeni sempre più frequentemente. Tale considerazione deve essere naturalmente rapportata al rischio specifico identificato dal Consorzio in relazione ai singoli processi in cui si estrinseca la sua attività (Allegato 2 Mappatura dei Rischi).

4. CONTESTO INTERNO

Ai fini della corretta valutazione e gestione del rischio, anche con il PNA 2022 ANAC ha evidenziato la necessità che l'ente provveda ad un'adeguata analisi del proprio contesto interno, per individuare quegli elementi utili ad esaminare come le caratteristiche organizzative possano influenzare il profilo di rischio dell'amministrazione. Alla luce di quanto sopra si procede a riportare i dati che risultano all'uopo rilevanti.

Il comprensorio del Consorzio si estende su una superficie di circa 115.000 ettari e ricade in 37 Comuni della ex Provincia di Pordenone di seguito indicati: Arba, Aviano, Azzano Decimo, Brugnera, Budoia, Caneva, Casarsa della Delizia, Cavasso Nuovo, Chions, Cordenons, Cordovado, Fanna, Fiume Veneto, Fontanafredda, Maniago, Montebelluna, Montebelluna, Morsano al Tagliamento, Pasiano di Pordenone, Pinzano al Tagliamento, Polcenigo, Porcia, Pordenone, Prata di Pordenone, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, San Giorgio della Richinvelda, San Martino al Tagliamento, San Quirino, San vito al Tagliamento, Sequals, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Vajont, Valvasone Arzene, Vivaro, Zoppola.

Il Consorzio di Bonifica Cellina Meduna, come già evidenziato in premessa, è stato costituito con costituito con Decreto prefettizio 5 febbraio 1930. È dotato di personalità giuridica pubblica ai sensi dell'art. 59 del Regio Decreto n. 215/1933 ed è un Ente Pubblico Economico non commerciale ai sensi dell'art. 3 comma 1, della LR FVG n. 28/2002.

Il Consorzio espleta le funzioni ed i compiti - attribuiti dalla legge - in delegazione amministrativa intersoggettiva ai sensi della L.R. n. 28/2002, della L.R. n. 14/2002 e della L.R. n. 11/2015.

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

Le finalità principali perseguite dal Consorzio sono: (1) la bonifica idraulica del territorio; (2) la gestione delle acque a scopo irriguo; (3) la tutela delle risorse idriche e valorizzazione delle risorse ambientali; (4) la collaborazione con gli enti locali.

Per il raggiungimento delle già citate finalità istituzionali, il Consorzio, ai sensi dell'art. 2 dello Statuto, esercita le seguenti attività:

- ✓ opere di approvvigionamento, accumulo, adduzione, ammodernamento e potenziamento delle reti irrigue, nonché di conservazione, tutela dall'inquinamento e regolazione delle risorse idriche, finalizzate all'irrigazione;
- ✓ opere di ricomposizione fondiaria per favorire la riduzione dei fenomeni di polverizzazione e di frammentazione delle proprietà, comprese quelle di sistemazione agraria, irrigue e di viabilità connesse;
- ✓ opere di tutela e di recupero naturalistico - ambientale del territorio ed interventi di conservazione e ricostituzione vegetale;
- ✓ opere di miglioramento fondiario;
- ✓ impianti e prove di sperimentazione ai fini della bonifica, irrigazione e fitodepurazione;
- ✓ reti di monitoraggio funzionali alla prevenzione del rischio idrologico compatibili con i sistemi informatici regionali;
- ✓ sistemazione e manutenzione delle strade interpoderali e vicinali;
- ✓ impianti di produzione di energia elettrica;
- ✓ opere intese a tutelare la qualità delle acque irrigue;
- ✓ opere destinate al riutilizzo delle acque irrigue;
- ✓ interventi di somma urgenza per prevenire e fronteggiare le conseguenze di calamità naturali o di eccezionali avversità atmosferiche.

Gli organi del Consorzio, come previsto dallo Statuto (Art. 8), sono i seguenti:

a. L'ASSEMBLEA DEI CONSORZIATI – è l'organo deputato ad eleggere i membri elettivi del Consiglio dei Delegati che rappresentano i Consorziati;

b. IL CONSIGLIO DEI DELEGATI – composto da 39 componenti di cui 30 eletti dall'Assemblea e 9 rappresentanti dei Comuni il cui territorio ricada totalmente o prevalentemente all'interno del comprensorio consortile - è

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

l'organo che determina gli indirizzi operativi del Consorzio e ne controlla l'attuazione. Tra i suoi compiti vi sono quelli di:

- definire obiettivi, priorità, piani, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione;
- deliberare su modifiche allo Statuto;
- eleggere nel suo seno il Presidente tra i componenti eletti dall'Assemblea dei consorziati; eleggere nel suo seno gli altri componenti della Deputazione amministrativa tra cui il Vice Presidente; costituire il Collegio dei Revisori legali;
- adottare il Piano comprensoriale di bonifica e di tutela del territorio e la programmazione delle opere;
- approvare i regolamenti, il piano di organizzazione variabile e le eventuali modifiche;
- approvare il Bilancio di previsione e relativi allegati;

c. LA DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA – composto da 8 componenti, è l'organo che provvede all'amministrazione e alla gestione dell'Ente dando esecuzione alle direttive fissate dal Consiglio dei Delegati ed esercitando le proprie specifiche competenze;

d. IL PRESIDENTE – è il legale rappresentante del Consorzio e rappresenta l'Ente nei confronti dei terzi;

e. IL COLLEGIO DEI REVISORI LEGALI.

Il Consorzio opera alla luce dell'organizzazione e funzionalità degli uffici come di seguito descritto.

Il Direttore Generale dirige e coordina l'intera struttura operativa del Consorzio, organizzata in due Aree operative fondamentali - Amministrativa e Tecnica.

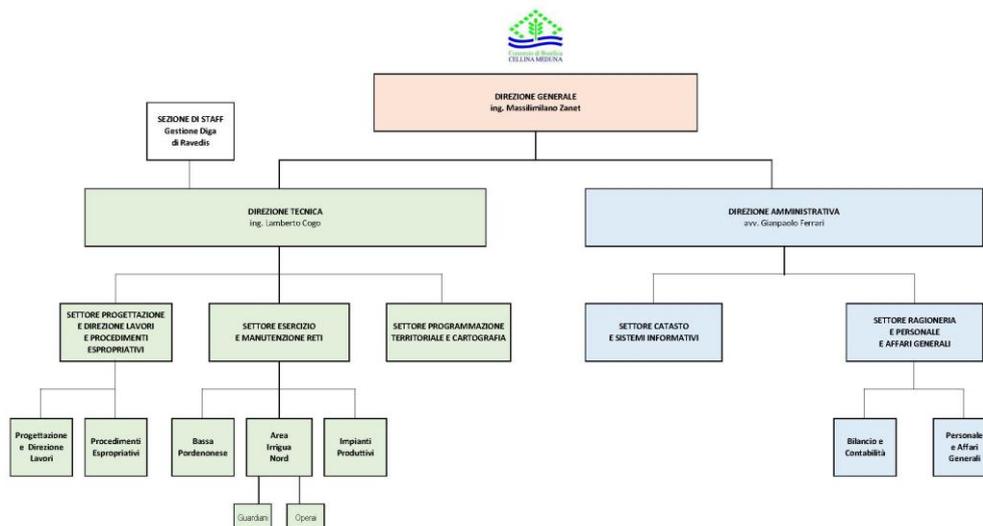
L'Area Amministrativa è articolata nel settore Ragioneria e Personale e Affari generali e nel Settore Catasto e Sistemi Informativi. Le attività prevalenti sono la gestione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'attività del Consorzio, la redazione dei bilanci preventivi, la loro variazione, i bilanci di esercizio, la gestione dell'economato i rapporti con il tesoriere, la gestione delle coperture assicurativa, la gestione del protocollo e dell'archivio, la segreteria degli organi, il servizio catastale, la formazione dei ruoli di contribuenza, l'aggiornamento dei registri elettorali, la gestione amministrativa del personale, la gestione dei registri rifiuti, ecc.

L'Area Tecnica, il cui Responsabile ha anche il compito di sovrintendere tutte le attività connesse all'utilizzo della Diga di Ravedis – per la quale è prevista una Sezione di Staff "gestione diga di Ravedis" - è articolata nel settore Progettazione e Direzione Lavori e Procedimenti Espropriativi, nel Settore Esercizio e Manutenzione Reti, nel Settore Programmazione Territoriale Cartografia. Le attività prevalenti sono la progettazione, direzione lavori,

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

assistenza, contabilità e collaudi di opere e lavori e di ogni attività connessa, la redazione e revisione del Piano di Classifica; l’elaborazione ed aggiornamento del Piano Generale di Bonifica, sovrintendere al personale di campagna, la programmazione e gestione dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria relativa alle opere irrigue e di bonifica, la gestione delle opere di irrigazione e di bonifica, l’elaborazione ed attuazione dei piani di sicurezza nei cantieri secondo la normativa vigente, incombenze amministrativo-tecniche relative alla costituzione ed al pagamento delle espropriazioni e servitù dipendenti dall'esecuzione di opere pubbliche; domande e attività per il rilascio di autorizzazioni tecniche ed amministrative propedeutiche ai lavori, le domande e attività per il rilascio di autorizzazioni tecniche ed amministrative relative alle concessioni per emungimento da pozzi o da corsi d'acqua pubblica, ecc.

Si riporta di seguito l’Organigramma attualmente in adozione del Consorzio:



5. APPROCCIO METODOLOGICO

5.1 Il “rischio”

Scopo della legge anticorruzione è evitare il rischio che condotte, situazioni, condizioni, organizzative ed individuali, riconducibili anche a forme di cattiva amministrazione, possano essere prodromiche, ovvero costituire un ambiente favorevole alla commissione di fatti corruttivi (Delibera n. 1064/2019).

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

Come anticipato al paragrafo n. 1.1, la prevenzione della corruzione si articola su due piani, tra loro strettamente correlati: quello nazionale, mediante il PNA adottato da ANAC, e quello decentrato, mediante i Piani e le misure adottati dalle singole realtà destinatarie del PNA.

Spetta alla singola realtà, dunque, valutare e gestire il rischio corruttivo, secondo la metodologia dettata dall’Autorità Nazionale.

Il PNA 2019 (allegato n. 1, Delibera n. 1064/2019), le cui indicazioni metodologiche sono espressamente richiamate anche dal PNA 2022, ha integrato, modificato ed aggiornato le indicazioni in parte già previste nei PNA precedenti divenendo, per espressa previsione, *“l’unico documento metodologico da seguire nella predisposizione dei Piani triennali della prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo”* ed introducendo un nuovo approccio valutativo del rischio di tipo qualitativo.

La metodologia comprende le seguenti fasi:

1. analisi del contesto (interno ed esterno);
2. analisi dei processi;
3. valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione);
4. trattamento del rischio stesso (identificazione e programmazione delle misure);

nonché le attività trasversali di:

- consultazione e comunicazione;
- monitoraggio e riesame.

5.2 Analisi del contesto

L’analisi del contesto esterno ed interno all’Ente costituisce la fase preliminare di gestione del rischio.

Nell’ambito dell’analisi del contesto esterno si devono comprendere ed esaminare le principali dinamiche territoriali e settoriali, nonché la sussistenza di eventuali influenze o pressioni di interessi esterni cui l’ente potrebbe, in ipotesi, essere soggetto. Rilevano quindi le caratteristiche del territorio sul quale insiste la struttura organizzativa e quello di destinazione dei servizi, nonché le relazioni esistenti con gli *stakeholder* (es. *fornitori*).

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

Tale valutazione si snoda in due momenti: quello dell'acquisizione dei dati rilevanti e quello dell'interpretazione dei dati stessi.

I dati possono essere acquisiti sia da fonti esterne, che interne all'ente. Essi devono essere selezionati in funzione dell'individuazione delle aree di rischio da affrontare prioritariamente e della migliore elaborazione delle misure anticorruzione.

Quanto alle fonti esterne, esse possono essere rappresentate ad esempio da banche dati, studi di settore o pubblicazioni. Quanto alle fonti interne, l'ente può avvalersi delle interviste con l'Organo di indirizzo, dei risultati del monitoraggio del RPCT.

Il Consorzio di Bonifica Cellina Meduna ha provveduto ad effettuare l'analisi del contesto esterno in cui opera, analisi che è stata svolta nelle modalità e il cui impatto dei dati analizzati sono descritti al precedente paragrafo 3.

L'analisi del contesto interno deve invece prendere in considerazione la struttura organizzativa dell'ente (es. organigramma, ruoli, responsabilità, politiche, obiettivi, strategie, risorse, conoscenze, sistemi e tecnologie, cultura dell'etica) ed i processi organizzativi.

Il "processo" è un concetto organizzativo, definito da ANAC come *"una sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un output destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente)"* (Delibera n.1064/2019).

La c.d. mappatura dei processi consiste nell'individuare e rappresentare le attività dell'ente. Tale operazione costituisce il fulcro dell'analisi del contesto interno e risulta fondamentale al fine di rilevare eventuali inefficienze e di modulare le misure anticorruzione in base alle peculiarità della struttura di riferimento.

La mappatura si articola a sua volta nelle fasi di: identificazione, descrizione e rappresentazione.

Identificazione

L'identificazione presuppone la rilevazione e la classificazione di tutte le attività interne e consiste nella predisposizione dell'elenco completo dei processi svolti dall'ente.

Nel PNA 2019 si legge inoltre che: *"L'elenco potrà essere aggregato nelle cosiddette "aree di rischio", intese come raggruppamenti omogenei di processi. Le aree di rischio possono essere distinte in generali e specifiche. Quelle generali sono comuni a tutte le amministrazioni (es. contratti pubblici, acquisizione e gestione del*

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

personale), mentre quelle specifiche riguardano la singola amministrazione e dipendono dalle caratteristiche peculiari delle attività da essa svolte.”

A riguardo, la Legge 190/2012 (art. 1 comma 16) ha individuato alcune aree che ritiene comuni alle pubbliche amministrazioni:

- acquisizione e gestione del personale (concorsi e prove selettive per l’assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all’articolo 24 del D.lgs. 150/2009);
- contratti pubblici (scelta del contraente per l’affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al D.lgs. 163/2006. Fasi delle procedure di approvvigionamento);
- provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati);
- provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (autorizzazioni e concessioni).

La rivisitazione del PNA, pubblicata dall’ANAC in data 2 novembre 2015, ha inoltre individuato ulteriori Aree, così declinate:

- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- controlli, verifiche e ispezioni e sanzioni;
- incarichi e nomine;
- affari legali e contenziosi.

È stato infine previsto che, oltre alle aree di rischio sopra evidenziate, ogni realtà debba verificare l’esistenza di “Aree Specifiche” degne di essere monitorate e che siano in diretta dipendenza rispetto alle peculiarità esistenti nell’attività svolta dalla realtà stessa.

Il Consorzio ha prontamente provveduto ad individuare alcune ulteriori attività da considerare e monitorare nel processo di valutazione del rischio di corruzione.

Sono state individuate in tal senso:

- Gestione delle presenze e predisposizione cedolini paga del personale;
- Rapporti con istituti di credito;
- Gestione della corrispondenza.

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	<p>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</p>	<p>2024-2026</p>
---	---	------------------

Descrizione

A seguito della loro identificazione, i processi devono essere adeguatamente descritti. Tale fase risulta particolarmente efficace per identificare eventuali criticità nel processo.

ANAC ritiene prioritario procedere ad identificare le finalità del processo, le attività che lo scandiscono, nonché le unità organizzative coinvolte e quelle responsabili.

Rappresentazione

Gli elementi descrittivi devono infine essere rappresentati secondo la modalità prescelta dall'ente.

La completa descrizione dei processi a rischio, identificati dal Consorzio, è rappresentata in forma tabellare nel Manuale Protocolli di cui al presente piano (Allegato 5.1), ove vengono altresì dettate le misure specifiche ai fini della prevenzione della corruzione, ove vengono altresì dettate le specifiche misure ai fini della prevenzione della corruzione, come identificate da ANAC, declinate in:

- misure di controllo;
- misure di trasparenza;
- misure di promozione dell'etica e standard di comportamento;
- misure di regolamentazione;
- misure di prevenzione del conflitto d'interessi;

Tali misure sono declinate per ogni singolo processo, cui devono sottostare le Unità Organizzative coinvolte e/o responsabili dello stesso.

5.3 Valutazione del rischio

Nell'ambito della fase di cui trattasi, vengono definite le priorità di intervento, nonché le relative misure correttive e preventive. Essa si articola a sua volta in tre momenti:

1. identificazione degli eventi rischiosi;
2. analisi del rischio;
3. ponderazione del rischio.

Identificazione degli eventi rischiosi

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

Tale fase consiste nell'identificare, in relazione ad ogni processo rilevato nella mappatura, i comportamenti e i fatti che, anche solo in ipotesi, siano idonei a dar luogo a fenomeni corruttivi o di mala amministrazione.

In relazione ai processi in cui sia già stato rilevato un elevato livello di rischio ovvero in relazione ai quali si siano già verificati fatti critici, l'oggetto di analisi è rappresentato dalle singole attività del processo.

Ciascun ente, anche in relazione alle proprie dimensioni e peculiarità, stabilisce le tecniche da utilizzare per la definizione dei rischi. In ogni caso devono naturalmente essere prese in considerazione le risultanze dell'analisi del contesto interno ed esterno, la sussistenza di precedenti giudiziari (nell'ambito dell'ente o di realtà affini), le risultanze del monitoraggio posto in essere dal RPCT, le segnalazioni *Whistleblowing*, nonché ogni altro elemento emerso nell'espletamento dell'attività dell'ente.

Analisi del rischio

In tale fase devono essere in primo luogo analizzati e compresi i fattori abilitanti gli eventi corruttivi.

In coerenza con quanto indicato da ANAC si riportano a titolo esemplificativo taluni fattori abilitanti: l'assenza di controlli, la mancanza di trasparenza, l'assenza di rotazione del personale in relazione agli incarichi maggiormente esposti a rischio, l'inadeguatezza del personale in relazione alle funzioni affidate, l'inadeguata diffusione della cultura della legalità.

In secondo luogo l'ente deve procedere alla stima del livello di esposizione al rischio per ciascun processo o attività di cui sopra. Ai fini di effettuare tale valutazione occorre:

- a) scegliere l'approccio valutativo;
- b) individuare i criteri di valutazione;
- c) rilevare i dati e le informazioni;
- d) formulare un giudizio.

Una delle riforme di maggiore portata del PNA 2019 consiste nell'espressa preferenza per un approccio valutativo di tipo qualitativo, anziché quantitativo. Ciò rappresenta un forte punto di rottura rispetto alla precedente metodologia valutativa introdotta dal PNA 2013 (allegato n.5) e fino ad oggi applicata.

La preferenza viene viceversa accordata per un approccio che dia compiuta e trasparente evidenza di una valutazione motivata e basata su specifici criteri definiti dallo stesso ente, in funzione delle proprie peculiarità.

ANAC ha indicato taluni indicatori, che sono stati fatti propri anche dal Consorzio di Bonifica Cellina Meduna:

- livello di interesse "esterno";

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

- grado di discrezionalità del decisore interno alla PA;
- manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata;
- opacità del processo decisionale;
- livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano;
- grado di attuazione delle misure di trattamento.

I dati e le informazioni necessarie al fine di esprimere la suddetta valutazione possono essere forniti da soggetti con adeguate competenze ovvero dai responsabili delle unità organizzative. L'operazione deve in ogni caso essere coordinata dal RPCT. La stima deve basarsi su evidenze e dati oggettivi, quali ad esempio precedenti giudiziari, segnalazioni pervenute, rassegne stampa.

Fermo l'approccio qualitativo sopra descritto, per la definizione del livello di rischio si può ricorrere ad una scala di misurazione ordinale (basso, medio, alto), dando sempre adeguata evidenza dei presupposti e delle motivazioni.

In conformità alle disposizioni del PNA richiamato, l'ente ha provveduto a misurare, in relazione ad ogni processo mappato e tenendo conto dei dati raccolti, gli indicatori illustrati applicando ad essi la sopra descritta scala di misurazione.

Partendo dalla misurazione dei singoli indicatori si è poi pervenuti ad una valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio di ogni processo.

La valutazione finale di rischiosità del processo non costituisce ad ogni modo mera media delle valutazioni dei singoli indicatori, bensì è frutto di un'analisi complessiva del processo cui si è data ulteriore evidenza in forma discorsiva (Allegato 5.2 Mappatura dei rischi).

Ponderazione del rischio

La fase di valutazione deve condurre infine alla ponderazione del rischio, finalizzata a definire le priorità di trattamento dei rischi e le conseguenti azioni da intraprendere.

5.4 Trattamento del rischio

Sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione, la fase di trattamento del rischio risulta infine finalizzata all'individuazione e conseguente programmazione degli interventi organizzativi, ossia delle misure di prevenzione della corruzione (specifiche e generali). Fra di esse ANAC ha ritenuto particolarmente rilevanti le

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	<p>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</p>	<p>2024-2026</p>
---	---	------------------

misure di controllo, di trasparenza, di sensibilizzazione interna (promozione dell'etica), oltre che le misure di regolamentazione e di prevenzione del conflitto d'interessi. Devono essere naturalmente evitate misure astratte, poco chiare o irrealizzabili.

La programmazione delle misure deve essere realizzata tenendo conto di taluni elementi descrittivi indicati da ANAC:

- indicazione delle diverse fasi e modalità di attuazione della misura;
- tempistica di attuazione della misura;
- responsabilità;
- indicatori di monitoraggio.

La pianificazione triennale degli interventi elaborata dal RPCT del Consorzio è illustrata al paragrafo n. 10 del presente Piano.

5.5 Monitoraggio e riesame

Il PPCT deve essere inteso come un documento di programmazione. Attività trasversale e continuativa che deve pertanto caratterizzare il processo di gestione del rischio, è costituita dal monitoraggio circa l'attuazione e l'idoneità delle misure programmate.

Tale attività è attribuita al RPCT, anche se è possibile demandare un monitoraggio di primo livello, in forma di autovalutazione, ai responsabili degli uffici tenuti ad adottare la misura oggetto di monitoraggio, ciò però solo nelle aree in cui il rischio di corruzione risulti più basso. In ogni caso il RPCT è tenuto a verificare le risultanze dell'autovalutazione e ad effettuare una valutazione di secondo livello.

In coerenza con quanto sopra esposto, ANAC ha evidenziato l'importanza di elaborare un piano di monitoraggio ove indicare:

- i processi e le attività oggetto del monitoraggio;
- la periodicità delle verifiche;
- le modalità di svolgimento delle verifiche.

In conformità a quanto sopra, il Consorzio di Bonifica Cellina Meduna monitora l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione di carattere generale secondo quanto previsto nel monitoraggio relativo a ciascuna misura, e con le modalità delineate nella Pianificazione Triennale degli interventi (paragrafo 10). Con

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	<p>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</p>	<p>2024-2026</p>
---	---	------------------

riferimento al monitoraggio delle misure specifiche, il Consorzio ha predisposto l'Elenco delle misure specifiche (Allegato 3), che tiene conto delle azioni intraprese nell'ottica della riduzione del rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi, il cui monitoraggio avviene attraverso la compilazione del Questionario di cui all'Allegato 5.4. Tali attività si ritiene costituiscano un'azione imprescindibile nell'ottica di un efficace monitoraggio, oltre che delle singole misure, di tutti i presidi di prevenzione della corruzione previsti dal presente Piano.

Per l'espletamento delle verifiche il RPCT può naturalmente pianificare e svolgere specifici audit.

Oltre a monitorare l'attuazione delle misure programmate, il RPCT deve contestualmente valutarne l'idoneità nel prevenire e contrastare i fenomeni corruttivi. Per tale attività può avvalersi della collaborazione del proprio staff e delle strutture di vigilanza e audit interno.

Il RPCT deve infine provvedere al riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema con cadenza, quantomeno, annuale.

5.6 Consultazione e comunicazione

Ulteriori attività trasversali che caratterizzano il processo di gestione del rischio sono:

- la consultazione dei soggetti interni ed esterni all'ente (specie in sede di analisi del contesto);
- la comunicazione delle azioni intraprese e da intraprendere, dei compiti e delle responsabilità di ciascuno e dei risultati attesi.

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

6. CATALOGO REATI

Si fornisce di seguito l'elencazione dei reati rilevanti ai sensi della Legge 190/2012.

6.1 Peculato (art. 314 C.P.)

Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, se ne appropria, è punito con la reclusione da quattro anni a dieci anni e sei mesi.

Si applica la pena della reclusione da sei mesi a tre anni quando il colpevole ha agito al solo scopo di fare uso momentaneo della cosa, e questa, dopo l'uso momentaneo, è stata immediatamente restituita.

6.2 Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 C.P.)

Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un servizio pubblico, il quale, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.

La pena è della reclusione da sei mesi a quattro anni quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione Europea e il danno e il profitto sono superiori a euro 100.000.

6.3 Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316-bis C.P.)

Chiunque, estraneo alla pubblica amministrazione, avendo ottenuto dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità europee contributi, sovvenzioni, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, destinati alla realizzazione di una o più finalità, non li destina alle finalità previste, è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni.

6.4 Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316-ter C.P.)

Salvo che il fatto costituisca il reato previsto dall'articolo 640-bis, chiunque mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, consegue indebitamente, per sé o per altri, contributi, sovvenzioni, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità europee è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. La pena è della reclusione da uno a quattro anni se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

servizio con abuso della sua qualità o dei suoi poteri. La pena è della reclusione da sei mesi a quattro anni se il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea e il danno o il profitto sono superiori a euro 100.000.

Quando la somma indebitamente percepita è pari o inferiore a lire sette milioni settecentoquarantacinquemila si applica soltanto la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro da dieci a cinquanta milioni di lire. Tale sanzione non può comunque superare il triplo del beneficio conseguito..

6.5 Concussione (art. 317 C.P.)

Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità, è punito con la reclusione da sei a dodici anni.

6.6 Corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 320, 321 e 322-bis C.P.)

Il reato si configura nel caso in cui un pubblico ufficiale per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa (art.318 c.p.) ovvero per compiere atti contrari ai suoi doveri di ufficio ovvero omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio (art.319 c.p.).

L'art. 319 bis c.p. prevede delle circostanze aggravanti.

L'art.320 c.p. prevede che le disposizioni degli articoli 318 e 319 si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio.

L'art. 321 c.p. prevede che le pene previste per i pubblici ufficiali e gli incaricati di pubblico servizio si applichino anche ai privati che danno o promettono a quest'ultimi denaro o altra utilità.

6.7 Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter C.P.)

Se i fatti indicati negli articoli 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da sei a dodici anni.

Se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da sei a quattordici anni; se deriva l'ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all'ergastolo, la pena è della reclusione da otto a venti anni.

6.8 Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater C.P.)

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da sei anni a dieci anni e sei mesi.

Nei casi previsti dal primo comma, chi dà o promette denaro o altra utilità è punito con la reclusione fino a tre anni ovvero con la reclusione fino a quattro anni quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione Europea e il danno o il profitto sono superiori a euro 100.000.

6.9 Istigazione alla corruzione (art. 322 C.P.)

Chiunque offre o promette denaro o altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'articolo 318, ridotta di un terzo.

Se l'offerta o la promessa è fatta per indurre un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio ad omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a fare un atto contrario ai suoi doveri, il colpevole soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nell'articolo 319, ridotta di un terzo.

La pena di cui al primo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro o altra utilità per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri.

La pena di cui al secondo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro od altra utilità da parte di un privato per le finalità indicate dall'articolo 319.

6.10 Abuso d'ufficio (art. 323 C.P.)

Salvo che il fatto non costituisca un più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di specifiche regole di condotta espressamente previste dalla legge o da atti aventi forza di legge e dalle quali non residuino margini di discrezionalità, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto è punito con la reclusione da uno a quattro anni.

La pena è aumentata nei casi in cui il vantaggio o il danno hanno un carattere di rilevante gravità.

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

6.11 Utilizzazione d’invenzioni o scoperte conosciute per ragioni di ufficio (art. 325 C.P.)

Il pubblico ufficiale o l’incaricato di un pubblico servizio che impiega, a proprio o altrui profitto, invenzioni o scoperte scientifiche, o nuove applicazioni industriali, che egli conosca per ragioni dell’ufficio o servizio, e che debbano rimanere segrete, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa non inferiore a 516 Euro.

6.12 Rivelazione e utilizzazione d’invenzioni di segreti di ufficio (art. 326 C.P.)

Il pubblico ufficiale o l’incaricato di un pubblico servizio che violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della sua qualità, rivela notizie d’ufficio, le quali debbano rimanere segrete, o ne agevola in qualsiasi modo la conoscenza è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.

Se l’agevolazione è soltanto colposa, si applica la reclusione fino a un anno.

Il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio, che, per procurare a sé o ad altri un indebito profitto patrimoniale, si avvale illegittimamente di notizie d’ufficio, le quali debbano rimanere segrete, è punito con la reclusione da due a cinque anni. Se il fatto è commesso al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto non patrimoniale o di cagionare ad altri un danno ingiusto, si applica la pena della reclusione fino a due anni.

6.13 Rifiuto di atti di ufficio (art. 328 C.P.)

Il pubblico ufficiale o l’incaricato di un pubblico servizio, che, indebitamente rifiuta un atto del suo ufficio che, per ragioni di giustizia o di sicurezza pubblica, o di ordine pubblico o di igiene e sanità, deve essere compiuto senza ritardo, è punito con la reclusione da sei mesi a due anni.

Fuori dei casi previsti dal primo comma, il pubblico ufficiale o l’incaricato di pubblico servizio, che entro trenta giorni dalla richiesta di chi vi abbia interesse non compie l’atto del suo ufficio e non risponde per esporre le ragioni del ritardo, è punito con la reclusione fino ad un anno o con la multa fino a euro 1.032. tale richiesta deve essere redatta in forma scritta ed il termine di trenta giorni decorre dalla ricezione della richiesta stessa.

6.14 Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica utilità (art. 331 C.P.)

Chi, esercitando imprese di servizi pubblici o di pubblica necessità, interrompe il servizio, ovvero sospende il lavoro nei suoi stabilimenti, uffici o aziende, in modo da turbare la regolarità del servizio, è punito con la reclusione da sei mesi a un anno e con la multa non inferiore a euro 516.

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

I capi, promotori od organizzatori sono puniti con la reclusione da tre a sette anni e con la multa non inferiore a euro 3.098.

Si applica la disposizione dell'ultimo capoverso dell'articolo precedente.

6.15 sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dalla autorità amministrativa (art. 334 C.P.)

Chiunque sottrae, sopprime, distrugge, disperde o deteriora una cosa sottoposta a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa e affidata alla sua custodia, al solo scopo di favorire il proprietario di essa, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 51 a euro 516.

Si applicano la reclusione da tre mesi a due anni e la multa da euro 30 a euro 309 se la sottrazione, la soppressione, la distruzione, la dispersione o il deterioramento sono commessi dal proprietario della cosa affidata alla sua custodia.

La pena è della reclusione da un mese ad un anno e della multa fino a euro 309, se il fatto è commesso dal proprietario della cosa medesima non affidata alla sua custodia.

6.16 Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (art. 335 C.P.)

Chiunque, avendo in custodia una cosa sottoposta a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa, per colpa ne cagiona la distruzione o la dispersione, ovvero ne agevola la sottrazione o la soppressione, è punito con la reclusione fino a sei mesi o con la multa fino a 309 Euro.

6.17 Traffico di influenze illecite (art. 346-bis C.P.)

Chiunque, fuori dei casi di concorso nei reati di cui agli articoli 318, 319, 319-ter e nei reati di corruzione di cui all'articolo 322-bis, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322-bis, indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altra utilità, come prezzo della propria mediazione illecita verso un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322-bis, ovvero per remunerarlo in relazione all'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, è punito con la pena della reclusione da un anno a quattro anni e sei mesi.

La stessa pena si applica a chi indebitamente dà o promette denaro o altra utilità.

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

La pena è aumentata se il soggetto che indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altra utilità riveste la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di un pubblico servizio.

Le pene sono altresì aumentate se i fatti sono commessi in relazione all'esercizio di attività giudiziarie o per remunerare il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322-bis in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri d'ufficio o all'omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio.

Se i fatti sono di particolare tenuità, la pena è diminuita.

6.18 Turbata libertà degli incanti (art. 353 C.P.)

Chiunque, con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, impedisce o turba la gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto di pubbliche amministrazioni, ovvero ne allontana gli offerenti, è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni e con la multa da euro 103 a euro 1.032.

Se il colpevole è persona preposta dalla legge o dall'autorità agli incanti o alle licitazioni suddette, la reclusione è da uno a cinque anni e la multa da euro 516 a euro 2.065.

Le pene stabilite in questo articolo si applicano anche nel caso di licitazioni private per conto di privati, dirette da un pubblico ufficiale o da persona legalmente autorizzata; ma sono ridotte alla metà.

6.19 Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis C.P.)

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, turba il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte della pubblica amministrazione è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni e con la multa da euro 103 a euro 1.032.

6.20 Astensione dagli incanti (art. 354 C.P.)

Chiunque, per denaro, dato o promesso a lui o ad altri, o per altra utilità a lui o ad altri data o promessa, si astiene dal concorrere agli incanti o alle licitazioni indicati nell'articolo precedente, è punito con la reclusione sino a sei mesi o con la multa fino a 516 euro.

6.21 Inadempimento di contratti di pubbliche forniture (art. 355 C.P.)

Chiunque, non adempiendo gli obblighi che gli derivano da un contratto di fornitura concluso con lo Stato, o con un altro ente pubblico, ovvero con un'impresa esercente servizi pubblici o di pubblica necessità, fa

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

mancare, in tutto o in parte, cose od opere, che siano necessarie a uno stabilimento pubblico o ad un pubblico servizio, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa non inferiore a euro 103.

La pena è aumentata se la fornitura concerne:

1. sostanze alimentari o medicinali, ovvero cose od opere destinate alle comunicazioni per terra, per acqua o per aria, o alle comunicazioni telegrafiche o telefoniche;
2. cose od opere destinate all'armamento o all'equipaggiamento delle forze armate dello Stato;
3. cose od opere destinate ad ovviare a un comune pericolo o ad un pubblico infortunio.

Se il fatto è commesso per colpa, si applica la reclusione fino a un anno, ovvero la multa da euro 51 a euro 2.065.

Le stesse disposizioni si applicano ai subfornitori, ai mediatori e ai rappresentanti dei fornitori, quando essi, violando i loro obblighi contrattuali, hanno fatto mancare la fornitura.

6.22 Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 C.P.)

Chiunque commette frode nell'esecuzione dei contratti di fornitura o nell'adempimento degli altri obblighi contrattuali indicati nell'articolo precedente, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa non inferiore a euro 1.032.

La pena è aumentata nei casi preveduti dal primo capoverso dell'articolo precedente.

6.23 Corruzione tra privati (art. 2635 Codice Civile)

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, di società o enti privati che, anche per interposta persona, sollecitano o ricevono, per sé o per altri, denaro o altra utilità non dovuti, o ne accettano la promessa, per compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, sono puniti con la reclusione da uno a tre anni. Si applica la stessa pena se il fatto è commesso da chi nell'ambito organizzativo della società o dell'ente privato esercita funzioni direttive diverse da quelle proprie dei soggetti di cui al precedente periodo.

Si applica la pena della reclusione fino a un anno e sei mesi se il fatto è commesso da chi è sottoposto alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti indicati al primo comma.

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

Chi, anche per interposta persona, offre, promette o dà denaro o altra utilità non dovuti alle persone indicate nel primo e nel secondo comma, è punito con le pene ivi previste.

Le pene stabilite nei commi precedenti sono raddoppiate se si tratta di società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altri Stati dell'Unione europea o diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'articolo 116 del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e successive modificazioni.

Fermo quanto previsto dall'articolo 2641, la misura della confisca per valore equivalente non può essere inferiore al valore delle utilità date, promesse o offerte.

6.24 Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis Codice Civile)

Chiunque offre o promette denaro o altra utilità non dovuti agli amministratori, ai direttori generali, ai dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, ai sindaci e ai liquidatori, di società o enti privati, nonché a chi svolge in essi un'attività lavorativa con l'esercizio di funzioni direttive, affinché compia od ometta un atto in violazione degli obblighi inerenti al proprio ufficio o degli obblighi di fedeltà, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'articolo 2635, ridotta di un terzo.

La pena di cui al primo comma si applica agli amministratori, ai direttori generali, ai dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, ai sindaci e ai liquidatori, di società o enti privati, nonché a chi svolge in essi attività lavorativa con l'esercizio di funzioni direttive, che sollecitano per sé o per altri, anche per interposta persona, una promessa o dazione di denaro o di altra utilità, per compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, qualora la sollecitazione non sia accettata.

7. MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PROGRAMMATE DAL CONSORZIO

Le misure volte alla prevenzione della corruzione ai sensi della Legge 190/2012, previste nel presente Piano, sono state elaborate dal RPCT:

- in ottemperanza agli obiettivi strategici definiti ai sensi dell'art. 1, comma 8, Legge 190/2012 e delle linee di indirizzo fornite dal Consiglio dei Delegati con Delibera n. XXXX del 31.01.2024;
- in coordinamento con l'OIV ed in collaborazione con i Responsabili di Funzione delle singole unità organizzative;

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

- tenendo conto dei risultati dell'analisi del contesto esterno ed interno;
- in considerazione delle risultanze della valutazione del rischio;
- in continuità con le operazioni intraprese negli anni precedenti;
- in conformità a quanto indicato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione nel PNA 2022 e nell'Aggiornamento 2023 emanato da ANAC.

7.1 MISURE DI CARATTERE GENERALE

7.1.1 Conflitto d'interesse

La prevenzione del conflitto di interesse, che risponde al principio generale di buon andamento ed imparzialità della pubblica amministrazione di cui all'art. 97 della Costituzione, risulta intrinsecamente connessa alla prevenzione di potenziali fenomeni corruttivi.

Come chiarito da ANAC (Delibera n. 1064/2019), ai fini della Legge 190/2012, la nozione di conflitto di interesse deve essere intesa in senso ampio, *“attribuendo rilievo a qualsiasi posizione che potenzialmente possa minare il corretto agire amministrativo e compromettere, anche in astratto, l'imparzialità richiesta al dipendente pubblico nell'esercizio del potere decisionale”*. Il PNA 2022 evidenzia la portata del conflitto di interessi, ascrivendolo alla *“categoria della potenzialità”* e evidenziando che la *“disciplina in materia opera indipendentemente dal concretizzarsi di un vantaggio”*.

La gestione della problematica di cui trattasi può estrinsecarsi nell'adozione di diverse misure, fra le quali:

- l'obbligo di astensione del dipendente;
- la rotazione ordinaria e straordinaria dei dipendenti;
- l'applicazione delle misure di cui all'art. 3, Legge 97/2001 (*“Trasferimento a seguito di rinvio a giudizio”*);
- l'applicazione della disciplina di cui al D.Lgs. n. 39/2013 in materia di inconferibilità/ incompatibilità degli incarichi;
- l'adozione di codici di comportamento;
- il divieto di *pantouflage*;
- la necessaria autorizzazione dell'amministrazione nelle ipotesi di incarichi extraistituzionali;
- la previsione di clausole di salvaguardia che determinino l'esclusione del concorrente dalla gara o alla risoluzione del contratto in caso di mancato rispetto dei protocolli di legalità o del patto di integrità.

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

7.1.2 Obbligo di astensione del dipendente.

Tale obbligo discende direttamente dalla Legge (art. 1, co. 41, Legge 190/2012, che ha introdotto l'art. 6-bis alla Legge 241/1990) ed è altresì previsto nel Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (D.P.R. 62/2013, art. 7).

In materia di appalti, il D.Lgs. 36/2023 all'art. 16 dispone che il personale che versa in una situazione di conflitto di interessi nel contesto della procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione, ne dà comunicazione alla stazione appaltante o all'ente concedente e si astiene dal partecipare alla procedura di aggiudicazione e all'esecuzione.

Il Consorzio, inoltre, si è dotato di un Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231, all'interno del quale è previsto un Codice Etico, comprensivo di misure rivolte ai dipendenti finalizzate ad orientarne la condotta secondo i principi etici propri del Consorzio di Bonifica Cellina Meduna, nel quale il presente obbligo trova compiuta disciplina. Al rispetto di tali principi e di quelli di cui al Codice di comportamento dei dipendenti pubblici ex D.P.R. 62/2013, è stato inoltre adottato un Sistema Disciplinare con le relative sanzioni in caso di violazione delle regole di condotta da parte di coloro che prestano servizio presso il Consorzio.

Il Presente Piano introduce inoltre, nell'ambito della programmazione degli interventi formativi, la trattazione di temi e casi pratici in materia di conflitto d'interesse e relativi obblighi in capo ai Dipendenti (paragrafo 7.2.3.1).

7.1.3 Rotazione Ordinaria e Straordinaria dei dipendenti

Sulla base di quanto previsto dal PNA 2019, la rotazione ordinaria del personale, disciplinata dalla Legge 190/2012, viene considerata come una misura organizzativa preventiva ai reati corruttivi o, più in generale, a fenomeni di mala gestione nell'ambito dell'azione amministrativa.

L'allegato n. 2 al PNA 2019 è interamente dedicato a tale istituto.

Secondo ANAC l'alternanza riduce il rischio che un dipendente possa essere sottoposto a pressioni esterne o che possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate. La suddetta Autorità ritiene inoltre che l'ambito soggettivo della misura si estende a tutti i pubblici dipendenti.

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

La realizzazione della misura deve in ogni caso rispettare i diritti individuali e sindacali del lavoratore e va correlata all'esigenza di ottemperare ai principi di buon andamento e continuità dell'azione amministrativa.

Esistono della realtà, come quella in esame, dove il ristretto numero di dipendenti o la peculiarità delle loro mansioni limitano o impediscono del tutto la possibilità di rotazione degli incarichi.

Consapevole di tale impedimento, ANAC suggerisce l'adozione di misure alternative alla rotazione al fine di evitare che un dipendente abbia controllo esclusivo dei processi, come:

- l'articolazione delle competenze (c.d. "segregazione delle funzioni");
- il rafforzamento delle misure di trasparenza;
- maggiore compartecipazione del personale alle attività proprie dell'ufficio del dirigente;
- introduzione di meccanismi di condivisione delle fasi procedurali;
- doppia sottoscrizione degli atti;
- collaborazione fra più ambiti con riferimento ad atti ad elevato rischio.

In ottemperanza a quanto sopra, il Consorzio di Bonifica Cellina Meduna, sensibile a queste raccomandazioni, ritiene di dover applicare, anche per il triennio 2024-2026, le seguenti tecniche alternative ritenute compatibili con la struttura organizzativa dell'ente:

- ✓ condivisione delle attività tra Responsabili e operatori;
- ✓ richiesta di una reportistica periodica sull'attività svolta;
- ✓ individuazione della segregazione delle funzioni.

Per quanto attiene poi alla rotazione straordinaria di cui all'art. 16, co. 1 D.Lgs. 165/01, che segue alla verifica dei fenomeni corruttivi, con la Delibera n. 215/2019 ANAC ha stabilito che negli enti pubblici economici, il provvedimento motivato, con il quale viene valutato se applicare la misura, può essere adottato facoltativamente (a differenza che per le amministrazioni pubbliche di cui all'art.1, co. 2, D.lgs. 165 ove esso è obbligatorio). Rimane fermo però l'obbligo dell'ente di agire immediatamente dopo avere avuto la notizia dell'avvio del procedimento penale.

MONITORAGGIO MISURA:

Il RPCT provvede, con cadenza **annuale**:

- a verificare, in ogni caso negli uffici più esposti al rischio corruttivo e in almeno il 40% degli altri uffici, l'effettiva rotazione del personale all'interno dello stesso ufficio e nella composizione delle commissioni;

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

- a verificare l'implementazione della "segregazione" delle funzioni, mediante l'effettiva attribuzione di compiti diversi ai soggetti coinvolti nelle varie attività.

7.1.4 Misure ai sensi dell'art. 3, Legge 97/2001

L'art. 3 della Legge 97/2001 statuisce che *"quando nei confronti di un dipendente di amministrazioni o di enti pubblici ovvero di enti a prevalente partecipazione pubblica è disposto il giudizio per alcuni dei delitti previsti dagli articoli 314, primo comma, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater e 320 del codice penale [...], l'amministrazione di appartenenza lo trasferisce ad un ufficio diverso da quello in cui prestava servizio al momento del fatto, con attribuzione di funzioni corrispondenti, per inquadramento, mansioni e prospettive di carriera, a quelle svolte in precedenza".* L'esecuzione di tale misura può avvenire tramite *"trasferimento di sede, o alla attribuzione di un incarico differente da quello già svolto dal dipendente, in presenza di evidenti motivi di opportunità circa la permanenza del dipendente nell'ufficio in considerazione del discredito che l'amministrazione stessa può ricevere da tale permanenza"*.

Il PNA 2019 ha inoltre stabilito che:

- in caso di condanna non definitiva, i dipendenti sono sospesi dal servizio;
- nel caso sia pronunciata sentenza penale irrevocabile di condanna, ancorché a pena condizionalmente sospesa, l'estinzione del rapporto di lavoro o di impiego può essere pronunciata a seguito di procedimento disciplinare.

La Deputazione Amministrativa del Consorzio di Bonifica Cellina Meduna, in considerazione delle ridotte dimensioni della struttura, alla luce di quanto stabilito dall'art. 3, Legge 97/2001 e in considerazione di quanto previsto dal CCNL applicato, si riserva, a suo insindacabile giudizio, la modalità con cui procedere.

MONITORAGGIO MISURA

Il RPCT, qualora un dipendente sia sottoposto a procedimento penale per uno dei reati previsti dall'art. 3 della Legge 97/2001, provvede ad intraprendere il procedimento di sospensione dello stesso.

In caso di eventuale condanna definitiva, provvede ad avviare un procedimento disciplinare nei confronti del dipendente.

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

7.1.5 Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi

L'Autorità Nazionale anticorruzione ha affrontato in più occasioni il tema dell'inconferibilità e dell'incompatibilità degli incarichi pubblici di cui al D.Lgs. 39/2013 (Comunicato del Presidente dd. 14 maggio 2015, Delibera n. 833/2016 e, da ultimo, Delibera n. 1064/2019).

Ai sensi dell'art. 2, D.Lgs. 39/2013, l'ambito soggettivo del decreto stesso si estende anche agli enti pubblici economici.

Lo stesso Decreto, all'articolo 1, fornisce inoltre una definizione puntuale di questi termini:

- per **“inconferibilità”** si intende la preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi previsti dal decreto a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico;
- per **“incompatibilità”** si intende l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico.

Ai sensi dell'art. 20 D.Lgs. 39/2013, all'atto del conferimento dell'incarico, l'interessato presenta la dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità, e, nel corso dell'incarico stesso, presenta annualmente una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità.

La ratio della normativa consiste, all'evidenza, nella volontà di assicurare lo svolgimento imparziale dell'attività amministrativa fissando peraltro i requisiti di moralità e onorabilità necessari al fine di ricoprire incarichi amministrativi e dirigenziali.

Gli atti di conferimento di incarichi adottati in violazione delle suddette disposizioni e i relativi contratti sono nulli. I componenti degli organi che hanno conferito incarichi dichiarati nulli sono responsabili per le conseguenze economiche degli atti adottati (artt. 17 e 18, co. 1, D.Lgs. 39/2013).

Lo svolgimento dell'incarico in situazioni di incompatibilità comporta la decadenza dall'incarico stesso e la risoluzione del relativo contratto decorso il termine perentorio di quindici giorni dalla contestazione all'interessato, da parte del RPCT, dell'insorgere della causa di incompatibilità.

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

Ai sensi della predetta normativa il RPCT dell'ente deve svolgere una vigilanza interna che si affianca a quella esterna, svolta da ANAC.

In ottemperanza all'invito rivolto da ANAC, il Consorzio prevede, nell'ambito della predisposizione delle misure anticorruzione, l'introduzione di una specifica regolamentazione interna per definire le responsabilità e le modalità di acquisizione, conservazione e verifica delle suddette dichiarazioni.

MONITORAGGIO MISURA:

Il RPCT, con il supporto del referente, con cadenza **annuale**:

- provvede a verificare l'implementazione e la corretta acquisizione della dichiarazione sull'insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 39/2013, tempestivamente all'atto di nomina;
- provvede a verificare la corretta acquisizione della dichiarazione annuale attestante la persistenza dell'insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità;
- provvede ad accertarsi che le suddette dichiarazioni siano tempestivamente pubblicate nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 33/2013.

7.1.6 Codice di comportamento e sistema disciplinare

L'Autorità Anticorruzione, nel recepire quanto disposto dall'art. 1, comma 44 della Legge 190/2012, prescrive agli enti pubblici economici di provvedere ad adottare apposito Codice di Comportamento ovvero, ove siano già provvisti di codice etico o di comportamento approvati ai sensi del D.Lgs. 231/2001, di provvedere a loro integrazione mediante introduzione di specifiche regole di comportamento atte a prevenire la commissione di reati di corruzione (Delibera ANAC n. 1134/2017).

La Delibera ANAC n. 1074/2018 ha in particolar modo evidenziato il ruolo fondamentale del Codice al fine di *tradurre in regole di comportamento di lunga durata, sul versante dei doveri che incombono sui singoli pubblici dipendenti, gli obiettivi di riduzione del rischio corruttivo che il PTPC persegue con misure di tipo oggettivo – organizzativo.*

Il Consorzio di Bonifica Cellina Meduna, con l'adozione del Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, si è dotato di un Codice Etico, integrato dalle prescrizioni previste dal Codice di Comportamento ex DPR 62/2013, alle cui violazioni saranno connesse le sanzioni stabilite da un apposito Sistema Disciplinare.

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

Il Codice di comportamento definisce, ai fini dell'articolo 54 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i dipendenti del Consorzio sono tenuti ad osservare.

Il Codice Etico, così come integrato dal Codice di Comportamento, si baseranno principalmente sui seguenti valori:

- ✓ l'integrità morale, l'onestà personale e la correttezza nei rapporti interni ed esterni;
- ✓ la trasparenza nei confronti dei Soci, dei portatori di interesse e dei cittadini;
- ✓ il rispetto dei dipendenti e l'impegno a valorizzare le capacità professionali;
- ✓ l'impegno sociale;
- ✓ la tutela della salute, della sicurezza ambientale e dell'ambiente;
- ✓ più in generale il rifiuto di ogni condotta atta a porre in essere comportamenti e atti che possono rientrare nelle condotte potenzialmente idonee a determinare ipotesi di reato presupposto di cui al paragrafo 6, ovvero concorrere, contribuire o favorire anche per interposta persona anche indirettamente le relative fattispecie criminose.

I principi e le regole di condotta dettati dal Codice Etico e dal Codice di Comportamento saranno altresì integrati dalle regole di comportamento che i Destinatari sono tenuti ad osservare in virtù delle normative vigenti, dei contratti di lavoro e delle procedure interne.

Aspetto essenziale per l'effettività del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è l'adozione di un adeguato sistema sanzionatorio per la violazione delle prescrizioni previste nello stesso.

Nel Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/01 adottato, è previsto un sistema sanzionatorio in funzione della diversa tipologia di rapporto intrattenuto dall'ente con i soggetti destinatari dello stesso, a presidio anche delle misure disposte dal presente Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Tale sistema si rivolge, pertanto, a tutto il personale del Consorzio, compresi i componenti degli Organi dell'Ente (Consiglio dei Delegati, Deputazione Amministrativa, Collegio dei Revisori contabili).

MONITORAGGIO MISURA:

Il RPCT provvede, con cadenza almeno **semestrale**:

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

- a verificare a campione l'effettiva e costante predisposizione, nei contratti stipulati dalla società, di una clausola con la quale il Consorzio si impegna a richiedere ai terzi contraenti il rispetto delle disposizioni di cui al Codice Etico.

- a verificare se sono pervenute, anche tramite il canale delle segnalazioni "whistleblowing", comunicazioni relative a fatti concernenti la violazione degli obblighi di condotta previsti per i dipendenti e i Collaboratori dal Codice Etico e dal Codice di Comportamento;

7.1.7 Il Pantouflage

L'istituto di cui trattasi è disciplinato dall'art. 16-ter del D.Lgs 165/2001, introdotto dalla Legge 190/2012. Ai sensi del suddetto articolo *"I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni (..) non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri."* La norma mira ad evitare che il dipendente di una pubblica amministrazione possa, in occasione del suo ufficio, instaurare le basi per una trattativa di lavoro con soggetti privati con cui sia venuto in contatto; situazione che lo renderebbe pertanto idoneo a divenire oggetto di pressioni o condizionamenti a totale discapito dei principi che regolano l'azione amministrativa.

La norma sopra richiamata ha sollevato diversi dubbi interpretativi, cui ANAC, mediante il PNA 2019 ed il PNA 2022, ha provato a porre rimedio.

Quanto all'ambito di applicazione, ANAC ha ritenuto che esso si estenda:

- ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'art.1, co. 2, D.Lgs. 165/2001 (compresi i soggetti legati alla PA da un rapporto di lavoro a tempo determinato o autonomo);
- dipendenti degli enti pubblici economici e degli enti pubblici non economici;
- titolari degli incarichi considerati nel D.lgs. 39/2013, *"ivi compresi i soggetti esterni con i quali l'amministrazione, l'ente pubblico e l'ente di diritto privato in controllo pubblico stabilisce un rapporto di lavoro, subordinato o autonomo"* (art. 21, D.Lgs. 39/2013).
- coloro che negli enti pubblici economici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico rivestano uno degli incarichi di cui all'art. 1 del d.lgs. n. 39/2013.

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

Quanto alla nozione di “attività negoziale”, l’Autorità ha precisato che, ai sensi del suddetto articolo, sono coinvolti:

- tutti coloro che esercitano concretamente ed effettivamente per conto della PA poteri autoritativi o negoziali che si concretizzano nell’emanazione di provvedimenti amministrativi o nel perfezionamento di negozi giuridici mediante la stipula di contratti in rappresentanza giuridica ed economica dell’ente (dirigenti, funzionari, apicali, soggetti cui sono conferite deleghe di rappresentanza all’esterno dell’ente);
- coloro che, partecipando al procedimento, abbiano avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto del provvedimento finale (dipendenti).

La nozione di soggetto privato destinatario dell’attività della pubblica amministrazione deve intendersi in senso ampio, comprensivo anche di soggetti, formalmente privati, partecipati dalla PA.

Le conseguenze previste dalla normativa per la violazione del divieto sono particolarmente gravi: i contratti conclusi o gli incarichi conferiti all’ex dipendente saranno nulli; mentre al soggetto privato sarà preclusa la possibilità di contrattare con la pubblica amministrazione nei tre anni successivi ed avrà altresì l’obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

In materia di *pantouflage*, l’Autorità esercita un’attività consultiva e di vigilanza.

Per assicurare la prevenzione del fenomeno, coerentemente con le indicazioni di ANAC, il Consorzio di Bonifica Cellina Meduna ha individuato le seguenti misure:

- l’obbligo del RPCT, qualora venga a conoscenza della violazione del divieto, di segnalare la situazione al Presidente;
- la previsione, nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici, dell’obbligo per l’operatore economico concorrente di dichiarare di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici in violazione del predetto divieto.

MONITORAGGIO MISURA:

Il RPCT, col supporto dell’UO Anticorruzione e Compliance, con cadenza **semestrale**:

- verifica, nei negli atti di assunzione di personale e nei contratti di lavoro stipulati all’esito delle procedure di selezione, che siano state inserite apposite clausole, sia di livello dirigenziale che non dirigenziale, che prevedono specificamente il divieto di pantouflage;

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

- verifica che venga acquisita la dichiarazione di impegno a rispettare il divieto di pantouflage e a rilasciare annualmente per i tre anni successivi alla cessazione dal servizio una dichiarazione ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 di non aver assunto incarichi in violazione dell'art. 53, co. 16-ter, d.lgs. n. 165/2001;

7.1.8 Patti d'integrità

Ai sensi dell'art. 1, co. 17, Legge 190/2012 *“Le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito, che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara.”*

Mediante l'accettazione di tali clausole l'operatore economico si impegna dunque ad eseguire il contratto mediante un comportamento improntato a criteri di legalità, trasparenza e correttezza e ad astenersi da comportamenti di tipo corruttivo.

Attualmente la struttura organizzativa del Consorzio, che può contare su un limitato numero di personale, non consente di destinare risorse alla verifica dell'effettivo rispetto dei protocolli di legalità da parte dei soggetti che intervengono nelle procedure di gara (in relazione alle quali viene ad ogni modo pedissequamente osservato il Codice dei Contratti Pubblici).

Nell'ambito della pianificazione triennale delle misure anticorruzione, il Consorzio, sensibile alle indicazioni dell'Autorità (Delibera n. 494/2019), prevede l'inserimento:

- “di specifiche prescrizioni a carico dei concorrenti e dei soggetti affidatari mediante cui si richiede la preventiva dichiarazione sostitutiva della sussistenza di possibili conflitti di interesse rispetto ai soggetti che intervengono nella procedura di gara o nella fase esecutiva e la comunicazione di qualsiasi conflitto di interesse che insorga successivamente”;

- “di sanzioni a carico dell'operatore economico, sia in veste di concorrente che di aggiudicatario, nel caso di violazione degli impegni sottoscritti, secondo la gravità della violazione accertata e la fase in cui la violazione è posta in essere, oltre che nel rispetto del principio di proporzionalità”.

MONITORAGGIO MISURA:

Il RPCT, con cadenza **semestrale**:

- provvederà ad assicurare che in tutti gli atti relativi alle procedure di affidamento e nei contratti stipulati con gli operatori economici vi sia l'inserimento di una specifica clausola di salvaguardia per cui la mancata

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

accettazione delle previsioni contenute nel Codice Etico adottato dalla Società darà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto;

- provvederà ad acquisire la dichiarazione sulla sussistenza di possibili conflitti di interesse.

7.1.9 Tutela del dipendente che segnala l'illecito (c.d. *whistleblowing*)

Whistleblower è la definizione inglese che identifica il dipendente che, dall'interno del proprio ente di appartenenza, segnala condotte illecite non nel proprio interesse individuale, ma nell'interesse pubblico, perché non venga pregiudicato un bene collettivo.

L'art. 1, co. 51, Legge 190/2012 ha inserito l'art. 54-bis all'interno del D.Lgs. 165/2001. Il Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito nella Legge 11 agosto 2014, n. 114, *"Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari"* ha poi modificato l'art. 54-bis introducendo anche ANAC quale soggetto destinatario delle segnalazioni.

L'istituto è stato successivamente modificato dalla Legge 179/2017 *"Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato"*.

La disciplina è stata totalmente innovata con l'emanazione del D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24, *"Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali"* (cd. Decreto Whistleblowing), il quale, ai sensi dell'art. 1, disciplina la protezione delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato, di cui siano venute a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico o privato. Il Legislatore ha disposto che i soggetti del settore pubblico, tra cui sono compresi gli enti pubblici economici (art. 2, comma 1), lett. p), del D.Lgs. 24/2023), sono tenuti ad attivare propri canali di segnalazione, che garantiscano, anche tramite il ricorso a strumenti di crittografia, la riservatezza dell'identità della persona segnalante, della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione. Qualora l'ente sia dotato di un modello di organizzazione e di gestione del rischio ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del D.Lgs. 231/2001, prevede all'interno del Modello stesso i canali di segnalazione interna sopra menzionati.

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

Quanto all'ambito soggettivo, il Decreto Whistleblowing specifica gli enti cui si applica la disciplina del decreto stesso. Con specifico riguardo alla realtà del Consorzio, in quanto ente pubblico economico, si rileva che l'ente appartiene alla categoria di enti cui si applica il D.Lgs. 24/2023 denominati "soggetti del settore pubblico" (art. 2, comma 1), lett. p), del D.Lgs. 24/2023), in particolare: le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs. 165/2001; le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza o regolazione; gli enti pubblici economici; gli organismi di diritto pubblico di cui all'articolo 3, comma 1, lettera d), del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50; i concessionari di pubblico servizio; le società a controllo pubblico; le società in house, definite dal D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, anche se quotate.

In relazione ai soggetti del settore pubblico, con riguardo alla realtà del Consorzio, la normativa trova pertanto applicazione in relazione ai dipendenti, ai lavoratori autonomi (compresi quelli indicati al capo I della legge 22 maggio 2017, n. 81), i titolari di un rapporto di collaborazione (artt. 409 c.p.c. e 2 del D.Lgs. n. 81/2015, che svolgono la propria attività lavorativa presso l'ente, i lavoratori o i collaboratori, che svolgono la propria attività lavorativa presso l'ente e che forniscono beni o servizi o che realizzano opere in favore di terzi, i liberi professionisti e i consulenti che prestano la propria attività presso l'ente, i volontari e i tirocinanti, retribuiti e non retribuiti, che prestano la propria attività presso l'ente, gli azionisti e le persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza, anche qualora tali funzioni siano esercitate in via di mero fatto, presso l'ente. Il Decreto si applica altresì quando il rapporto giuridico non è ancora iniziato (qualora le informazioni sulle violazioni sono state acquisite durante il processo di selezione o in altre fasi precontrattuali), durante il periodo di prova, successivamente allo scioglimento del rapporto giuridico se le informazioni sulle violazioni sono state acquisite nel corso del rapporto stesso. Da ultimo, si evidenzia che le tutele riconosciute al segnalante si applicano anche ai facilitatori, alle persone del medesimo contesto lavorativo della persona segnalante e che sono legate ad essi da uno stabile legame affettivo o di parentela entro il quarto grado, ai colleghi di lavoro della persona segnalante, che lavorano nel medesimo contesto lavorativo della stessa e che hanno con detta persona un rapporto abituale e corrente e agli enti di proprietà della persona segnalante o della persona che ha sporto una denuncia all'autorità giudiziaria o contabile o che ha effettuato una divulgazione pubblica o per i quali le stesse persone lavorano, nonché agli enti che operano nel medesimo contesto lavorativo delle predette persone.

Sotto il profilo oggettivo, la tutela riguarda le violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato, di cui le persone segnalanti siano venute a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico o privato. Nel caso degli enti

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

del settore pubblico, le violazioni rilevanti oggetto di segnalazione, puntualmente elencate all'art. 2 comma 1, lett. a) del D.Lgs. 24/2023, concernono illeciti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 o violazioni del Modello di organizzazione e gestione, illeciti che rientrano nell'ambito della normativa europea o nazionale indicata dal Decreto (in via meramente esemplificativa: appalti pubblici, mercati finanziari, prevenzione del riciclaggio e finanziamento del terrorismo, sicurezza e conformità dei prodotti, tutela dell'ambiente, atti o omissioni riguardanti il mercato interno europeo, ecc.) e gli illeciti amministrativi, contabili, civili o penali che non rientrano negli altri ambiti sopra individuati.

La gestione delle segnalazioni viene affidata ad un Gestore che, nei soggetti del settore pubblico, viene individuato per espressa previsione legislativa, nel Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), ai sensi dell'art. 5 D.Lgs. 24/2023. Di conseguenza, il Gestore della segnalazione del Consorzio di Bonifica Cellina Meduna è l'avv. Gianpaolo Ferrari.

Come evidenziato da ANAC, l'istituto risulta finalizzato a *“valorizzare l’etica e l’integrità nella pubblica amministrazione per dare prestigio, autorevolezza e credibilità alla stessa, rafforzando i principi di legalità e buon andamento dell’azione amministrativa di cui all’art. 97 Cost.”*

Il Decreto Whistleblowing ha imposto ad ANAC di attivare un canale di segnalazione esterna che il segnalante può attivare nei seguenti casi:

- a) non è prevista, nell'ambito del suo contesto lavorativo, l'attivazione obbligatoria del canale di segnalazione interna ovvero questo, anche se obbligatorio, non è attivo o, anche se attivato, non è conforme alla normativa;
- b) la persona segnalante ha già effettuato una segnalazione interna ai sensi dell'articolo 4 e la stessa non ha avuto seguito;
- c) la persona segnalante ha fondati motivi di ritenere che, se effettuasse una segnalazione interna, alla stessa non sarebbe dato efficace seguito ovvero che la stessa segnalazione possa determinare il rischio di ritorsione;
- d) la persona segnalante ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse.

La persona segnalante ottiene la tutela prevista dal D.Lgs. 24/2023 qualora effettui una divulgazione pubblica esclusivamente se ricorrono le seguenti condizioni:

- a) la persona segnalante ha previamente effettuato una segnalazione interna ed esterna ovvero ha effettuato direttamente una segnalazione esterna, alle condizioni e con le modalità previste dal Decreto Whistleblowing

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

e non è stato dato riscontro nei termini normativamente previsti in merito alle misure previste o adottate per dare seguito alle segnalazioni;

b) la persona segnalante ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse;

c) la persona segnalante ha fondato motivo di ritenere che la segnalazione esterna possa comportare il rischio di ritorsioni o possa non avere efficace seguito in ragione delle specifiche circostanze del caso concreto, come quelle in cui possano essere occultate o distrutte prove oppure in cui vi sia fondato timore che chi ha ricevuto la segnalazione possa essere colluso con l'autore della violazione o coinvolto nella violazione stessa.

Con Delibera n. 301 del 12 luglio 2023 ANAC ha approvato il Regolamento per la gestione delle segnalazioni esterne e per l'esercizio del potere sanzionatorio dell'ANAC in attuazione del Decreto Legislativo 10 marzo 2023, n. 24.

Con Delibera n. 311 del 12 luglio 2023, ANAC ha attivato il canale di segnalazione esterna e ha approvato *"Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne"*. Tali Linee Guida devono essere seguite anche dai soggetti cui si applica la disciplina del Decreto Whistleblowing ai fini dell'istituzione e regolamentazione dei canali di segnalazione interni.

Mediante il suddetto Regolamento, l'Autorità Anticorruzione ha inteso definire le modalità di presentazione delle segnalazioni da parte del dipendente pubblico che potrà avvalersi di sistemi di crittografia idonei a garantire la riservatezza della sua identità e del contenuto della sua segnalazione.

Sono state inoltre disciplinate le singole fasi del procedimento sanzionatorio, prevedendo la facoltà della controparte di richiedere un'audizione ovvero presentare memorie, documenti o deduzioni scritte.

Viene infine assicurata, in ottemperanza alle norme sulla trasparenza, la pubblicazione del provvedimento sanzionatorio sul sito istituzionale dell'ANAC e, ad alcune condizioni, sul sito dell'Amministrazione o dell'Ente.

Il Consorzio, conformemente a quanto imposto dal D.Lgs. 24/2023:

- ha provveduto a nominare il RPCT, avv. Gianpaolo Ferrari, quale Gestore delle segnalazioni;

- ha adottato una piattaforma digitale di segnalazione, pubblicata in apposita sezione di Amministrazione Trasparente;

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

- con l'adozione del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231, si è dotato di uno specifico Regolamento Whistleblowing, atto a disciplinare le modalità di segnalazione, nonché i relativi aspetti oggettivi e soggettivi, cui si rinvia.

Si evidenzia che un uso della segnalazione difforme rispetto a quanto disposto dal D.Lgs. 24/2023, dalle Linee Guida ANAC e dal Regolamento Whistleblowing adottato dal Consorzio può essere fonte, ai danni del segnalante, di sanzioni disciplinari, civili, amministrative e penali.

MONITORAGGIO MISURA:

Il RPCT, qualora pervenga una segnalazione da parte di un soggetto legittimato, provvede ad assicurarsi che vengano scrupolosamente osservate le procedure previste nel Regolamento Whistleblowing e, all'esito della verifica della segnalazione, qualora la stessa sia fondata, non vengano poste in essere comportamenti vietati nei confronti del segnalante, ovvero che questi siano sanzionati, licenziati o sottoposti ad alcuna misura discriminatoria o ritorsiva, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro o esercizio delle proprie funzioni per motivi collegati, anche solo indirettamente, alla segnalazione.

7.1.11 Organismi indipendenti di valutazione

Le modifiche che il D.Lgs. 97/2016 ha apportato alla Legge 190/2012 hanno rafforzato le funzioni già affidate agli OIV in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza dal D.Lgs 33/2013, anche in una logica di coordinamento con il RPCT e di relazione con l'ANAC.

Ai sensi dell'art. 1, co. 8-bis Legge 190/2012 l'OIV:

- ✓ attesta gli obblighi di pubblicazione;
- ✓ riceve le segnalazioni aventi ad oggetto i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione da parte del RPCT;
- ✓ verifica la coerenza tra gli obiettivi assegnati, gli atti di programmazione strategico-gestionale e di performance e quelli connessi all'anticorruzione e trasparenza;
- ✓ verifica i contenuti della relazione annuale del RPCT (ex art. 1, co. 14 della stessa Legge). A tal fine, l'Organismo medesimo può chiedere al RPCT le informazioni e i documenti necessari per lo svolgimento del controllo e può effettuare audizioni di dipendenti.

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

Anche nel PNA 2022 è stata fermamente evidenziata la necessità di assicurare una stretta correlazione fra il PPCT e gli obiettivi definiti negli atti di programmazione strategico-gestionale e di performance.

Quanto agli enti pubblici economici, ANAC ha prescritto di individuare al loro interno, in relazione alla propria organizzazione, il soggetto più idoneo a svolgere le medesime funzioni attribuite dalla legge all'OIV.

In conformità a tali raccomandazioni, il Consorzio di Bonifica Cellina Meduna all'esito dell'adozione del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 e alla nomina dell'Organismo di Vigilanza, ha provveduto ad affidare a tale organo anche le funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione.

Quanto agli adempimenti in materia di trasparenza, l'OIV attesta annualmente l'assolvimento da parte del Consorzio degli obblighi di pubblicazione, redigendo la prevista relazione accompagnata dalla griglia di rilevazione secondo le modalità e le indicazioni elaborate anno per anno da ANAC (da ultimo, Delibera n. 203 del 17 maggio 2023).

7.2 MISURE DI CARATTERE SPECIALE

7.2.1 Regole di condotta specifiche da osservare per la prevenzione del rischio

I reati oggetto di esame presuppongono l'instaurazione di rapporti con la Pubblica Amministrazione, Consulenti e collaboratori, Organi ispettivi, Gestione del personale, e possono interessare le seguenti aree/funzioni:

- Deputazione Amministrativa;
- Direttore Generale;
- Area Amministrativa;
- Area Tecnica.

Di seguito si prescrivono le misure specifiche atte a prevenire i rischi di fenomeni corruttivi in senso lato, suddivise a seconda dei diversi interlocutori del Consorzio. Le ulteriori e più articolate misure specifiche sono, inoltre, contenute negli elaborati "Manuale dei Protocolli" e "Elenco delle misure specifiche", che formano parte integrante del presente documento.

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

7.2.1.1 Rapporti con la Pubblica Amministrazione

In particolare per la peculiarità dell'attività svolta, l'Ente intrattiene rapporti con enti della Pubblica Amministrazione per:

- concessioni e delegazioni di lavori pubblici con relativi appalti e contratti;
- espropriazione e asservimenti di aree per la bonifica e l'irrigazione;
- aggiornamento catasto, formazione dei ruoli di contribuenza;
- gestione e riordino fondiario;
- rilascio di autorizzazioni tecniche e amministrative;
- redazione di piani e progetti per interventi comunali, intercomunali, provinciali, regionali, nazionali, UE e altri enti similari;
- e in generale visite ispettive di controllo.

Nei rapporti con Pubblica Amministrazione è necessario seguire le seguenti regole:

- i rapporti con i rappresentanti della Pubblica Amministrazione nello svolgimento delle operazioni attinenti le attività sensibili, sono tenuti dal responsabile della funzione interessata o da un soggetto da questi delegato;
- è fatto divieto al personale di intrattenere rapporti per conto dell'Ente con esponenti della Pubblica Amministrazione, se non specificamente delegato, fatto salvo chi opera per conto dell'Ente e lo rappresenta;
- di qualunque criticità o conflitto di interesse sorga nell'ambito del rapporto con la Pubblica Amministrazione deve essere informato tempestivamente il Direttore Generale, oltre agli organismi di vigilanza in carica (Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, Organismo Indipendente di Valutazione);
- i responsabili dei vari uffici sono tenuti alla reciproca informazione e consulenza su ciò che dell'attività di ciascuno possa riguardare la competenza dell'altro;
- i rapporti con gli organi ispettivi devono essere tenuti con il responsabile della funzione o dal soggetto da questi delegato.

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

7.2.1.2 Rapporti con i fornitori di beni e servizi

Relativamente al processo di realizzazione dei lavori pubblici e di acquisizione di beni e servizi si evidenzia quanto segue:

- gli atti deliberativi per l'acquisizione di beni e servizi o appalti di lavori, devono essere posti in essere nel rigoroso rispetto delle disposizioni di leggi applicabili in relazione alla procedura di riferimento;
- deve essere fornita a tutti gli operatori economici, sin dall'avvio della fase di gara, la descrizione certa e puntuale dell'oggetto della prestazione e delle principali clausole contrattuali;
- dev'essere garantita la più rigorosa applicazione del principio di rotazione delle imprese interpellate sia negli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture che nei casi di procedure negoziate, laddove consentiti dalla normativa vigente;
- i requisiti d'ordine speciale richiesti per l'affidamento di servizi e forniture devono essere stabiliti in maniera ragionevole e proporzionale in modo da assicurare la massima partecipazione alle procedure concorsuali;
- i soggetti partecipanti alle commissioni di gara devono agire nel rispetto della normativa vigente, del rigore, imparzialità e riservatezza;
- in analogia a quanto previsto dall'art. del D.Lgs. 165/2001, coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del Codice Penale non possono fare parte, neppure con funzioni di verbalizzante, delle commissioni o seggi di gara per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi;
- i soggetti partecipanti alle commissioni di gara devono respingere e segnalare alle autorità competenti ogni tipo di pressione indebita onde evitare qualsiasi alterazione del principio di parità di trattamenti dei concorrenti.

7.2.1.3 Rapporti con i dipendenti e collaboratori per acquisizione e progressione del personale

L'Organo di Governo e la Direzione Generale devono garantire l'applicazione di criteri di valutazione dei candidati che risponda alle esigenze di obiettività e trasparenza ed inoltre:

- l'assunzione deve avvenire nel rigoroso rispetto delle leggi, delle procedure definite dall'Ente per l'assunzione del personale;

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

- l'esito del processo valutativo dei candidati deve essere formalizzato e mantenuto agli atti a cura del responsabile amministrativo;
- i contratti dell'Ente con i consulenti devono essere predefiniti in forma scritta e devono riportare chiaramente modalità, svolgimento e costo dell'incarico;
- i compensi di collaboratori e consulenti devono trovar adeguata congruità in considerazione delle prassi esistenti sul mercato o, se possibile, rispetto a tariffe vigenti.

Si richiama, inoltre, l'obbligo di astensione previsto dall'art. 41 comma 1 della Legge 190/2012 il quale prevede che "il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche solo potenziale".

Tale obbligo sarà quindi oggetto di specifico richiamo in sede di consegna del presente Piano a ciascun dipendente.

7.2.2 Meccanismi di formazione delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione

Ai sensi dell'art.1, comma 9, della Legge 190/2012, sono individuati i meccanismi di formazione delle decisioni:

- a. nella trattazione e nell'istruttoria degli atti (rispettare, salvo ragioni straordinarie di necessità ed urgenza, l'ordine cronologico di protocollo dell'istanza; redigere gli atti in modo chiaro e comprensibile con un linguaggio semplice; distinguere, ove possibile, l'attività istruttoria e la relativa responsabilità dall'adozione dell'atto finale, in modo tale che per ogni provvedimento siano coinvolti almeno due soggetti l'istruttore proponente ed il dirigente);
- b. nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampio il margine di discrezionalità;
- c. per consentire a tutti coloro che vi abbiano interesse di esercitare con pienezza il diritto di accesso e di partecipazione, gli atti dell'Ente dovranno ispirarsi ai principi di semplicità e di chiarezza. In particolare dovranno essere scritti con linguaggio semplice e comprensibile a tutti. Tutti gli uffici dovranno riportarsi, per quanto possibile, ad uno stile comune, curando che i provvedimenti conclusivi dei procedimenti riportino nella premessa sia il preambolo che la motivazione. Il preambolo è composto dalla descrizione del procedimento svolto, con l'indicazione di tutti gli atti prodotti e di cui si è tenuto conto per arrivare alla decisione finale, in

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

modo da consentire a tutti coloro che vi abbiano interesse, di ricostruire il procedimento amministrativo seguito. La motivazione indica i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione, sulla base dell'istruttoria, che dovrà essere il più possibile precisa, chiara e completa. Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche e il provvedimento finale, devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale, dandone comunicazione al responsabile della prevenzione della corruzione;

d. per facilitare i rapporti tra gli utenti e il Consorzio, sul sito istituzionale vengono pubblicati i moduli di presentazione di istanze, richieste e ogni altro atto di impulso del procedimento, con l'elenco degli atti da produrre e/o allegare all'istanza;

e. nella comunicazione del nominativo del responsabile del procedimento dovrà essere indicato l'indirizzo email cui rivolgersi;

f. nell'attività contrattuale:

- assicurare il rispetto della normativa vigente;
- assicurare la rotazione tra le imprese affidatarie dei contratti affidati in economia;
- assicurare il confronto concorrenziale, definendo requisiti di partecipazione alle gare, anche ufficiose, e di valutazione delle offerte, chiari ed adeguati;
- verificare la congruità dei prezzi di acquisto di beni e servizi;
- verificare la congruità dei prezzi di acquisto di cessione e/o acquisto di beni immobili o costituzione/cessione;
- di diritti reali minori;
- acquisire preventivamente i piani di sicurezza e vigilare sulla loro applicazione;
- nella formazione dei regolamenti: applicare la verifica dell'impatto della regolamentazione.

Tutte le misure specifiche di cui ai punti 7.2.1.1., 7.2.1.2. e 7.2.1.3 e 7.2.2. sono attuate costantemente da parte di tutti i soggetti impiegati nelle unità organizzative esposte al rischio di fenomeni corruttivi, come identificati nel Manuale dei Protocolli (Allegato 5.1) e nella Mappatura dei Rischi (Allegato 5.2).

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	<p>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</p>	<p>2024-2026</p>
---	---	------------------

Ai fini di verifica della loro implementazione, viene effettuato un monitoraggio tramite l'Elenco delle misure specifiche individuate (Allegato 3), i cui risultati vengono poi analizzati tramite il Questionario (Allegato 4) appositamente redatto a seguito della verifica.

7.2.3 Conoscenza e diffusione del Piano di Prevenzione della Corruzione

L'obiettivo primario del presente piano è quello di assicurare un'ampia e partecipata conoscenza dello stesso all'interno e all'esterno del Consorzio.

A tal fine il Piano ed i suoi aggiornamenti annuali vengono pubblicati sul sito internet dell'ente nella sezione denominata "Amministrazione Trasparente".

Il Piano è frutto dell'apporto conoscitivo del personale del Consorzio di Bonifica Cellina Meduna.

Tutti i dipendenti devono inoltre essere edotti circa l'esistenza del Piano ed i contenuti delle misure in esso programmate. I dipendenti sono inoltre chiamati, nello svolgimento delle attività di rispettiva competenza, ad uniformarsi ai contenuti del predetto Piano, traducendo in modelli operativi la formazione acquisita in termini di prevenzione della corruzione.

Il Consorzio, attraverso il Responsabile del Piano di Prevenzione della Corruzione, attua un idoneo sistema informativo nei confronti dei Soci.

7.2.3.1 Formazione in materia di anticorruzione e trasparenza

Il Consorzio di bonifica Cellina Meduna ritiene di fondamentale importanza la formazione dei propri dipendenti con riguardo alla prevenzione della corruzione e della trasparenza.

In conformità alle disposizioni di ANAC, fra gli obiettivi definiti dal Consorzio per il triennio 2024-2026 figura l'incremento della formazione dei dipendenti in materia.

Il piano formativo adottato dal Consorzio avrà quale oggetto:

- la conoscenza della normativa e le sue evoluzioni;
- il catalogo reati;
- le aree a rischio (e l'aggiornamento di nuove aree sensibili);

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

- le procedure da attuare per evitare e circoscrivere il rischio reato e la verifica di conflitti d'interesse;
- il confronto tra dipendenti per conoscere l'estensione del rischio in altre aree non di propria competenza;
- l'omogeneizzazione dei processi per garantire la costituzione di buone pratiche amministrative che possano ridurre ulteriormente il rischio di corruzione;
- gli obblighi di pubblicità e trasparenza e le tempistiche di aggiornamento;
- la gestione dell'accesso civico;
- il regolamento Whistleblowing.

La formazione sarà inoltre finalizzata a fornire ai dipendenti, specie in quelli operanti nelle aree a rischio, strumenti per riconoscere eventuali conflitti di interesse ovvero situazioni critiche cui dovrebbe discendere l'applicazione di misure di prevenzione della corruzione.

L'approccio seguito sarà di tipo "pratico", procedendo altresì alla discussione di casi specifici.

Gli incontri potranno essere organizzati in modo tale da costituire gruppi di lavoro, strutturati in base agli obiettivi specifici dell'incontro stesso.

Il piano formativo sarà definito con le seguenti fasi d'azione:

- individuazione dei dipendenti, quadri e dirigenti coinvolti nei processi di lavoro con maggiore esposizione al rischio di corruzione e successiva pianificazione degli interventi di aggiornamento della normativa;
- verifica del grado di informazione e conoscenza delle materie a rischio di corruzione in possesso dei dipendenti;
- sensibilizzazione verso comportamenti atti a prevenire situazioni a rischio di corruzione con particolare attenzione ai temi dell'etica e della legalità dei comportamenti.

Il Consorzio di Bonifica Cellina Meduna in particolare, adotta il seguente programma formativo in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Tempistiche	Destinatari	Formazione
--------------------	--------------------	-------------------

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

Il semestre	Dipendenti	<ul style="list-style-type: none"> - Aggiornamento del Piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (triennio 2024/2026), in coordinamento con il Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001; - Diffusione e condivisione del manuale dei Protocolli, dell'Elenco delle misure specifiche e del Questionario, aree maggiormente a rischio, regole operative e di condotta; catalogo reati; - Conflitto di interessi, casi pratici; - Gli attori del contrasto alla corruzione. Ruolo del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Doveri del dipendente. Flussi informativi da e verso il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.
Il semestre	Dipendenti	<ul style="list-style-type: none"> - Obblighi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs. 33/2013. Il Responsabile della Trasparenza e gli altri soggetti coinvolti nell'adempimento degli obblighi di pubblicazione. Procedure adottate. - Tempistiche di aggiornamento di dati, informazioni e documenti. Modalità di pubblicazione e conservazione dei dati. - La gestione dell'accesso civico (semplice e generalizzato).

Al termine degli incontri formativi, ai dipendenti potrà essere richiesto di compilare degli appositi questionari di apprendimento.

Il monitoraggio dei percorsi formativi, in termini di frequenza e conseguimento dell'attestato di partecipazione sarà effettuato al pieno compimento del programma formativo previsto.

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

7.2.3.2 Flussi informativi da e verso il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza predispone le regole in materia di flussi informativi con gli Organi dell'ente, i Referenti, l'OdV, i Dipendenti e le Autorità di vigilanza.

Tali obblighi sono concepiti quale strumento per agevolare l'attività di monitoraggio sull'efficacia del Piano e sullo stato della sua operatività, consentendo l'accertamento a posteriori delle cause che ne hanno pregiudicato la capacità preventiva, rendendo possibile la sua eventuale violazione o, nei casi più gravi, il verificarsi del reato di corruzione.

Il dettaglio dei flussi informativi individuati è stato inserito nell'Allegato 5.1 (Manuale dei Protocolli).

Devono in ogni caso essere obbligatoriamente trasmesse al Responsabile le informazioni concernenti:

- provvedimenti, notizie e sanzioni provenienti da organi di Polizia giudiziaria o da qualsiasi altra Autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di attività di indagine per i reati previsti dalla Legge, nei confronti dei destinatari del Piano, o dai quali risultino inadempimenti od omissioni;
- segnalazioni inoltrate all'ente dai dipendenti in caso di avvio di procedimento giudiziario a loro carico per uno dei reati previsti dalla Legge e dal Piano;
- contestazioni che l'Amministrazione pubblica ha formalmente inoltrato al Consorzio;
- rapporti predisposti dalle strutture dell'ente e dagli organi di controllo, nell'ambito della loro attività di vigilanza, dai quali possano emergere fatti, atti, eventi od omissioni con profili di criticità rispetto alle norme della Legge e alle disposizioni del Piano.

Inoltre, tutti i dipendenti sono tenuti a segnalare al Responsabile comportamenti che possono rappresentare, anche solo potenzialmente, casi di corruzione ed illegalità.

Ogni informazione, dato, segnalazione, report previsto dal Responsabile viene custodito in un apposito archivio (informatico e/o cartaceo) predisposto a cura dello stesso, ferma restando l'osservanza delle disposizioni in materia di riservatezza dei dati personali e dei diritti da essa garantiti in favore degli interessati.

7.2.3.3. Informatizzazione dei processi

L'informatizzazione dei processi consente la tracciabilità del processo e riduce il rischio di blocchi non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase.

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

Per tale motivo, il Consorzio si impegna a:

- programmare sistemi di informatizzazione dei processi;
- garantire l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti, nonché la possibilità del loro riutilizzo, per consentire il monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali.

8. TRASPARENZA

In attuazione a quanto previsto dal D.lgs. 97/2016, il quale ha apportato modifiche al D.Lgs. 33/2013, nel presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è inserita un'apposita sezione relativa alla trasparenza dove vengono individuati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati richiesti dal D.Lgs. 33/2013.

8.1 Contesto normativo di riferimento

La nozione di trasparenza, già introdotta nell'ordinamento dall'art. 11 del D.Lgs. 27 ottobre 2009 n° 150, nell'ambito di un generale progetto di riforma della pubblica amministrazione inteso a migliorare l'efficienza, ha assunto un rilievo centrale nell'attuale quadro normativo, anche in considerazione dei recenti e penetranti interventi legislativi che ne hanno potenziato il contenuto e la portata e definito le modalità di attuazione.

La Legge 6 novembre 2012 n° 190 "Disposizione per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione" ha individuato nel principio di trasparenza un asse portante delle politiche di prevenzione della corruzione ed ha, in particolare, conferito al Governo una delega legislativa per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

In attuazione della delega, il Governo ha adottato il D.lgs. 14 marzo 2013 n° 33 recante: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", attraverso il quale sono stati sistematizzati e riorganizzati gli obblighi di pubblicazione già vigenti e ne sono stati introdotti di nuovi e, per la prima volta, è stato disciplinato l'accesso civico.

Ai sensi dell'art. 2-bis, comma 2, D.Lgs. 33/2013, fra i destinatari del decreto stesso vi sono anche gli enti pubblici economici.

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

Come evidenziato da ANAC (Delibera n. 1064/2019), *“il legislatore ha attribuito un ruolo di primo piano alla trasparenza affermando, tra l’altro, che essa concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell’utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione.”*

Al fine di ottemperare a quanto richiesto dalle norme sopra richiamate, ANAC ha emanato nel tempo le proprie Linee Guida. Di particolare interesse risulta la Delibera n. 1134/2017 i cui contenuti sono espressamente richiamati anche nel PNA 2022 (*“Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazione e degli enti pubblici economici”*).

Con specifico riguardo alla trasparenza dei **contratti pubblici**, l’ordinamento ha subito nel corso del 2023 una stagione di riforme che hanno innovato profondamente la disciplina.

Di particolare rilevanza, il processo di digitalizzazione degli appalti pubblici è stato attuato realizzando un complesso sistema digitale denominato “ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale” (cd. e-procurement), fondato sull’infrastruttura della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND), la quale attua l’interoperabilità tra i diversi sistemi informativi e le banche dati.

L’Ecosistema, a sua volta, ha il centro nella Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP), la quale sostituisce la Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana; tale Banca Dati è gestita da ANAC e le stazioni appaltanti e gli enti concedenti interagiscono con la stessa in maniera obbligatoria ed esclusiva tramite piattaforme di approvvigionamento digitale certificate, individuate nel Registro Piattaforme Certificate (RPC), funzionali, inoltre ad acquisire i CIG.

L’utilizzo della piattaforma digitale di approvvigionamento certificata da parte della stazione appaltante o dell’ente concedente, interagendo automaticamente con la BDNCP, comporta l’adempimento degli obblighi di pubblicazione. Ai fini della trasparenza, le stazioni appaltanti e gli enti concedenti pubblicano sul sito istituzionale, sezione “Amministrazione Trasparente” (AT), sottosezione Bandi di gara e contratti, i dati relativi all’intero ciclo di vita dei contratti riportando esclusivamente il collegamento ipertestuale che rinvia, in forma immediata e diretta, alla sezione della BDNCP dove sono pubblicate tutte le informazioni che le stazioni appaltanti hanno trasmesso alla BDNCP, per ogni procedura di affidamento associata a un CIG. Il collegamento ipertestuale è indicato dall’ANAC sul portale dati aperti.

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

I dati e atti relativi al ciclo di vita dei contratti che non sono comunicati alla BDNCP e che sono oggetto di pubblicazione obbligatoria devono essere pubblicati comunque sul sito istituzionale, sezione “Amministrazione Trasparente” (AT), sottosezione Bandi di gara e contratti. Tali dati e atti sono individuati all’allegato alla Delibera n. 264/2023.

ANAC ha recepito le innovazioni normative suesposte. La materia è stata regolamentata dalle seguenti Delibere:

- a) Delibera n. 605 del 19 dicembre 2023 (Aggiornamento 2023 al PNA 2022)
- b) Delibera n. 261 del 20 giugno 2023 (Adozione del provvedimento di cui all’articolo 23, comma 5, del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 recante «Individuazione delle informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici attraverso le piattaforme telematiche e i tempi entro i quali i titolari delle piattaforme e delle banche dati di cui agli articoli 22 e 23, comma 3, del codice garantiscono l’integrazione con i servizi abilitanti l’ecosistema di approvvigionamento digitale»)
- c) Delibera n. 262 del 20 giugno 2023 (Adozione del provvedimento di cui all’articolo 24, comma 4, del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 d’intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e con l’Agenzia per l’Italia Digitale)
- d) Delibera n. 263 del 20 giugno 2023 (Adozione del provvedimento di cui all’articolo 27 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 d’intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti recante «Modalità di attuazione della pubblicità legale degli atti tramite la Banca dati nazionale dei contratti pubblici»)
- e) Delibera n. 264 del 20 giugno 2023, (Adozione del provvedimento di cui all’articolo 28, comma 4, del decreto legislativo n. 31 marzo 2023, n. 36 recante individuazione delle informazioni e dei dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici che rilevano ai fini dell’assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33)
- e) Delibera n. 582 del 13 dicembre 2023 (Adozione del provvedimento di cui all’articolo 27 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 d’intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti recante «Modalità di attuazione della pubblicità legale degli atti tramite la Banca dati nazionale dei contratti pubblici»)

Dal 01 gennaio 2024, per effetto dell’abrogazione dell’art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012 disposta dall’entrata in vigore del D.Lgs, 36/2023, sono venuti meno, per le procedure contrattuali, i seguenti obblighi:

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

- l'obbligo di pubblicazione, nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale, del file XML di riepilogo dei contratti in essere nell'anno precedente, conformemente alle specifiche tecniche emesse da ANAC;

- l'obbligo di trasmettere la conseguente comunicazione dell'url di pubblicazione del menzionato file via PEC all'ANAC.

In relazione all'adempimento degli obblighi di trasparenza, con l'Aggiornamento 2023 al PNA 2022, l'ANAC ha parimenti stabilito le modalità di pubblicazione, dei dati e dei documenti relativi ai bandi di gara e contratti, secondo le seguenti indicazioni:

- **per i contratti conclusi entro il 2023:** gli obblighi di pubblicazione dei dati si intendono adempiuti inserendo nella sezione "Bandi di gara e contratti" del sito "Amministrazione trasparente" le informazioni di cui all'art. 4 della Delibera ANAC 39/2016 in formato digitale standard aperto, secondo le modalità indicate dalla stessa delibera;

- **per i contratti non conclusi entro il 2023:** la trasparenza degli stessi dati indicati all'art. 28, comma 3 del D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 è assolta mediante comunicazione contestuale alla generazione degli stessi alla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) tramite SIMOG. Le stazioni appaltanti pubblicano in "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Bandi di gara e contratti", il link tramite il quale si accede alla sezione della BDNCP dove sono pubblicate - per ogni procedura di affidamento associata a un CIG - tutte le informazioni che le stazioni appaltanti hanno trasmesso attraverso SIMOG;

- **per i contratti la cui procedura si avvia dal 1° gennaio 2024:** la trasparenza dei dati è assolta mediante la trasmissione degli stessi dati alla BDNCP attraverso le piattaforme di approvvigionamento digitale certificate. Operativamente, le stazioni appaltanti e gli enti concedenti inseriscono nel sito "Amministrazione trasparente" un collegamento ipertestuale che rinvia ai dati relativi all'intero ciclo di vita del contratto e che include anche quelli indicati all'art. 28, comma 3, del D.Lgs. 36/2023.

Quanto agli enti pubblici economici, la disciplina della trasparenza deve essere osservata sia relativamente all'organizzazione, sia alla totalità delle attività svolte, tutte da ritenersi di pubblico interesse.

Le misure di trasparenza devono prevedere gli strumenti atti ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi dei dati, documenti e informazioni da pubblicare, le tempistiche di attuazione degli obblighi, nonché i nominativi dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione.

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

8.2 Obiettivi e finalità

Mediante l'attuazione della normativa in materia di trasparenza, il Consorzio intende perseguire i seguenti obiettivi strategici:

- promuovere l'efficienza organizzativa e la trasparenza quali strumenti di prevenzione della corruzione e della cattiva amministrazione;
- informatizzare i flussi di comunicazione interna al fine dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza e per il relativo controllo.

8.3 Responsabile per la trasparenza

Il Responsabile per la Trasparenza è coincidente con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e svolge stabilmente un'attività di controllo sugli adempimenti in capo all'ente degli obblighi di pubblicazione assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate (art. 43 D.Lgs. 33/2013).

Con Delibera n. 47 del 18.03.2021, la Deputazione Amministrativa ha nominato il Responsabile della Trasparenza il Responsabile Amministrativo, Avv. Gianpaolo Ferrari.

Relativamente alla trasparenza il RPCT ha il compito di:

- ❖ effettuare una costante attività di controllo sull'adempimento da parte dell'ente degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate. Nell'attività di monitoraggio e vigilanza, da compiersi con periodicità almeno semestrale, il RPCT può avvalersi di referenti e incaricati da lui nominati;
- ❖ riferire all'Organo di Indirizzo del Consorzio e segnalare i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione allo stesso, all'OIV, all'ANAC ai fini dell'eventuale attivazione delle azioni più opportune e/o del procedimento disciplinare.

8.4 Programma formativo

Il Responsabile della Trasparenza elabora annualmente il programma formativo per la trasparenza. Il programma formativo in materia di trasparenza costituisce parte integrante del Programma in materia di

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

prevenzione della corruzione e della trasparenza, analiticamente descritto al paragrafo n. 7.2.3.1 del presente Piano.

In questa sede si ricorda che nel programma devono essere garantiti strumenti di aggiornamento tecnico e professionale importanti sul tema trasparenza.

Le modalità di svolgimento dei singoli interventi formativi dovranno essere le più idonee ad assicurare il bilanciamento tra l'esigenza di un'adeguata formazione e le ragioni della economicità della gestione e dell'accessibilità ai contenuti formativi.

8.5 Dati oggetto di pubblicazione e soggetti incaricati della pubblicazione

La trasparenza è realizzata attraverso la pubblicazione di dati, informazioni e documenti previsti dal D.Lgs. 33/2013 nel sito internet del Consorzio di Bonifica Cellina Meduna cui corrisponde il diritto di chiunque di accedere al sito stesso direttamente ed immediatamente senza alcuna preventiva autenticazione ed identificazione.

I dati sono reperibili sul sito www.cbcm.it, alla sezione "Amministrazione trasparente".

Nell'Allegato 5.5 del presente Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza sono individuati, i soggetti responsabili della trasmissione dei dati e i soggetti responsabili della pubblicazione.

I soggetti individuati come responsabili della trasmissione devono conservare i documenti in una cartella dedicata e trasmetterli al responsabile della pubblicazione esclusivamente tramite email interna.

Il responsabile della pubblicazione provvede alla pubblicazione della documentazione ricevuta tramite accesso al programma utilizzato, secondo le tempistiche indicate nell'allegato di cui sopra.

8.6 Monitoraggio e vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza

Il monitoraggio e la vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza sono affidati al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, che vi provvede avvalendosi dei Referenti ed Incaricati da lui nominati quali ausili in materia di controlli interni e prevenzione della corruzione.

Il RPCT, in qualità di responsabile per la pubblicazione provvede:

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

- a verificare il regolare funzionamento dei flussi informativi, alimentati dai Responsabili per la trasmissione, individuati nell'Allegato 5.5, per la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione Trasparente";
- a verificare la completezza dei dati e documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria e dei termini di pubblicazione, ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e della Delibera ANAC n. 1134/2017 e dell'Allegato 5.5 del presente Piano;
- a verificare la corretta attuazione della disciplina sull'accesso civico semplice e generalizzato e la regolare tenuta del registro degli accessi;
- ad assumere le iniziative necessarie utili a superare le criticità segnalate dall'Organismo di Vigilanza (ODV), con funzioni analoghe all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) nell'attestazione annuale sullo stato di attuazione degli obblighi di pubblicazione, ovvero idonee a migliorare la rappresentazione dei dati per renderli più chiari e fruibili.

8.7 L'accesso civico "semplice" e "generalizzato"

Il legislatore della riforma di cui al D.Lgs. 97/2016 ha precisato che la trasparenza è «*condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, (che) integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino*».

Alla luce di quanto sopra, il D.Lgs. 33/2013, così come modificato dal D.Lgs. 97/2016, disciplina due tipologie di accesso civico che vanno ad aggiungersi al "tradizionale" accesso documentale ex artt. 22 e ss. LEGGE 241/1990.

L'art. 5, comma 1, D.Lgs. 33/2013, disciplina il c.d. accesso civico "semplice", disponendo che l'obbligo posto in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi ove sia stata omessa la loro pubblicazione.

Tale strumento riguarda pertanto solo i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria e attribuisce un diritto esercitabile da chiunque, non necessitando di idonea motivazione, né tantomeno della prova di alcun interesse diretto, concreto e attuale. Il fine è rappresentato dalla libertà di accedere alle informazioni.

Il secondo comma dell'art. 5 su citato attribuisce altresì a chiunque in diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria. Si parla, in tale ipotesi, di accesso civico "generalizzato".

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

L'istituto, che riprende i modelli del FOIA (*Freedom of information act*) di origine anglosassone, rappresenta una delle principali novità introdotte dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97. Per espressa volontà legislativa esso è stato introdotto allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico.

Tale strumento si traduce in un diritto non condizionato dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti ed avente ad oggetto tutti i dati e i documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, compresi i dati e i documenti per i quali non sia stabilito un obbligo di pubblicazione.

L'ambito oggettivo dell'accesso generalizzato risulta quindi eccezionalmente ampio essendo esteso anche a dati e informazioni che, come tali, prescindono da un supporto documentale e possono pertanto comportare un onere di rielaborazione da parte dell'amministrazione.

Vi è dunque un'accessibilità pressoché totale, tanto in relazione agli aspetti organizzativi, tanto in relazione alle attività espletate dalla pubblica amministrazione, che incontra come unico limite la tutela di interessi giuridicamente rilevanti così come definiti dall'art. 5-bis. D.Lgs. 33/2013.

Il legislatore ha configurato due tipi di eccezioni poste a tutela di interessi pubblici e privati che potrebbero subire un pregiudizio dalla diffusione generalizzata di talune informazioni:

- le eccezioni assolute, e cioè le esclusioni all'accesso nei casi in cui una norma di legge, sulla base di una valutazione preventiva e generale, dispone sicuramente la non ostensibilità di dati, documenti e informazioni per tutelare interessi prioritari e fondamentali, secondo quanto previsto all'art. 5-bis, co.3;
- i limiti o eccezioni relative, che si configurano laddove le amministrazioni dimostrino che la diffusione dei dati documenti e informazioni richiesti possa determinare un probabile pregiudizio concreto ad alcuni interessi pubblici e privati di particolare rilievo giuridico individuati dal legislatore ed elencati all'art. 5-bis, co. 1 e 2 del D.Lgs. 33/2013.

Ai sensi del quinto comma del suddetto art. 5-bis *“Fatti salvi i casi di pubblicazione obbligatoria, l'amministrazione cui è indirizzata la richiesta di accesso, se individua soggetti controinteressati (..) è tenuta a dare comunicazione agli stessi (..). Entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione, i controinteressati possono presentare una motivata opposizione, anche per via telematica, alla richiesta di accesso”*.

In attuazione di quanto previsto dall'art. 5-bis, co. 6 del D.Lgs. 33/2013, con Delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016, l'ANAC ha adottato delle Linee Guida aventi ad oggetto indicazioni operative in merito alla definizione

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D.Lgs. 33/2013. Su tali Linee Guida è stata acquisita l'intesa del Garante per la protezione dei dati personali ed è stato ottenuto il parere della Conferenza Unificata di cui all'art. 8, comma 1 del D.Lgs. 281/1997.

In tale occasione ANAC ha chiarito che l'accesso generalizzato deve essere consentito anche nell'ipotesi in cui esso riguardi un numero cospicuo di documenti e informazioni; ciò ad eccezione del caso in cui l'istanza risulti manifestamente irragionevole, tanto da interferire con il buon funzionamento dell'amministrazione. È fatta salva la facoltà dell'amministrazione di attivare anche forme di dialogo cooperativo al fine di consentire all'interessato di riproporre una domanda proporzionata e compatibile con i principi regolatori dell'azione amministrativa.

Il procedimento deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di 30 giorni dall'istanza.

Al fine di consentire l'esercizio del diritto di accesso civico ai sensi degli artt. 5 e 5-bis del D.Lgs. 33/2013 da parte di ciascun cittadino, il Consorzio di Bonifica Cellina Meduna ha previsto la predisposizione di un apposito modello scaricabile dal sito internet utilizzabile per l'invio della richiesta.

8.8 Trasparenza e Tutela dei dati personali

A partire dal 25 maggio 2018 è divenuto obbligatorio e direttamente applicabile il Regolamento UE 2016/679, mentre il D.Lgs. n. 101 del 10 agosto 2018 è intervenuto sul D.Lgs. 196/03 (Codice della Privacy) introducendo norme atte ad armonizzare la disciplina nazionale al suddetto Regolamento ed abrogando le disposizioni in contrasto con la disciplina comunitaria.

Fra le principali novità vi è l'introduzione del principio di responsabilizzazione (*accountability*).

In forza di tale principio, di cui al combinato disposto ex artt. 5 e 24 del GDPR, il titolare del trattamento deve assicurare e deve essere in grado di dimostrare mediante misure tecniche e organizzative adeguate che i dati siano:

- trattati in base ai criteri di liceità, correttezza e trasparenza;
- raccolti per finalità determinate, esplicite e legittime, e successivamente trattati in modo che non sia incompatibile con tali finalità;
- adeguati, pertinenti e limitati a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali sono trattati;
- esatti e, se necessario, aggiornati;

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

- conservati in una forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità per le quali sono trattati;
- trattati in maniera da garantire un'adeguata sicurezza dei dati personali, compresa la protezione, mediante misure tecniche e organizzative adeguate, da trattamenti non autorizzati o illeciti e dalla perdita, dalla distruzione o dal danno accidentali.

Per i motivi di cui sopra il Consorzio ha riesaminato ed aggiornato i propri modelli organizzativi, adottando altresì misure amministrative e tecniche idonee ad assicurare il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

L'entrata in vigore della normativa sopra richiamata ha fatto sì che l'Autorità Nazionale Anticorruzione dedicatesse una specifica sezione del PNA 2018 al contemperamento della disciplina del trattamento dei dati personali con quella vigente in materia di trasparenza.

A riguardo è stato fatto notare che, in perfetta sintonia con la normativa previgente, la base giuridica per il trattamento dei dati personali da parte dei soggetti pubblici è sempre rappresentata da una norma di legge o di regolamento.

ANAC ha però altresì precisato che l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto dei principi di cui all'art 5 del Regolamento UE.

Ciò significa che:

- il dato dovrà essere trattato in conformità ai principi di adeguatezza, pertinenza e nei limiti di quanto necessario per adempiere alle finalità previste dalla legge;
- dovranno essere adottate misure idonee a cancellare o rettificare eventuali dati inesatti.

Nel PNA 2019 è stata inoltre analizzata la recente sentenza della Corte Costituzionale n. 20/2019 che ha riconosciuto rilevanza costituzionale al principio di trasparenza ex artt. 1 e 97 Cost.) e ha statuito che *“che il bilanciamento della trasparenza e della privacy va compiuto avvalendosi del test di proporzionalità che richiede di valutare se la norma oggetto di scrutinio, con la misura e le modalità di applicazione stabilite, sia necessaria e idonea al conseguimento di obiettivi legittimamente perseguiti, in quanto, tra più misure appropriate, prescriva quella meno restrittiva dei diritti a confronto e stabilisca oneri non sproporzionati rispetto al perseguimento di detti obiettivi”*.

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

Ultima precisazione in relazione alla materia di cui trattasi ha riguardato il ruolo del Responsabile della Protezione dei dati. Si è ritenuto che tale figura, ove possibile, non dovrebbe coincidere con quella del RPCT, ciò al fine di non limitare l'effettività dello svolgimento delle attività riconducibili alle due distinte funzioni. Il RPD, nell'ambito di sua competenza, sarà in ogni caso tenuto a collaborare con il RPCT (ad esempio, come evidenziato da ANAC, nell'ipotesi di un'istanza di riesame di una decisione circa l'accesso civico generalizzato che possa riguardare profili attinenti alla protezione dei dati personali).

In conformità a quanto sopra, il Consorzio risulta il titolare del trattamento dei dati personali. Quanto prima il verrà inoltre nominato un Responsabile della Protezione dei dati personali.

Ai sensi dell'art. 8, co. 3 comma, D.Lgs. 33/2013 i dati, le informazioni, i documenti devono rimanere pubblicati per un periodo di 5 anni (decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione) e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti.

La disposizione prevede alcune eccezioni:

- per quanto attiene ai titolari di incarichi politici, di incarichi o cariche amministrative, di direzione o governo e di incarichi dirigenziali di cui all'art 14 del D.Lgs. 33/13, i dati sono pubblicati per i tre anni successivi dalla cessazione del mandato o dell'incarico. Per i titolari di incarichi dirigenziali di cui all'art. 14, comma 1-bis, sono fatte salve le informazioni concernenti la situazione patrimoniale e la dichiarazione del coniuge non separato e dei parenti entro il secondo grado, ai sensi dell'art. 1, comma 16, D.L. 186/2020, convertito dalla Legge 21/2021;
- per quanto attiene ai titolari di incarichi di collaborazione e consulenza i dati di cui all'art 15 del suddetto decreto, devono essere pubblicati per i tre anni successivi alla cessazione dell'incarico

Rimangono fermi i termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali, che prevede che i dati possano essere conservati per un periodo di tempo non superiore a quello necessario agli scopi per i quali sono stati raccolti e trattati.

Decorsi i termini di cui sopra, i relativi dati e documenti sono accessibili.

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

9. PIANIFICAZIONE TRIENNALE DEGLI INTERVENTI

La Tabella sotto riportata sintetizza gli interventi previsti nel corso del triennio di riferimento (2022-2024).

MISURA	Conoscenza e diffusione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza
TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE	2024: 2 incontri (I e II semestre)
	2025: 2 incontri (I e II semestre)
	2026: 2 incontri (I e II semestre)
UFFICIO/I RESPONSABILI	RPCT
MODALITÀ	Definizione ed esecuzione del programma formativo di cui al paragrafo n. 7.2.3.1 del Piano; Test di apprendimento.
MONITORAGGIO	Frequenza: Semestrale
	Modalità: verifica adempimento programma formativo; verifica test apprendimento.

MISURA	Analisi contesto interno
TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE	2024: 2 incontri (I e II semestre)
	2025: 2 incontri (I e II semestre)
	2026: 2 incontri (I e II semestre)

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

UFFICIO/I RESPONSABILI	RPCT Responsabili di Funzione
MODALITÀ	Audit in occasione degli incontri effettuati in occasione dell'attuazione del programma formativo di cui al paragrafo n. 7.2.2.1 del Piano; Autovalutazione da parte dei Responsabili di funzione; Valutazione RPCT.
MONITORAGGIO	Frequenza: semestrale
	Modalità: audizione dipendenti in occasione degli incontri formativi/audit/consultazioni Responsabili di funzione

MISURA	Analisi del contesto esterno
TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE	2024: primo semestre
	2025: primo semestre
	2026: primo semestre
UFFICIO/I RESPONSABILI	RPCT
MODALITÀ	Introduzione di forme di consultazione della collettività e degli <i>stakeholders</i> Verifica delle banche dati / rassegne stampe/ Rapporti e relazioni delle Autorità ritenuti rilevanti.
MONITORAGGIO	Frequenza: Annuale (in occasione della programmazione del PPCT per il triennio successivo)

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

	Modalità: check sui dati raccolti
--	-----------------------------------

MISURA	Conflitto di interessi e obbligo di astensione
TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE	2024: Valutazione dell'adozione di una procedura formalizzata per la segnalazione, da parte del dipendente, del conflitto di interessi
	2025: Verifica della misura e eventuali revisioni della stessa
	2026: Verifica della misura e eventuali revisioni della stessa
UFFICIO/I RESPONSABILI	RPCT
MODALITÀ	Formazione a seguito dell'adozione del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/01
MONITORAGGIO	Frequenza: annuale
	Modalità: test di verifica/apprendimento

MISURA	Misure alternative alla rotazione del personale
TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE	2024: Controllo dell'implementazione delle misure alternative
	2025: Valutazione su fattibilità applicazione rotazione
	2026: Monitoraggio implementazione misure alternative
UFFICIO/I RESPONSABILI	RPCT
MODALITÀ	verifica RPCT

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

MONITORAGGIO	Frequenza: annuale
	Modalità: Condivisione attività e verifica RPCT su reportistica periodica

MISURA	Misure ai sensi dell'art. 3, Legge 97/2001
TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE	2024: verifica su eventuali modifiche/integrazioni qualora vi fossero procedimenti penali per i reati presupposto di cui all'art. 3 Legge 97/2001
	2025: verifica su eventuali modifiche/integrazioni a seguito di monitoraggio
	2026: verifica su eventuali modifiche/integrazioni a seguito di monitoraggio
UFFICIO/I RESPONSABILI	RPCT
MODALITÀ	Verifica RPCT
MONITORAGGIO	Frequenza: annuale
	Modalità: esame segnalazione avvio procedimento penale per reato presupposto

MISURA	Incompatibilità/inconferibilità degli incarichi
TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE	2024: introduzione della misura
	2025: verifica su eventuale necessità di modifiche a seguito di monitoraggio
	2026: verifica su eventuale necessità di modifiche a seguito di monitoraggio
UFFICIO/I RESPONSABILI	RPCT

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

MODALITÀ	Verifica RPCT
MONITORAGGIO	Frequenza: annuale
	Modalità: acquisizione dichiarazioni ex art. 20 D.Lgs. 39/2013

MISURA	Codice Etico e Sistema Disciplinare
TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE	2024: diffusione Modello Organizzativo 231/01 a seguito dell'adozione
	2025: verifica su eventuale necessità di modifiche a seguito di monitoraggio
	2026: verifica su eventuale necessità di modifiche a seguito di monitoraggio
UFFICIO/I RESPONSABILI	RPCT/Organismo di Vigilanza
MODALITÀ	Verifica RPCT
MONITORAGGIO	Frequenza: annuale
	Modalità: verifica eventuali segnalazioni pervenute

MISURA	<i>Pantouflage</i>
TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE	2024: adozione modello di dichiarazione
	2025: modifiche e/o integrazioni a seguito di monitoraggio
	2026: modifiche e/o integrazioni a seguito di monitoraggio
UFFICIO/I RESPONSABILI	RPCT

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

MODALITÀ	Verifica su adempimento misura
MONITORAGGIO	Frequenza: semestrale
	Modalità: verifica su presenza clausola nei contratti stipulati e acquisizione dichiarazione

MISURA	Patti di integrità
TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE	2024: valutazione di adozione di un patto di integrità negli atti di gara, lettere ed inviti a operatori economici e contratti stipulati
	2025: modifiche e/o revisioni a seguito di monitoraggio
	2026: modifiche e/o revisioni a seguito di monitoraggio
UFFICIO/I RESPONSABILI	RPCT
MODALITÀ	Verifica su adempimento misura
MONITORAGGIO	Frequenza: semestrale
	Modalità: verifica su presenza clausola bandi/inviti e nei contratti stipulati

MISURA	Tutela del dipendente che segnale illeciti (<i>Whistleblower</i>)
TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE	2024: modifiche e/o revisioni del Regolamento Whistleblowing a seguito di monitoraggio, qualora pervengano segnalazioni
	2025: eventuali modifiche e/o revisioni a seguito di monitoraggio

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

	2026: eventuali modifiche e/o revisioni a seguito di monitoraggio
UFFICIO/I RESPONSABILI	RPCT Organismo di Vigilanza
MODALITÀ	Verifica su funzionamento misura
MONITORAGGIO	Frequenza: annuale
	Modalità: verifica segnalazioni ricevute (a evento) e procedura (annuale)

MISURA	Formazione
TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE	2024: esecuzione programma formativo previsto
	2025: approfondimento particolari tematiche
	2026: modifiche e/o approfondimenti a programma in base a specifiche esigenze emerse in sede di monitoraggio
UFFICIO/I RESPONSABILI	RPCT
MODALITÀ	Lezioni in presenza o in remoto.
MONITORAGGIO	Frequenza: annuale
	Modalità: Verifica mediante test di apprendimento

MISURA	Trasparenza
---------------	--------------------

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2024-2026
---	--	-----------

TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE	2024: aggiornamento dati in conformità alle disposizioni D.lgs. 33/2013 e adozione modelli di istanze accesso civico/generalizzato e registro degli accessi
	2025: aggiornamento dati in conformità alle disposizioni D.lgs. 33/2013
	2026: aggiornamento dati in conformità alle disposizioni D.lgs. 33/2013
UFFICIO/I RESPONSABILI	RPCT Responsabile della Pubblicazione Responsabili della Trasmissione dei dati
MODALITÀ	Check pubblicazioni
MONITORAGGIO	Frequenza: Trimestrale
	Modalità: Verifica flussi / incontri con OIV

MISURA	Misure specifiche
TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE	2024: eventuale aggiornamento e revisione elenco a seguito di monitoraggio
	2025: eventuale aggiornamento e revisione elenco a seguito di monitoraggio
	2026: eventuale aggiornamento e revisione elenco a seguito di monitoraggio
UFFICIO/I RESPONSABILI	RPCT Responsabili di Funzione
MODALITÀ	Verifica RPCT
MONITORAGGIO	Frequenza: annuale
	Modalità: compilazione Questionario (Allegato 4)

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	<p>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</p>	<p>2024-2026</p>
---	---	------------------

10. RECEPIMENTO DELLE MODIFICHE ALLA LEGGE 190/2012

Il presente Piano è soggetto ad aggiornamenti annuali così come previsto della norma di riferimento ovvero in seguito a indicazioni recepite da parte degli organismi vigilanti.

Le disposizioni del Piano che dovessero risultare in contrasto con le norme di legge sopravvenute a seguito dell'approvazione dello stesso devono intendersi automaticamente disapplicate.



CONSORZIO DI BONIFICA CELLINA MEDUNA

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

E DELLA TRASPARENZA

2024 ÷ 2026

(redatto in attuazione della Legge 190/2012 s.m.i. e secondo quanto previsto nel "Piano Nazionale Anticorruzione" (PNA) 2013, 2016, 2019 e 2022 e relativi aggiornamenti).

ALLEGATO 5.1

MANUALE DEI PROTOCOLLI

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	<p>MANUALE DEI PROTOCOLLI PPCT Legge 190/2012</p>	<p>2024÷2026</p>
---	---	------------------

SOMMARIO

PREMESSA.....	3
RISCHI NELL'AREA RPNA 01 ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE	8
RISCHI NELL'AREA RPNA 02 PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO IMMEDIATO E DIRETTO	21
RISCHI NELL'AREA RPNA 03 PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO.....	23
RISCHI NELL'AREA RPNA 04 CONTRATTI PUBBLICI (Ente come stazione appaltante)	32
RISCHI NELL'AREA RPNA 05 INCARICHI E NOMINE	70
RISCHI NELL'AREA RPNA 06 GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO.....	74
RISCHI NELL'AREA RPNA 07 CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI, SANZIONI	81
RISCHI NELL'AREA RPNA 08 AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	84
RISCHI NELL'AREA RPNA 09 RAPPORTI CON ISTITUTI DI CREDITO	86
RISCHI NELL'AREA RPNA 10 AFFARI GENERALI.....	88
FLUSSI INFORMATIVI DA E VERSO IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA.....	90

 <p>Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA</p>	<p>MANUALE DEI PROTOCOLLI PPCT Legge 190/2012</p>	<p>2024÷2026</p>
---	---	------------------

PREMESSA

Nel presente documento si rappresenta la “mappatura” delle occasioni di realizzazione della condotta illecita rilevante ai sensi della L. 190/2012, in capo a ciascuna unità organizzativa.

Nel Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza la mappatura si articola secondo tre componenti di base:

- l’unità organizzativa esposta al rischio (Unità Organizzativa);
- l’occasione di realizzazione della condotta illecita (Attività sensibile);
- la modalità di realizzazione della condotta illecita (Rischio/Reato).

La mappatura delle attività “a rischio reato” ex L.190/2012 consente di definire i comportamenti che devono essere rispettati nello svolgimento di tali attività al fine di prevenire la commissione dei reati previsti dalla norma e, più in generale, delle situazioni di ‘cattiva amministrazione’.

Le misure specifiche sono composte da misure di:

- controllo
- trasparenza;
- promozione dell’etica e di standard di comportamento;
- regolamentazione
- prevenzione del conflitto di interessi.

Nel documento vengono rappresentate le “attività sensibili” ricondotte alla responsabilità del Presidente, della Deputazione Amministrativa e delle altre figure di Direzione o Responsabili di Area operanti nell’organizzazione dell’Ente.

Per la mappatura delle attività sensibili sono state utilizzate delle specifiche check list che hanno consentito di:

- rilevare il grado di coinvolgimento delle unità organizzative nelle attività sensibili ai rischi ex L. 190/2012;
- esplicitare i controlli a presidio delle attività sensibili con riferimento a principi di regolamentazione;
- segregazione funzionale, controlli gerarchico funzionali, informatizzazione e sicurezza delle attività.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

UNITÀ ORGANIZZATIVA	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA
ATTIVITÀ SENSIBILE	FATTISPECIE DI REATO
<p>RPPCT 01.01 RPPCT 01.02 RPPCT 01.03 RPPCT 01.04 RPPCT 01.05 RPPCT 01.06</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Concussione art 317 del Codice Penale - Corruzione artt. 318, 319, 319 ter del Codice Penale - Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater del Codice Penale - Abuso di ufficio art. 323 del Codice Penale - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 del Codice Penale - Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.
<p>RPPCT 02.01</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Concussione art. 317 del Codice Penale - Corruzione art. 318-319 del Codice Penale - Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater del Codice Penale - Abuso di atti di ufficio art. 323 del Codice Penale - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio art. 326 del Codice Penale - Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

RPPCT 03.01 RPPCT 03.02 RPPCT 03.03 RPPCT 03.04 RPPCT 03.05	<ul style="list-style-type: none">- Peculato art. 314 c.p.- Malversazione di erogazioni pubbliche art. 316-bis del Codice Penale- Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 316-ter del Codice Penale- Concussione art. 317 del Codice Penale- Corruzione art. 318-319 del Codice Penale- Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater del Codice Penale- Abuso di atti di ufficio art. 323 del Codice Penale- Rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.- Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. - Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p
RPPCT 04.01 RPPCT 04.02 RPPCT 04.03 RPPCT 04.04 RPPCT 04.05 RPPCT 04.06 RPPCT 04.07 RPPCT 04.08 RPPCT 04.09 RPPCT 04.10 RPPCT 04.11 RPPCT 04.12 RPPCT 04.13 RPPCT 04.14 RPPCT 04.15 RPPCT 04.16 RPPCT 04.17 RPPCT 04.18 RPPCT 04.19 RPPCT 04.20 RPPCT 04.21	<ul style="list-style-type: none">- Peculato art. 314 del Codice Penale- Malversazione di erogazioni pubbliche art. 316-bis del Codice Penale- Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 316-ter del Codice Penale- Concussione art. 317 del Codice Penale- Corruzione artt. 318, 319, 319 ter del Codice Penale- Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater del Codice Penale- Istigazione alla corruzione art. 322 del Codice Penale- Abuso di ufficio art. 323 del Codice Penale- Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p.- Traffico di influenze illecite art. 346-bis del Codice Penale- Turbata libertà degli incanti art. 353 del Codice Penale- Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis del Codice Penale- Astensione dagli incanti art. 354 del Codice Penale- Inadempimento di contratti di pubbliche forniture art. 355 del Codice Penale- Frode nelle pubbliche forniture art. 356 del Codice Penale



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

<p>RPPCT 05.01 RPPCT 05.02</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Concussione art. 317 del Codice Penale - Corruzione art. 318-319 c.p. - Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater del Codice Penale - Istigazione alla corruzione art. 322 del Codice Penale - Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p. - Rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. - Traffico di influenze illecite art. 346-bis del Codice Penale
<p>RPPCT 06.01 RPPCT 06.02 RPPCT 06.03</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Peculato art. 314 c.p. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui art. 316 c.p. - Concussione art. 317 c.p. - Corruzione art. 318-319 c.p. - Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p. - Istigazione alla corruzione art. 322c.p. - Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p. - Rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. - Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.
<p>RPPCT 07.01</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Concussione art. 317 c.p - Corruzione art. 318-319 c.p. - Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p. - Istigazione alla corruzione art. 322 del Codice Penale - Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p. - Rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. - Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

RPPCT 08.01	<ul style="list-style-type: none">- Concussione art. 317 c.p.- Corruzione art. 318-319 c.p.- Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p.- Istigazione alla corruzione art. 322 del Codice Penale- Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p.- Rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.- Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p.- Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.
RPPCT 09.01	<ul style="list-style-type: none">- Peculato art. 314 c.p.- Peculato mediante profitto dell'errore altrui art. 316 c.p.- Concussione art. 317 c.p.- Corruzione art. 318-319 c.p.- Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p.- Istigazione alla corruzione art. 322 c.p.- Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p.- Rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.- Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.
RPPCT 10.01	<ul style="list-style-type: none">- Peculato art. 314 c.p.- Peculato mediante profitto dell'errore altrui art. 316 c.p.- Concussione art. 317 del Codice Penale- Corruzione art. 318-319 del Codice Penale- Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater del Codice Penale- Abuso di atti di ufficio art. 323 del Codice Penale- Rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.- Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

RISCHI NELL'AREA RPNA 01 ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO AMMINISTRATIVO SERVIZIO TECNICO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 01.01	Acquisizione e progressione del personale: <u>reclutamento</u>
OCCASIONE		Viene effettuata una selezione con chiamata diretta in base ai CV ricevuti. La Dirigenza propone i candidati migliori. La scelta finale spetta alla Deputazione Amministrativa. Per i lavoratori stagionali la Deputazione Amministrativa delibera il numero delle persone necessario che vengono poi scelte sulla base di CV a disposizione.
FATTISPECIE DI REATO		Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Abuso di atti d'ufficio art. 323 c.p. Rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.
MODALITÀ		Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari. Abuso di processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari. Irregolare composizione della commissione di selezione. Inosservanza regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione. Esclusione arbitraria di alcuni concorrenti. Disomogeneità di valutazione per favorire alcuni candidati. Abuso del provvedimento di revoca al fine di bloccare un concorso il cui risultato sia diverso da quello atteso.
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che i soggetti interessati diano o ricevano denaro, beni o altra utilità al fine di favorire l'assunzione di una persona su segnalazione di terzi.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE	<p>La Deputazione Amministrativa e gli altri soggetti individuati, nelle decisioni riguardanti la selezione del personale, devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici.</p> <p>In particolare, i soggetti indicati devono rispettare le seguenti misure specifiche:</p> <p>MISURE DI CONTROLLO</p> <ul style="list-style-type: none">- appurare che le candidature e la selezione del personale siano effettuate in base alle esigenze aziendali in corrispondenza dei profili professionali ricercati <p>MISURE DI TRASPARENZA</p> <ul style="list-style-type: none">- garantire la tracciabilità del processo di selezione del Personale, avendo cura a tal proposito di valutare i fabbisogni di assunzione nonché la copertura degli stessi <p>MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO</p> <ul style="list-style-type: none">- adottare criteri di trasparenza e correttezza, per qualsiasi decisione inerente ai rapporti con il personale, evitando ogni discriminazione e forma di favoritismo- rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia- astenersi dall'offrire regali o altre utilità a tutti quei soggetti da cui possano acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività riconducibile al Consorzio- mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità non di modico valore eventualmente ricevuti <p>MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI</p> <ul style="list-style-type: none">- non partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, o di altri soggetti con i quali abbia stretti rapporti.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 01.02	Acquisizione e progressione del personale: <u>progressioni di carriera</u>
OCCASIONE		Le progressioni di livello sono previste contrattualmente (CCNL - Consorzi di Bonifica e Miglioramento Fondiario) e dal Piano di Organizzazione Variabile. La Deputazione Amministrativa delibera sulla progressione proposta dal Direttore Generale.
FATTISPECIE DI REATO		Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Abuso di atti d'ufficio art. 323 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.
MODALITÀ		Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari Riconoscimento di trattamenti economici o premi non dovuti allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che la Deputazione Amministrativa dia o riceva denaro, beni o altra utilità al fine di favorire l'avanzamento di grado di un dipendente su segnalazione di terzi.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE	<p>La Deputazione Amministrativa nelle decisioni riguardanti l'avanzamento di grado dei dipendenti e l'assegnazione di premi deve attenersi a quanto stabilito dal CCNL di riferimento.</p> <p>In particolare, la Deputazione Amministrazione deve aver cura di rispettare le seguenti misure specifiche:</p> <p>MISURE DI TRASPARENZA</p> <ul style="list-style-type: none">- garantire la tracciabilità del sistema premiante del Personale, avendo cura a tal proposito di valutare il merito e le competenze del personale e la correlazione delle politiche retributive con i sistemi di valutazione <p>MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO</p> <ul style="list-style-type: none">- valorizzare le capacità professionali del personale, promuovendone lo sviluppo, in linea con le esigenze organizzative di efficienza e produttività dell'Ente, di qualità del servizio nonché dell'evoluzione delle tecnologie- tenere in considerazione, nelle decisioni relative all'avanzamento di carriera, delle attitudini e delle potenzialità dei lavoratori interessati, sulla base del progressivo e oggettivo arricchimento delle capacità professionali e delle conoscenze da questi acquisite tramite esperienza di lavoro, partecipazione ad attività formative, intercambiabilità delle mansioni, mobilità nell'ambito di diverse posizioni organizzative, impegno e qualità delle prestazioni e risultati conseguiti- promuovere la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale dei Dirigenti- adottare criteri di trasparenza e correttezza, per qualsiasi decisione inerente ai rapporti con il personale, evitando ogni discriminazione e forma di favoritismo- non effettuare offerte di denaro, beni o altre utilità a rappresentanti, funzionari o dipendenti delle pubbliche Amministrazioni, anche per interposta persona- rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia- mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità ricevuti che eccedano il modico valore <p>MISURE DI REGOLAMENTAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none">- operare in conformità con quanto previsto dal CCNL di riferimento <p>MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI</p>



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

- non partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, o di altri soggetti con i quali abbia stretti rapporti.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO AMMINISTRATIVO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 01.03	Acquisizione e progressione del personale: <u>conferimento di incarichi di collaborazione e consulenza</u>
OCCASIONE		Il conferimento dell'incarico avviene seguendo le disposizioni di cui al "Regolamento per la gestione delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori" approvato con delibera del Consiglio dei Delegati n. 913/2019 del 13.06.2019 in quanto applicabile.
FATTISPECIE DI REATO		Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Abuso di atti d'ufficio art. 323 c.p. Rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.
MODALITÀ		Motivazione generica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari Inosservanza di regole procedurali sulla trasparenza e l'imparzialità della selezione Previsione di requisiti di partecipazione personalizzati ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti dal ruolo Esclusione arbitraria di alcuni candidati Disomogeneità di valutazione
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che la Deputazione Amministrativa o i soggetti individuati diano o ricevano denaro, beni o altra utilità al fine di favorire il conferimento dell'incarico ad un soggetto particolare su segnalazione di terzi.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE	<p>La Deputazione Amministrativa e gli altri soggetti individuati, nelle decisioni riguardanti gli incarichi di consulenza o collaborazione, devono attenersi alle regole definite all'interno Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici. In particolare, i Soggetti individuati devono aver cura di rispettare le seguenti misure specifiche:</p> <p>MISURE DI TRASPARENZA - garantire la tracciabilità del processo di selezione dei collaboratori/consulenti, avendo cura a tal proposito di valutare gli effettivi fabbisogni da parte dell'ente</p> <p>MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO - adottare criteri di trasparenza e correttezza, per qualsiasi decisione inerente il conferimento di incarichi, evitando ogni discriminazione e forma di favoritismo - rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia - mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità ricevuti che eccedano il modico valore</p> <p>MISURE DI REGOLAMENTAZIONE - operare il processo di conferimento degli incarichi, sulla base dell'attività di carattere istruttorio condotte, in conformità al regolamento per i lavori, le forniture ed i servizi da eseguirsi in economia, con procedura semplificata non costituenti appalto, per quanto applicabile</p> <p>MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI - non partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, o di altri soggetti con i quali abbia stretti rapporti.</p>



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

UNITÀ ORGANIZZATIVA		PRESIDENTE DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO AMMINISTRATIVO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 01.04	Acquisizione e progressione del personale: <u>verifica conflitti di interesse / ipotesi di inconfiribilità e incompatibilità del personale o dei collaboratori</u>
OCCASIONE		Vengono fatte delle analisi sulla base di CV e capacità professionali. Per i professionisti nuovi si effettua una ricerca generica più ampia. Nella lettera d'incarico è comunque richiesta la dichiarazione dei requisiti.
FATTISPECIE DI REATO		Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Abuso di atti d'ufficio art. 323 c.p. Rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.
MODALITÀ		Svolgimento di più incarichi nell'Ente, agendo in situazioni di conflitto d'interesse o sotto condizionamento politico o gerarchico Inosservanza di leggi e del regolamento al fine di favorire una persona che versa in situazioni di incompatibilità
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che i soggetti individuati diano e/o ricevano denaro o altra utilità al fine di omettere o non considerare eventuali conflitti di interesse ovvero situazione di incompatibilità e inconfiribilità



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE	<p>Il Presidente e gli altri soggetti individuati, nelle decisioni riguardanti il conferimento di incarichi a dipendenti e collaboratori, devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici.</p> <p>In particolare, essi devono aver cura di rispettare le seguenti misure specifiche:</p> <p>MISURE DI CONTROLLO</p> <ul style="list-style-type: none">- far rispettare, all'atto dell'assegnazione dell'ufficio, il dovere del dipendente di informare il Responsabile dell'ufficio di tutti i rapporti di collaborazione con soggetti privati, in qualunque modo retribuiti, che lo stesso ha avuto negli ultimi tre anni- effettuare controlli sulla correttezza e completezza delle informazioni ricevute <p>MISURE DI TRASPARENZA</p> <ul style="list-style-type: none">- garantire la tracciabilità dei dati e informazioni forniti dai dipendenti in merito <p>MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI</p> <ul style="list-style-type: none">- evitare che vengano svolte attività in situazioni, anche solo potenziali o apparenti, di conflitto di interesse;- evitare la partecipazione all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, o di altri soggetti con i quali esistano stretti rapporti.- acquisire/rilasciare specifica dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, inconferibilità o incompatibilità ex D. lgs. 39/2013



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

UNITÀ ORGANIZZATIVA		SERVIZIO AMMINISTRATIVO SERVIZIO TECNICO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 01.05	Acquisizione e progressione del personale: <u>missioni e rimborsi</u>
OCCASIONE		Gli spostamenti in loco (all'interno del comprensorio consorziale) non vengono autorizzati preventivamente. Gli spostamenti fuori comprensorio vengono autorizzati di volta in volta, anche verbalmente, dalla dirigenza. Per gli spostamenti viene utilizzato il parco macchine del Consorzio, nel caso di utilizzo di auto propria il rimborso chilometrico viene effettuato sulla base di una specifica a firma del dipendente e del superiore gerarchico. Il Consorzio utilizza i buoni pasto. In occasioni particolari (ex CCNL) paga a consuntivo le spese di vitto. I rimborsi spese sono a piè di lista, riconosciuti nel cedolino del mese successivo, previa sottoscrizione del dipendente e del superiore gerarchico di apposita specifica.
FATTISPECIE DI REATO		Peculato art. 314 c.p. Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Abuso di atti d'ufficio art. 323 c.p. Rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.
MODALITÀ		Abuso o sovrastima del meccanismo dei rimborsi, al fine di garantire vantaggi privati Mancato controllo dei rimborsi
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che i Responsabili di Servizio diano e/o ricevano denaro o altra utilità al fine di autorizzare missioni e rimborsi per finalità estranee all'attività dell'Ente ovvero per un importo superiore al costo reale.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE	<p>I soggetti individuati, nelle decisioni riguardanti l'autorizzazione e il pagamento di missioni e rimborsi, devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici, in materia di trasparenza.</p> <p>In particolare essi devono aver cura di rispettare le seguenti misure specifiche:</p> <p>MISURE DI CONTROLLO</p> <ul style="list-style-type: none">- assicurare che ogni rendicontazione e/o registrazione contabile sia supportata da adeguata documentazione <p>MISURE DI TRASPARENZA</p> <ul style="list-style-type: none">- la gestione delle risorse finanziarie, la conseguente rendicontazione e/o registrazione contabile, nonché la redazione di tutti i documenti inerenti l'attività dell'ente siano svolte in conformità ai principi di trasparenza e completezza dell'informazione- garantire la tracciabilità e la corretta archiviazione dei documenti contabili relativi alle spese sostenute <p>MISURE DI REGOLAMENTAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none">- operare in conformità con le disposizioni interne che definiscono le modalità di autorizzazione di missioni e rimborsi



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

UNITÀ ORGANIZZATIVA		SERVIZIO AMMINISTRATIVO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 01.06	Acquisizione e progressione del personale: <u>rilevazione presenze e predisposizione buste paga</u>
OCCASIONE		La rilevazione delle presenze avviene mediante timbratura a mezzo badge. Il sistema codifica e registra la presenza del personale nella struttura durante l'orario di lavoro. Il Servizio Amministrativo si occupa di gestire i permessi per ferie e malattie; la relativa documentazione è acquisita in formato cartaceo. L'elaborazione dei cedolini paga è affidata ad un consulente esterno.
FATTISPECIE DI REATO		Peculato artt. 314, 316 c.p. Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Abuso d'ufficio art. 323 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.
MODALITÀ		Timbrature non coerenti all'orario di lavoro o fatte per altri dipendenti Modifiche dei dati nel programma di rilevazione presenze
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che i dipendenti del Consorzio non timbrino correttamente le entrate e le uscite dal luogo di lavoro Rischio che l'Ufficio Amministrativo modifichi la rilevazione delle presenze



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

PROTOCOLLI DI CONTROLLO

**MISURE SPECIFICHE
ANTICORRUZIONE**

Tutti i dipendenti nella gestione delle presenze devo attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici.
In particolare tutto il personale deve rispettare le seguenti misure specifiche:

MISURE DI CONTROLLO

- timbrare personalmente il badge ad ogni entrata ed uscita dal luogo di lavoro.

MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO

- astenersi dal commettere violazioni delle leggi o regolamenti
- comportarsi con la massima correttezza ed onestà

	<p style="text-align: center;">PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE Misure specifiche</p>	<p style="text-align: center;">2024÷2026</p>
--	--	--

RISCHI NELL'AREA RPNA 02 PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO IMMEDIATO E DIRETTO

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO TECNICO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 02.01	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: <u>autorizzazioni e certificazioni</u>
OCCASIONE		Il Consorzio, sulla base del Regolamento di Polizia Idraulica approvato (4 giugno 2012: ultimo aggiornamento 10.03.2022), rilascia concessioni precarie per la temporanea utilizzazione colturale di terreni di proprietà del Consorzio, il taglio e lo sfalcio delle erbe nascenti sulle pertinenze consorziali, l'esecuzione di lavori, atti o fatti in deroga alle prescrizioni di cui al R.D. 8 maggio 1904, n. 368, il temporaneo od occasionale prelievo d'acqua dai canali consorziali.
FATTISPECIE DI REATO		Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Abuso d'ufficio art. 323 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.
MODALITÀ		Uso di falsa documentazione per agevolare la concessione di autorizzazioni e/o certificazioni
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che i soggetti indicati, in occasione di rilascio di autorizzazioni e nulla osta, diano e/o accettino denaro, beni o altra utilità al fine di rilasciare autorizzazioni in assenza dei necessari presupposti.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

PROTOCOLLI DI CONTROLLO

**MISURE SPECIFICHE
ANTICORRUZIONE**

La Deputazione Amministrativa e i soggetti individuati devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici.

In particolare essi devono rispettare le seguenti misure specifiche:

MISURE DI CONTROLLO

- svolgere i propri compiti nel rispetto della Legge e senza abusare della posizione o dei poteri di cui è titolare
- effettuare controlli sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate dai soggetti richiedenti
- apporre la firma sulle richieste di rilascio di autorizzazioni e nulla osta
- osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti

MISURE DI TRASPARENZA

- tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/rilasciate
- assicurare la corretta archiviazione della documentazione

MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO

- adottare criteri di trasparenza, correttezza e buona fede, evitando ogni discriminazione e forma di favoritismo
- mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità eccedenti il modico valore eventualmente ricevuti

MISURE DI REGOLAMENTAZIONE

- operare in conformità con il Regolamento di Polizia Idraulica

MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI

- non partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi familiari



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

RISCHI NELL'AREA RPNA 03 PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO AMMINISTRATIVO SERVIZIO TECNICO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 03.01	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: <u>gestione omaggi ricevuti</u>
OCCASIONE		Sono ammessi solo omaggi di modico valore
FATTISPECIE DI REATO		Peculato art. 314. C.p. Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Abuso d'ufficio art. 323 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.
MODALITÀ		Utilizzo dell'omaggio al fine di coprire erogazioni o movimentazioni illecite di denaro o altra utilità
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che i soggetti individuati utilizzino strumentalmente omaggi ricevuti al fine di omettere o falsificare informazioni o documenti con il fine ultimo di favorire soggetti terzi.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE	<p>La Deputazione Amministrativa e i soggetti individuati devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici.</p> <p>In particolare essi devono rispettare le seguenti misure specifiche:</p> <p>MISURE DI TRASPARENZA</p> <ul style="list-style-type: none">-tenere evidenza degli incontri svolti con le Autorità preposte, della documentazione/ informazioni richieste/ rilasciate e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati nell'ambito del confronto con i funzionari pubblici- per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa <p>MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO</p> <ul style="list-style-type: none">- non effettuare o accettare offerte di denaro, beni o altre utilità a rappresentanti, funzionari o dipendenti della Pubblica Amministrazione, anche per interposta persona, salvo che si tratti dei previsti doni di modico valore e sempre che non possano essere interpretati, da un osservatore imparziale, come rivolti alla ricerca di trattamenti di favore- mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità eccedenti il modico valore eventualmente ricevuti <p>MISURE DI REGOLAMENTAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none">- operare in conformità con le disposizioni interne che definiscono le modalità di gestione dei rapporti nel caso di ricezione di omaggi <p>MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI</p> <ul style="list-style-type: none">- prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti della Pubblica Amministrazione, dei quali siano portatori i soggetti che agiscono in nome o per conto dell'ente



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

UNITÀ ORGANIZZATIVA		NON APPLICABILE
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 03.02	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: <u>ottenimento sgravi fiscali</u>
OCCASIONE		L'ente occasionalmente ha ricevuto contributi su specifici progetti finalizzati ad attività istituzionali (es. convegni, mostre, ecc.). Il contributo viene monitorato dall'istituto/ente finanziatore mediante la rendicontazione della spesa.
FATTISPECIE DI REATO		Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 316-ter c.p. Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Abuso di atti d'ufficio art. 323 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.
MODALITÀ		Uso di falsa documentazione per agevolare l'ottenimento di sgravi fiscali.
DESCRIZIONE RISCHIO		Non applicabile



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

UNITÀ ORGANIZZATIVA		PRESIDENTE DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO TECNICO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 03.03	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: <u>erogazione di contributi o finanziamenti</u>
OCCASIONE		Il Consorzio rilascia autorizzazioni di tipo tecnico: l'istruttoria viene curata dagli uffici competenti e dal Direttore. L'Autorizzazione è firmata dal Presidente o dal Direttore Generale su delega.
FATTISPECIE DI REATO		Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Abuso di atti d'ufficio art. 323 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p.
MODALITÀ		Uso di falsa documentazione per agevolare la concessione di autorizzazioni
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che il Presidente, il Direttore del Consorzio e/o il Responsabile del Servizio Tecnico, relazionandosi direttamente con i soggetti richiedenti le concessioni e/o le autorizzazioni, richiedano/ottengano denaro o altri benefici al fine di favorire taluni rispetto ad altri.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE	<p>Il Presidente, il Direttore e il Responsabile del Servizio Tecnico devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici. In particolare essi devono rispettare le seguenti misure specifiche:</p> <p>MISURE DI CONTROLLO</p> <ul style="list-style-type: none">- effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate dai soggetti richiedenti- osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma ad essi attribuiti <p>MISURE DI TRASPARENZA</p> <ul style="list-style-type: none">- tenere evidenza della documentazione/informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati- per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa <p>MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO</p> <ul style="list-style-type: none">- adottare criteri di trasparenza e completezza dell'informazione e correttezza, evitando ogni discriminazione e forma di favoritismo <p>MISURE DI REGOLAMENTAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none">- operare nel rispetto della legge e della normativa di settore- operare in conformità con le disposizioni interne che definiscono le modalità di concessione delle autorizzazioni <p>MISURE DI PREVENZIONE DEL COFLITTO DI INTERESSI</p> <ul style="list-style-type: none">- evitare che vengano svolte attività in situazioni, anche solo potenziali o apparenti, di conflitto di interesse- evitare la partecipazione all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, o di altri soggetti con i quali esistano stretti rapporti.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO AMMINISTRATIVO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 03.04	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: <u>richiesta, acquisizione e/o gestione di sovvenzioni, contributi o finanziamenti</u>
OCCASIONE		L'ente occasionalmente ha ricevuto contributi su specifici progetti finalizzati ad attività istituzionali (es. convegni, mostre, ecc.). Il contributo viene monitorato dall'istituto/ente finanziatore mediante la rendicontazione della spesa
FATTISPECIE DI REATO		<p>Peculato art. 314 c.p.</p> <p>Malversazione di erogazioni pubbliche art. 316-bis c.p.</p> <p>Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 316-ter c.p.</p> <p>Concussione art. 317 c.p.</p> <p>Corruzione art. 318-319 c.p.</p> <p>Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p.</p> <p>Istigazione alla corruzione art. 322 c.p.</p> <p>Abuso di atti d'ufficio art. 323 c.p.</p> <p>Rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.</p> <p>Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.</p>
MODALITÀ		Uso di falsa documentazione per agevolare l'accesso a fondi comunitari, statali, regionali etc e utilizzo dei fondi per finalità diverse da quelle per cui sono stati stanziati
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che la Deputazione Amministrativa, il Direttore Consorziale e/o il Responsabile del Servizio Amministrativo diano o ricevano denaro, beni o altra utilità al fine di favorire il ricevimento di fondi statali, regionali o comunitari, contributi o finanziamenti.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

PROTOCOLLI DI CONTROLLO

**MISURE SPECIFICHE
ANTICORRUZIONE**

La Deputazione Amministrativa, il Direttore Consorziale e il Responsabile del Servizio Amministrativo devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici.

In particolare essi devono rispettare le seguenti misure specifiche:

MISURE DI CONTROLLO

- effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni raccolte

MISURE DI TRASPARENZA

- garantire la tracciabilità del processo di richiesta del finanziamento o del contributo
- tenere evidenza della documentazione/informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati

MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO

- adottare criteri di trasparenza e correttezza, per qualsiasi decisione inerente gli atti o le richieste di finanziamenti e contributi
- rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia
- mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità ricevuti che eccedano il modico valore

MISURE DI REGOLAMENTAZIONE

- operare nel rispetto della legge e della normativa di settore

MISURE DI PREVENZIONE DEL COFLITTO DI INTERESSI

- evitare che vengano svolte attività in situazioni, anche solo potenziali o apparenti, di conflitto di interesse;
- non partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, o di altri soggetti con i quali abbia stretti rapporti



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO AMMINISTRATIVO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 03.05	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: <u>incarichi di docenza e formazione</u>
OCCASIONE		Il Consorzio partecipa a corsi di aggiornamento (sicurezza, lavori pubblici, ecc.). La formazione e la scelta dei corsi sono per lo più accentrate con gli altri consorzi, tramite l'Associazione. Negli ultimi due anni dalla approvazione del presente documento i corsi di aggiornamento vengono assegnati seguendo le disposizioni di cui al "Regolamento per la gestione delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori" approvato con delibera del Consiglio dei Delegati n. 913/2019 del 13.06.2019 in quanto applicabile.
FATTISPECIE DI REATO		<p>Concussione art. 317 c.p.</p> <p>Corruzione art. 318-319 c.p.</p> <p>Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p.</p> <p>Istigazione alla corruzione art. 322 c.p.</p> <p>Abuso di atti d'ufficio art. 323 c.p.</p> <p>Rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.</p> <p>Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.</p>
MODALITÀ		Eccessiva discrezionalità nella scelta dell'incaricato, dei criteri di assegnazione, dell'importo riconosciuto
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che la Deputazione Amministrativa e/o il Responsabile del Servizio Amministrativo diano o ricevano denaro, beni o altra utilità al fine di favorire il conferimento dell'incarico ad un soggetto particolare su segnalazione di terzi.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE	<p>La Deputazione Amministrativa e il Responsabile del Servizio Amministrativo devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici.</p> <p>In particolare essi devono rispettare le seguenti misure specifiche:</p> <p>MISURE DI TRASPARENZA</p> <ul style="list-style-type: none">- garantire la tracciabilità del processo di selezione dei docenti, avendo cura a tal proposito di valutare gli effettivi fabbisogni da parte dell'ente <p>MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO</p> <ul style="list-style-type: none">- adottare criteri di trasparenza e correttezza, per qualsiasi decisione inerente gli incarichi di docenza, evitando ogni discriminazione e forma di favoritismo- rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia- mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità ricevuti che eccedano il modico valore <p>MISURE DI REGOLAMENTAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none">- operare nel rispetto della legge e della normativa di settore <p>MISURE DI PREVENZIONE DEL COFLITTO DI INTERESSI</p> <ul style="list-style-type: none">- evitare che vengano svolte attività in situazioni, anche solo potenziali o apparenti, di conflitto di interesse;- non partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, o di altri soggetti con i quali abbia stretti rapporti



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

RISCHI NELL'AREA RPNA 04 CONTRATTI PUBBLICI (Ente come stazione appaltante)

UNITÀ ORGANIZZATIVA		PRESIDENTE DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO TECNICO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 04.01 RPNA 04.15 RPNA 04.16 RPNA 04.17 RPNA 04.18 RPNA 04.19	Affidamento di lavori, servizi e forniture: <u>indizione gare d'appalto / definizione dell'oggetto dell'affidamento</u>
OCCASIONE		Per tutti gli affidamenti sopra le soglie dell'affidamento diretto e, comunque, per affidamenti superiori ad euro 40.000 sia per lavori, che per forniture che per servizi, la Deputazione Amministrativa provvede con Delibera a contrarre. Le procedure sono, inoltre, coordinate con il Piano Esecutivo di Gestione dell'Ente, che affida i budget di spesa ai diversi centri di responsabilità, in relazione ad ogni esercizio di spesa.
FATTISPECIE DI REATO		<p>Concussione art. 317 c.p.</p> <p>Corruzione art. 318-319 c.p.</p> <p>Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p.</p> <p>Istigazione alla corruzione art. 322 c.p.</p> <p>Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p.</p> <p>Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.</p> <p>Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p.</p> <p>Traffico di influenze illecite art. 346 bis c.p.</p> <p>Turbata libertà degli incanti art. 353 c.p.</p> <p>Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p.</p>
MODALITÀ		Accordi collusivi tra le imprese partecipanti ad una gara volti a manipolare gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

	<p>Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (esempio: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione).</p> <p>Usò distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa.</p> <p>Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa.</p> <p>Elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto.</p> <p>Frazionamento artificioso ovvero alterazione del calcolo del valore stimato in modo da non superare il valore previsto dall'affidamento diretto.</p> <p>Affidamenti ricorrenti al medesimo operatore economico appartenente alla stessa categoria merceologica in violazione del principio di rotazione di cui all'art. 49 D.Lgs. 36/2023</p> <p>Affidamento degli incarichi di RUP al medesimo soggetto per favorire determinati operatori economici</p> <p>Condizionamento della procedura di affidamento dell'appalto attraverso la nomina di un Responsabile Unico di Progetto (RUP) non in possesso di adeguati requisiti di professionalità (art. 15, d.lgs. 36/2023 e allegato I.2 al D.Lgs. 36/2023).</p> <p>Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario.</p>
DESCRIZIONE RISCHIO	<p>Rischio che il Presidente e gli altri soggetti interessati, diano e/o ricevano denaro o altra utilità al fine di alterare il funzionamento della gara d'appalto e favorire l'affidamento ad un fornitore segnalato.</p>



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE	<p>I soggetti individuati devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici. In particolare, essi devono avere cura di rispettare le seguenti misure specifiche:</p> <p>MISURE DI CONTROLLO</p> <ul style="list-style-type: none">- attenersi al processo di scelta dei fornitori previsto dalle procedure interne del Consorzio, nel rispetto dei principi di concorrenza e pariteticità delle condizioni dei presentatori delle offerte sulla base di valutazioni obiettive relative alla competitività, alla qualità, all'utilità e al prezzo della fornitura- effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate dai soggetti indicati- osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma ad essi attribuiti <p>MISURE DI TRASPARENZA</p> <ul style="list-style-type: none">- tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati- per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa <p>MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO</p> <ul style="list-style-type: none">- operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti- rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto, servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con Terzi <p>MISURE DI REGOLAMENTAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none">- attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore- attenersi ai criteri di scelta dei fornitori nel rispetto dei principi e delle disposizioni di dettaglio del D.Lgs. 36/2023, con particolare riferimento ai principi generali di risultato, fiducia, accesso al mercato e a quelli strumentali del rapporto qualità-prezzo, della tempestività, dell'auto-organizzazione amministrativa, dell'autonomia contrattuale, della massima partecipazione; in particolare, applicare il principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 36/2023. <p>MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI</p> <ul style="list-style-type: none">- prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti di Terzi.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE
ATTIVITÀ SENSIBILE	<p>RPNA 04.02 RPNA 04.15 RPNA 04.16 RPNA 04.17 RPNA 04.18 RPNA 04.19</p>	<p>Affidamento di lavori, servizi e forniture: <u>indizione gare d'appalto / individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento</u></p>
OCCASIONE		<p>Per tutti gli affidamenti sopra le soglie dell'affidamento diretto e, comunque, per affidamenti superiori ad euro 40.000 sia per lavori, che per forniture che per servizi, la Deputazione Amministrativa provvede con Delibera a contrarre. Le procedure sono, inoltre, coordinate con il Piano Esecutivo di Gestione dell'Ente, che affida i budget di spesa ai diversi centri di responsabilità, in relazione ad ogni esercizio di spesa.</p> <p>La gestione e lo svolgimento della procedura di gara avvengono con modalità telematica. Ai sensi degli artt. 19-36 D.lgs. 36/2023 il Consorzio ha aderito alla piattaforma di approvvigionamento digitale certificata Appalti & Contratti.</p>
FATTISPECIE DI REATO		<p>Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p. Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346 bis c.p. Turbata libertà degli incanti art. 353 c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p.</p>
MODALITÀ		<p>Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche attraverso l'indicazione nel disciplinare di forniture o servizi che favoriscano una determinata impresa</p>
DESCRIZIONE RISCHIO		<p>Rischio che la Deputazione Amministrativa e gli altri soggetti individuati, diano e/o ricevano denaro o altra utilità al fine di individuare lo strumento/istituto più idoneo per l'affidamento del lavoro, servizi e forniture con lo scopo di favorire determinati soggetti.</p>



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE	<p>La Deputazione Amministrativa e gli altri Soggetti individuati devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici.</p> <p>In particolare, i soggetti individuati devono avere cura di rispettare le seguenti misure specifiche:</p> <p>MISURE DI CONTROLLO</p> <ul style="list-style-type: none">- effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate dai soggetti indicati- osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma ad essi attribuiti <p>MISURE DI TRASPARENZA</p> <ul style="list-style-type: none">- tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati- per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa <p>MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO</p> <ul style="list-style-type: none">- operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti- rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto, servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con Terzi <p>MISURE DI REGOLAMENTAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none">- attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore- attenersi ai criteri di scelta dei fornitori nel rispetto dei principi e delle disposizioni di dettaglio del D.Lgs. 36/2023, con particolare riferimento ai principi generali di risultato, fiducia, accesso al mercato e a quelli strumentali del rapporto qualità-prezzo, della tempestività, dell'auto-organizzazione amministrativa, dell'autonomia contrattuale, della massima partecipazione; in particolare, applicare il principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 36/2023. <p>MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI</p> <ul style="list-style-type: none">- prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti di Terzi.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO TECNICO RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 04.03 RPNA 04.15 RPNA 04.16 RPNA 04.17 RPNA 04.18 RPNA 04.19	Affidamento di lavori, servizi e forniture: <u>requisiti di qualificazione</u>
OCCASIONE	Il R.U.P. verifica il possesso dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali e l'assenza di cause di esclusione, automatica e non automatica, di cui agli artt. 94 e 98 del d.lgs. 36/2023, dichiarati in sede di gara dal legale rappresentante dell'impresa concorrente anche mediante l'utilizzo del modello di DGUE (Documento di gara unico europeo ai sensi dell'art. 91 d.lgs. 36/2023).	
FATTISPECIE DI REATO	<p>Concussione art. 317 c.p.</p> <p>Corruzione art. 318-319 c.p.</p> <p>Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p.</p> <p>Istigazione alla corruzione art. 322 c.p.</p> <p>Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p.</p> <p>Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.</p> <p>Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p.</p> <p>Traffico di influenze illecite art. 346 bis c.p.</p> <p>Turbata libertà degli incanti art. 353 c.p.</p> <p>Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p.</p> <p>Frude nelle pubbliche forniture art. 356 c.p.</p>	
MODALITÀ	Favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità	
DESCRIZIONE RISCHIO	Rischio che la Deputazione Amministrativa o gli altri soggetti individuati, diano e/o ricevano denaro o altra utilità al fine di indicare nel bando i requisiti tecnici ed economici calibrati alle capacità di uno specifico soggetto	



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE	<p>La Deputazione Amministrativa e gli altri Soggetti individuati devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di comportamento dei Dipendenti Pubblici.</p> <p>In particolare, i soggetti individuati devono avere cura di rispettare le seguenti misure specifiche:</p> <p>MISURE DI CONTROLLO</p> <ul style="list-style-type: none">- effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate dai soggetti indicati- osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma ad essi attribuiti <p>MISURE DI TRASPARENZA</p> <ul style="list-style-type: none">- tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati- per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa <p>MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI RIFERIMENTO</p> <ul style="list-style-type: none">- operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti- rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto, servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con Terzi <p>MISURE DI REGOLAMENTAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none">- attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore- attenersi ai criteri di scelta dei fornitori nel rispetto dei principi e delle disposizioni di dettaglio del D.Lgs. 36/2023, con particolare riferimento ai principi generali di risultato, fiducia, accesso al mercato e a quelli strumentali del rapporto qualità-prezzo, della tempestività, dell'auto-organizzazione amministrativa, dell'autonomia contrattuale, della massima partecipazione; in particolare, applicare il principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 36/2023. <p>MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI</p> <ul style="list-style-type: none">- prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti di Terzi.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO TECNICO RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 04.04 RPNA 04.15 RPNA 04.16 RPNA 04.17 RPNA 04.18 RPNA 04.19	Affidamento di lavori, servizi e forniture: <u>requisiti di aggiudicazione</u>
OCCASIONE	I criteri di aggiudicazione sono quelli previsti dall'art. 108 del Dlgs. 36/2023: offerta economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo o sulla base dell'elemento prezzo o del costo, seguendo un criterio di comparazione costo/efficacia quale il costo del ciclo di vita, conformemente a quanto previsto dall'allegato II.8 del D.Lgs. 36/2023, con riguardo al costo del ciclo di vita. Si applicano i criteri del solo miglior rapporto qualità/prezzo e del minor prezzo esclusivamente nei casi eccezionali previsti dalla legge all'art. 108 del D.Lgs. 36/2023.	
FATTISPECIE DI REATO	<p>Concussione art. 317 c.p.</p> <p>Corruzione art. 318-319 c.p.</p> <p>Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p.</p> <p>Istigazione alla corruzione art. 322 c.p.</p> <p>Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p.</p> <p>Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.</p> <p>Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p.</p> <p>Traffico di influenze illecite art. 346 bis c.p.</p> <p>Turbata libertà degli incanti art. 353 c.p.</p> <p>Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p.</p> <p>Frode nelle pubbliche forniture art. 356 c.p.</p>	



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

MODALITÀ	Usò distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa. Possibili esempi: (i) scelta condizionata dei requisiti di qualificazione attinenti all'esperienza e alla struttura tecnica di cui l'appaltatore si avvarrà per redigere il progetto esecutivo; (ii) inesatta o inadeguata individuazione dei criteri che la commissione giudicatrice utilizzerà per decidere i punteggi da assegnare all'offerta tecnica; (iii) mancato rispetto dei criteri fissati dalla legge e dalla giurisprudenza nella nomina della commissione giudicatrice. Omissione o abuso dei controlli disposti dalle leggi vigenti nei confronti delle imprese aggiudicatrici
DESCRIZIONE RISCHIO	Rischio che la Deputazione Amministrativa o gli altri soggetti individuati diano e/o ricevano denaro o altra utilità al fine di indicare nel bando i requisiti di aggiudicazione calibrati alle capacità di uno specifico soggetto.

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE	<p>La Deputazione Amministrativa e gli altri soggetti individuati devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici.</p> <p>In particolare, devono avere cura di rispettare le seguenti misure specifiche:</p> <p>MISURE DI CONTROLLO</p> <ul style="list-style-type: none">- effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate dai soggetti indicati- osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti <p>MISURE DI TRASPARENZA</p> <ul style="list-style-type: none">- tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati- assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa <p>MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO</p> <ul style="list-style-type: none">- operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti- rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto, servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con Terzi



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

MISURE DI REGOLAMENTAZIONE

- attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore
- attenersi ai criteri di scelta dei fornitori nel rispetto dei principi e delle disposizioni di dettaglio del D.Lgs. 36/2023, con particolare riferimento ai principi generali di risultato, fiducia, accesso al mercato e a quelli strumentali del rapporto qualità-prezzo, della tempestività, dell'auto-organizzazione amministrativa, dell'autonomia contrattuale, della massima partecipazione; in particolare, applicare il principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 36/2023.

MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI

- prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti di Terzi.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DIREZIONE CONSORZIALE DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO TECNICO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 04.05 RPNA 04.15 RPNA 04.16 RPNA 04.17 RPNA 04.18 RPNA 04.19	Affidamento di lavori, servizi e forniture: <u>valutazione delle offerte</u>
OCCASIONE		per i servizi e le forniture con caratteristiche standardizzate o le cui condizioni sono definite dal mercato, fatta eccezione per i servizi ad alta intensità di manodopera per i quali è utilizzato il criterio del prezzo più basso, la valutazione delle offerte avviene con i massimi ribassi. Per i lavori di importo più elevato per i quali è stato utilizzato il criterio dell'offerta economica più vantaggiosa il R.U.P. nomina una Commissione giudicatrice. La decisione finale spetta alla Deputazione Amministrativa.
FATTISPECIE DI REATO		Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p. Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346 bis c.p. Turbata libertà degli incanti art. 353 c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p.
MODALITÀ		Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara a cui la commissione giudicatrice o il Seggio di gara devono attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali. Esclusione arbitraria di alcuni concorrenti per favorirne altri. Disomogeneità di valutazione
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che la Deputazione Amministrativa o il R.U.P. diano e/o ricevano denaro o altra utilità al fine di escludere arbitrariamente alcuni concorrenti per favorirne altri.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

PROTOCOLLI DI CONTROLLO

**MISURE SPECIFICHE
ANTICORRUZIONE**

La Deputazione Amministrativa e il R.U.P. devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici. In particolare, devono avere cura di rispettare le seguenti misure specifiche:

MISURE DI CONTROLLO

- effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate dai soggetti indicati
- osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti

MISURE DI TRASPARENZA

- tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati
- assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa

MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO

- operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti
- rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto, servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con i soggetti partecianti alla gara

MISURE DI REGOLAMENTAZIONE

- attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore
- attenersi ai criteri di scelta dei fornitori nel rispetto dei principi e delle disposizioni di dettaglio del D.Lgs. 36/2023, con particolare riferimento ai principi generali di risultato, fiducia, accesso al mercato e a quelli strumentali del rapporto qualità-prezzo, della tempestività, dell'auto-organizzazione amministrativa, dell'autonomia contrattuale, della massima partecipazione; in particolare, applicare il principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 36/2023.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI

- prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti di Terzi.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO TECNICO RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 04.06 RPNA 04.15 RPNA 04.16 RPNA 04.17 RPNA 04.18 RPNA 04.19	Affidamento di lavori, servizi e forniture: <u>verifica dell'eventuale anomalia delle offerte</u>
OCCASIONE		<p>La verifica della soglia di anomalia è effettuata dal R.U.P.</p> <p>Nel caso di aggiudicazione, con il criterio del prezzo più basso, di contratti di appalto di lavori o servizi di importo inferiore alle soglie di rilevanza europea che non presentano un interesse transfrontaliero certo, qualora il numero delle offerte ammesse sia pari o superiore a cinque, Il RUP verifica la presenza delle cause di esclusione automatica delle offerte anomale, previste espressamente negli atti di gara tra quelle descritte nell'allegato II.2. del D.Lgs. 36/2023.</p> <p>Negli altri casi, il RUP valuta la congruità, la serietà, la sostenibilità e la realizzabilità della migliore offerta, che in base a elementi specifici, inclusi i costi dichiarati ai sensi dell'articolo 108, comma 9, appaia anormalmente bassa, alla luce degli elementi specifici ai fini della valutazione indicati nel bando o nell'avviso. Successivamente il R.U.P. provvede a chiedere chiarimenti all'operatore economico che ha presentato l'offerta risultata anomala secondo quanto previsto dall'art. 110 del D.Lgs. 36/2023.</p>
FATTISPECIE DI REATO		<p>Concussione art. 317 c.p.</p> <p>Corruzione art. 318-319 c.p.</p> <p>Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p.</p> <p>Istigazione alla corruzione art. 322 c.p.</p> <p>Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p.</p> <p>Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.</p> <p>Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p.</p> <p>Traffico di influenze illecite art. 346 bis c.p.</p> <p>Turbata libertà degli incanti art. 353 c.p.</p> <p>Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p.</p> <p>Frode nelle pubbliche forniture art. 356 c.p.</p>



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

MODALITÀ	Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale
DESCRIZIONE RISCHIO	Rischio che il R.U.P. e gli altri soggetti individuati diano e/o ricevano denaro o altra utilità al fine di non rispettare i criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, per poter escludere arbitrariamente alcuni concorrenti per favorirne altri.

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE	<p>Il Responsabile Unico del Procedimento e gli altri soggetti individuati devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici. In particolare, deve avere cura di rispettare le seguenti misure specifiche:</p> <p>MISURE DI CONTROLLO</p> <ul style="list-style-type: none">- effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate dai soggetti indicati- osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti <p>MISURE DI TRASPARENZA</p> <ul style="list-style-type: none">- tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati- assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa <p>MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO</p> <ul style="list-style-type: none">- operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti- rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto, servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con i soggetti partecianti alla gara <p>MISURE DI REGOLAMENTAZIONE</p>



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

- attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore
 - attenersi ai criteri di scelta dei fornitori nel rispetto dei principi e delle disposizioni di dettaglio del D.Lgs. 36/2023, con particolare riferimento ai principi generali di risultato, fiducia, accesso al mercato e a quelli strumentali del rapporto qualità-prezzo, della tempestività, dell'auto-organizzazione amministrativa, dell'autonomia contrattuale, della massima partecipazione; in particolare, applicare il principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 36/2023.
- MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI**
- prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti di Terzi.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO TECNICO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPPCT 04.07 RPNA 04.15 RPNA 04.16 RPNA 04.17 RPNA 04.18 RPNA 04.19	Affidamento di lavori, servizi e forniture: <u>procedure negoziate</u>
OCCASIONE	La procedura negoziata viene utilizzata solo nei casi previsti dal D.Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii., dandone motivazione negli atti amministrativi.	
FATTISPECIE DI REATO	<p>Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p. Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346 bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p.</p>	
MODALITÀ	<p>Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti. Frazionamento artificioso ovvero alterazione del calcolo del valore stimato in modo da non superare il valore previsto dall'affidamento diretto. Affidamenti ricorrenti al medesimo operatore economico appartenente alla stessa categoria merceologica in violazione del principio di rotazione di cui all'art. 49 D.Lgs. 36/2023 Affidamento degli incarichi di RUP al medesimo soggetto per favorire determinati operatori economici Condizionamento della procedura di affidamento dell'appalto attraverso la nomina di un Responsabile Unico di Progetto (RUP) non in possesso di adeguati requisiti di professionalità (art. 15, d.lgs. 36/2023 e allegato I.2 al D.Lgs. 36/2023).</p>	



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

DESCRIZIONE RISCHIO	Rischio che la Deputazione Amministrativa e/o il R.U.P. diano e/o ricevano denaro o altra utilità al fine di utilizzare la procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero si procedere al suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti
----------------------------	---

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE	<p>La Deputazione Amministrativa e il R.U.P. devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici. In particolare, devono avere cura di rispettare le seguenti misure specifiche:</p> <p>MISURE DI CONTROLLO</p> <ul style="list-style-type: none">- relazionare in merito alla scelta di utilizzo della procedura negoziata, indicando esattamente la previsione di legge- effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate dai soggetti indicati- osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti <p>MISURE DI TRASPARENZA</p> <ul style="list-style-type: none">- tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati- assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa <p>MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO</p> <ul style="list-style-type: none">- operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti- rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto, servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con i soggetti partecianti alla gara



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

MISURE DI REGOLAMENTAZIONE

- attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore
- attenersi ai criteri di scelta dei fornitori nel rispetto dei principi e delle disposizioni di dettaglio del D.Lgs. 36/2023, con particolare riferimento ai principi generali di risultato, fiducia, accesso al mercato e a quelli strumentali del rapporto qualità-prezzo, della tempestività, dell'auto-organizzazione amministrativa, dell'autonomia contrattuale, della massima partecipazione; in particolare, applicare il principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 36/2023.

MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI

- prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti di Terzi.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO TECNICO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 04.08 RPNA 04.15 RPNA 04.16 RPNA 04.17 RPNA 04.18 RPNA 04.19	Affidamento di lavori, servizi e forniture: <u>affidamenti diretti</u>
OCCASIONE	L'affidamento diretto del contratto è previsto nei soli casi previsti dalla legge (art. 50 comma 1, lett. a) e b)) del D.Lgs. 36/2023) e ss.mm.ii., nel rispetto dei principi generali previsti agli artt. 1-11 del D.Lgs. 36/2023.	
FATTISPECIE DI REATO	Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p. Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346 bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p.	
MODALITÀ	Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge. Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislativamente previste. Frazionamento artificioso ovvero alterazione del calcolo del valore stimato in modo da non superare il valore previsto dall'affidamento diretto. Affidamenti ricorrenti al medesimo operatore economico appartenente alla stessa categoria merceologica in violazione del principio di rotazione di cui all'art. 49 D.Lgs. 36/2023 Affidamento degli incarichi di RUP al medesimo soggetto per favorire determinati operatori economici Condizionamento della procedura di affidamento dell'appalto attraverso la nomina di un Responsabile Unico di Progetto (RUP) non in possesso di adeguati requisiti di professionalità (art. 15, d.lgs. 36/2023 e allegato I.2 al D.Lgs. 36/2023).	



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

DESCRIZIONE RISCHIO	Rischio che la Deputazione Amministrativa e/o il R.U.P. diano e/o ricevano denaro o altra utilità al fine di utilizzare la procedura dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge.
----------------------------	--

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE	<p>La Deputazione Amministrativa e/o il R.U.P. devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici. In particolare, devono avere cura di rispettare le seguenti misure specifiche:</p> <p>MISURE DI CONTROLLO</p> <ul style="list-style-type: none">- relazionare in merito alla scelta di utilizzo della procedura dell'affidamento diretto- effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate dai soggetti indicati- osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti <p>MISURE DI TRASPARENZA</p> <ul style="list-style-type: none">- tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/ rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati- assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa <p>MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO</p> <ul style="list-style-type: none">- operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti- rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto, servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con i soggetti partecipanti alla gara



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

MISURE DI REGOLAMENTAZIONE

- attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore
- attenersi ai criteri di scelta dei fornitori nel rispetto dei principi e delle disposizioni di dettaglio del D.Lgs. 36/2023, con particolare riferimento ai principi generali di risultato, fiducia, accesso al mercato e a quelli strumentali del rapporto qualità-prezzo, della tempestività, dell'auto-organizzazione amministrativa, dell'autonomia contrattuale, della massima partecipazione; in particolare, applicare il principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 36/2023.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO TECNICO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 04.09 RPNA 04.15 RPNA 04.16 RPNA 04.17 RPNA 04.18 RPNA 04.19	Affidamento di lavori, servizi e forniture: <u>revoca del bando</u>
OCCASIONE	La revoca del bando può avvenire solo nei casi previsti dalla Legge o per annullamento di gare in autotutela.	
FATTISPECIE DI REATO	Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p. Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346 bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p.	
MODALITÀ	Adozione di un provvedimento di revoca dal bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine di creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario.	
DESCRIZIONE RISCHIO	Rischio che i soggetti individuati diano e/o ricevano denaro o altra utilità al fine di adottare un provvedimento di revoca dal bando strumentale all'annullamento di una gara, favorendo così un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine di creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario.	



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE	<p>La Deputazione Amministrativa e il R.U.P. devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici. In particolare, devono avere cura di rispettare le seguenti misure specifiche:</p> <p>MISURE DI CONTROLLO</p> <ul style="list-style-type: none">- relazionare in merito alle motivazioni che hanno portato alla scelta di annullamento- effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate dai soggetti indicati- osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti <p>MISURE DI TRASPARENZA</p> <ul style="list-style-type: none">- tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/ rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati- assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa <p>MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO</p> <ul style="list-style-type: none">- operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti- rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto, servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con i soggetti partecipanti alla gara <p>MISURE DI REGOLAMENTAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none">- attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore <p>MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI</p> <ul style="list-style-type: none">- prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti di Terzi.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

UNITÀ ORGANIZZATIVA		SERVIZIO TECNICO DIRETTORE DEI LAVORI RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 04.10 RPNA 04.15 RPNA 04.16 RPNA 04.17 RPNA 04.18 RPNA 04.19	Affidamento di lavori, servizi e forniture: <u>redazione del cronoprogramma</u>
OCCASIONE	Il Progettista predisporre e monitora il cronoprogramma, poi trasmesso al Direttore dei Lavori. Il RUP supervisiona e firma la documentazione.	
FATTISPECIE DI REATO	<p>Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p. Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346 bis c.p. Inadempimento di contratti di pubbliche forniture art. 355 c.p. Frode nelle pubbliche forniture art. 356 c.p.</p>	
MODALITÀ	<p>Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore.</p> <p>Pressioni dell'appaltatore sulla direzione lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera.</p>	



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

	Mancato o ritardato controllo del rispetto dei tempi o della corretta esecuzione delle prestazioni al fine di consentire all'appaltatore di conseguire guadagni ulteriori
DESCRIZIONE RISCHIO	Rischio che i soggetti individuati, diano e/o ricevano denaro o altra utilità affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma rispetto all'andamento reale della realizzazione dell'opera, consentendo così all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

PROTOCOLLI DI CONTROLLO

**MISURE SPECIFICHE
ANTICORRUZIONE**

La Deputazione Amministrativa, il Direttore Generale, il Direttore dei Lavori e il R.U.P devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice Etico.

In particolare, devono avere cura di rispettare le seguenti misure specifiche:

MISURE DI CONTROLLO

- prevedere un puntuale conoprogramma in sede di affidamento dell'incarico che non possa essere modificato nel periodo di svolgimento dello stesso
- effettuare controlli periodici sulla stato avanzamento lavori
- osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti

MISURE DI TRASPARENZA

- tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/ rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati
- assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa

MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO

- operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti
- rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto (al di sopra della soglia di modico valore definita dal Codice Etico), servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con i soggetti partecipanti alla gara

MISURE DI REGOLAMENTAZIONE

- attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore

MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI

- prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti di Terzi.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO TECNICO DIRETTORE DEI LAVORI RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 04.11 RPNA 04.15 RPNA 04.16 RPNA 04.17 RPNA 04.18 RPNA 04.19	Affidamento di lavori, servizi e forniture: <u>varianti in corso di esecuzione del contratto</u>
OCCASIONE	Il Direttore lavori può chiedere varianti, che possono essere ammesse per i casi previsti dalla normativa vigente, fino all'importo di legge e vengono deliberate dalla Deputazione Amministrativa.	
FATTISPECIE DI REATO	<p>Concussione art. 317 c.p.</p> <p>Corruzione art. 318-319 c.p.</p> <p>Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p.</p> <p>Istigazione alla corruzione art. 322 c.p.</p> <p>Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p.</p> <p>Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.</p> <p>Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p.</p> <p>Traffico di influenze illecite art. 346 bis c.p.</p> <p>Inadempimento di contratti di pubbliche forniture art. 355 c.p.</p> <p>Frode nelle pubbliche forniture art. 356 c.p.</p>	
MODALITÀ	Ammissioni di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante.	
DESCRIZIONE RISCHIO	Rischio che i soggetti individuati, diano e/o ricevano denaro o altra utilità affinché vengano ammesse varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitati ovvero sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante.	



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE	<p>La Deputazione Amministrativa, il Responsabile del Servizio Tecnico, il Direttore dei Lavori e il RUP devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici.</p> <p>In particolare, devono avere cura di rispettare le seguenti misure specifiche:</p> <p>MISURE DI CONTROLLO</p> <ul style="list-style-type: none">- effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate dai soggetti indicati- osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti <p>MISURE DI TRASPARENZA</p> <ul style="list-style-type: none">- tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/ rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati- assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa <p>MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO</p> <ul style="list-style-type: none">- operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti- rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto (al di sopra della soglia di modico valore definita dal Codice Etico), servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con i soggetti partecipanti alla gara <p>MISURE DI REGOLAMENTAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none">- attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore- attenersi pedissequamente agli artt. 120 (Modifica dei contratti in corso di esecuzione) e 60 (Revisione dei prezzi) D.Lgs. 36/2023, applicando, con riferimento all'esecuzione del contratto, i principi di buona fede e tutela dell'affidamento di cui all'art. 5 D.Lgs. 36/2023 e il principio di conservazione dell'equilibrio contrattuale di cui all'art. 9 D.Lgs. 36/2023 <p>MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI</p>



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

- prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti di Terzi.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO TECNICO DIRETTORE DEI LAVORI RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 04.12 RPNA 04.20	Affidamento di lavori, servizi e forniture: <u>subappalto</u>
OCCASIONE	Il subappalto è concesso preventivamente dalla stazione appaltante solo nei casi previsti dalla legge.	
FATTISPECIE DI REATO	<p>Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p. Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346 bis c.p. Inadempimento di contratti di pubbliche forniture art. 355 c.p. Frode nelle pubbliche forniture art. 356 c.p.</p>	
MODALITÀ	Mancato controllo dei requisiti di ammissibilità del subappalto al fine di consentire l'esecuzione delle prestazioni anche a soggetti non idonei. Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota-lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto.	
DESCRIZIONE RISCHIO	Rischio che la Deputazione Amministrativa e/o gli altri soggetti individuati diano e/o ricevano denaro o altra utilità affinché venga concesso il subappalto anche in situazioni diverse da quelle previste dalla legge agevolando così alcune partecipanti.	



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE	<p>La Deputazione Amministrativa, il Responsabile del Servizio Tecnico, il Direttore dei Lavori e il RUP devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici.</p> <p>In particolare, deve avere cura di rispettare le seguenti misure specifiche:</p> <p>MISURE DI CONTROLLO</p> <ul style="list-style-type: none">- effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate dai soggetti indicati- effettuare verifiche indirizzate ai casi di RTI o subappalti perfezionati da imprese accomunate dalla medesima attività prevalente- osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti <p>MISURE DI TRASPARENZA</p> <ul style="list-style-type: none">- tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/ rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati- assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa <p>MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO</p> <ul style="list-style-type: none">- operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti- rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto (al di sopra della soglia di modico valore definita dal Codice Etico), servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con i soggetti partecipanti alla gara <p>MISURE DI REGOLAMENTAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none">- attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore, con particolare riferimento all'art. 119 D.Lgs.36/2023 <p>MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI</p> <ul style="list-style-type: none">- prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti di Terzi.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 04.13 RPNA 04.15 RPNA 04.16 RPNA 04.17 RPNA 04.18 RPNA 04.19	Affidamento di lavori, servizi e forniture: <u>utilizzo di rimedi di risoluzioni delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto</u>
OCCASIONE	Tutte le controversie derivanti dall'esecuzione del contratto, comprese quelle conseguenti al mancato raggiungimento dell'accordo bonario, sono devolute al giudice ordinario. Il foro competente è il Tribunale di Pordenone.	
FATTISPECIE DI REATO	Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p. Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346 bis c.p. Inadempimento di contratti di pubbliche forniture art. 355 c.p. Frode nelle pubbliche forniture art. 356 c.p.	
MODALITÀ	Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte all'interno della commissione.	
DESCRIZIONE RISCHIO	Rischio che la Deputazione Amministrativa e/o il Direttore del Consorzio diano e/o ricevano denaro o altra utilità affinché non venga promosso un contenzioso dinanzi al competente Tribunale durante e dopo la conclusione del contratto.	



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE	<p>La Deputazione Amministrativa e il Direttore del Consorzio devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici.</p> <p>In particolare, devono avere cura di rispettare le seguenti misure specifiche:</p> <p>MISURE DI CONTROLLO</p> <ul style="list-style-type: none">- effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni raccolte- osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti <p>MISURE DI TRASPARENZA</p> <ul style="list-style-type: none">- tenere evidenza della documentazione/informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati- per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa <p>MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO</p> <ul style="list-style-type: none">- rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto (al di sopra della soglia di modico valore definita dal Codice Etico), servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con i soggetti partecipanti alla gara- operare in maniera tale da evitare qualsiasi implicazione in operazioni idonee, anche potenzialmente, a favorire i suddetti reati <p>MISURE DI REGOLAMENTAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none">- attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore <p>MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI</p> <ul style="list-style-type: none">- prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti di Terzi



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO TECNICO DIRETTORE DEI LAVORI RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 04.14 RPNA 04.15 RPNA 04.16 RPNA 04.17 RPNA 04.18 RPNA 04.19	Affidamento di lavori, servizi e forniture: <u>rendicontazione del contratto</u>
OCCASIONE	La rendicontazione, a seconda degli importi contrattuali, è predisposta: a cura del Direttore dei lavori o del Responsabile dell'esecuzione del contratto, e viene firmata anche dal R.U.P. La Deputazione Amministrativa, per i lavori in delegazione amministrativa e in concessione, nomina i collaudatori o la commissione di collaudo, nei casi previsti dalla legge.	
FATTISPECIE DI REATO	<p>Peculato art. 314 c.p.</p> <p>Concussione art. 317 c.p.</p> <p>Corruzione art. 318-319 c.p.</p> <p>Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p.</p> <p>Istigazione alla corruzione art. 322 c.p.</p> <p>Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p.</p> <p>Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.</p> <p>Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p.</p> <p>Traffico di influenze illecite art. 346 bis c.p.</p> <p>Inadempimento di contratti di pubbliche forniture art. 355 c.p.</p> <p>Frude nelle pubbliche forniture art. 356 c.p.</p>	
MODALITÀ	Condizionamenti nelle fasi di rendicontazione del contratto, momento nel quale l'amministrazione verifica la conformità o la regolare esecuzione della prestazione richiesta ed effettua i pagamenti a favore dei soggetti esecutori, nomina i collaudatori o la commissione di collaudo.	



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

DESCRIZIONE RISCHIO	Rischio che la Deputazione Amministrativa, il Responsabile del Servizio Tecnico, il Direttore dei Lavori, il RUP, il Responsabile dell'esecuzione del contratto diano e/o ricevano denaro o altra utilità affinché il collaudo venga affidato a particolari soggetti e/o che l'esito dello stesso possa essere conseguentemente alterato.
----------------------------	---

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE	<p>La Deputazione Amministrativa, il Responsabile del Servizio Tecnico, il Direttore dei Lavori, il Responsabile dell'esecuzione del contratto e/o il RUP devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici. In particolare, devono avere cura di rispettare le seguenti misure specifiche:</p> <p>MISURE DI CONTROLLO</p> <ul style="list-style-type: none">- effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni raccolte- osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma ad essi attribuiti <p>MISURE DI TRASPARENZA</p> <ul style="list-style-type: none">- tenere evidenza della documentazione/informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati- per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa <p>MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO</p> <ul style="list-style-type: none">- rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto (al di sopra della soglia di modico valore definita dal Codice Etico), servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con i soggetti partecipanti alla gara- operare in maniera tale da evitare qualsiasi implicazione in operazioni idonee, anche potenzialmente, a favorire i suddetti reati <p>MISURE DI REGOLAMENTAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none">- attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI

- prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti di Terzi



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

RISCHI NELL'AREA RPNA 05 INCARICHI E NOMINE

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO AMMINISTRATIVO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 05.01	Incarichi e nomine: <u>conferimento di incarichi di collaborazione e consulenza</u>
OCCASIONE		Il conferimento dell'incarico avviene seguendo le disposizioni di cui al "Regolamento per la gestione delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori" approvato con delibera del Consiglio dei Delegati n. 913/2019 del 13.06.2019 in quanto applicabile.
FATTISPECIE DI REATO		<p>Concussione art. 317 c.p.</p> <p>Corruzione art. 318-319 c.p.</p> <p>Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p.</p> <p>Istigazione alla corruzione art. 322 c.p.</p> <p>Abuso di atti d'ufficio art. 323 c.p.</p> <p>Rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.</p> <p>Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.</p>
MODALITÀ		<p>Motivazione generica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari</p> <p>Inosservanza di regole procedurali sulla trasparenza e l'imparzialità della selezione</p> <p>Previsione di requisiti di partecipazione personalizzati ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti dal ruolo</p> <p>Esclusione arbitraria di alcuni candidati</p> <p>Disomogeneità di valutazione</p>
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che la Deputazione Amministrativa o i soggetti individuati diano o ricevano denaro, beni o altra utilità al fine di favorire il conferimento dell'incarico ad un soggetto particolare su segnalazione di terzi.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE	<p>La Deputazione Amministrativa e gli altri soggetti individuati, nelle decisioni riguardanti gli incarichi di consulenza o collaborazione, devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici. In particolare, i Soggetti individuati devono aver cura di rispettare le seguenti misure specifiche:</p> <p>MISURE DI TRASPARENZA - garantire la tracciabilità del processo di selezione dei collaboratori/consulenti, avendo cura a tal proposito di valutare gli effettivi fabbisogni da parte dell'ente</p> <p>MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO - adottare criteri di trasparenza e correttezza, per qualsiasi decisione inerente il conferimento di incarichi, evitando ogni discriminazione e forma di favoritismo - rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia - mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità ricevuti che eccedano il modico valore</p> <p>MISURE DI REGOLAMENTAZIONE - operare il processo di conferimento degli incarichi, sulla base dell'attività di carattere istruttorio condotte, in conformità al regolamento per i lavori, le forniture ed i servizi da eseguirsi in economia, con procedura semplificata non costituenti appalto, per quanto applicabile</p> <p>MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI - non partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, o di altri soggetti con i quali abbia stretti rapporti.</p>



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

UNITÀ ORGANIZZATIVA		PRESIDENTE DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO AMMINISTRATIVO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 05.02	Incarichi e nomine: <u>verifica conflitti di interesse / ipotesi di inconferibilità e incompatibilità del personale o dei collaboratori</u>
OCCASIONE		Vengono fatte delle analisi sulla base di CV e capacità professionali. Per i professionisti nuovi si effettua una ricerca generica più ampia. Nella lettera d'incarico è comunque richiesta la dichiarazione dei requisiti.
FATTISPECIE DI REATO		<p>Concussione art. 317 c.p.</p> <p>Corruzione art. 318-319 c.p.</p> <p>Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p.</p> <p>Istigazione alla corruzione art. 322 c.p.</p> <p>Abuso di atti d'ufficio art. 323 c.p.</p> <p>Rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.</p> <p>Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.</p>
MODALITÀ		Svolgimento di più incarichi nell'Ente, agendo in situazioni di conflitto d'interesse o sotto condizionamento politico o gerarchico. Inosservanza di leggi e del regolamento al fine di favorire una persona che versa in situazioni di incompatibilità
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che i soggetti individuati diano e/o ricevano denaro o altra utilità al fine di omettere o non considerare eventuali conflitti di interesse ovvero situazione di incompatibilità e inconferibilità



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE	<p>Il Presidente e gli altri soggetti individuati, nelle decisioni riguardanti il conferimento di incarichi a dipendenti e collaboratori, devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici.</p> <p>In particolare, essi devono aver cura di rispettare le seguenti misure specifiche:</p> <p>MISURE DI CONTROLLO</p> <ul style="list-style-type: none">- far rispettare, all'atto dell'assegnazione dell'ufficio, il dovere del dipendente di informare il Responsabile dell'ufficio di tutti i rapporti di collaborazione con soggetti privati, in qualunque modo retribuiti, che lo stesso ha avuto negli ultimi tre anni- effettuare controlli sulla correttezza e completezza delle informazioni ricevute <p>MISURE DI TRASPARENZA</p> <ul style="list-style-type: none">- garantire la tracciabilità dei dati e informazioni forniti dai dipendenti in merito <p>MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI</p> <ul style="list-style-type: none">- evitare che vengano svolte attività in situazioni, anche solo potenziali o apparenti, di conflitto di interesse;- evitare la partecipazione all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, o di altri soggetti con i quali esistano stretti rapporti.- acquisire/rilasciare specifica dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, inconferibilità o incompatibilità ex D. lgs. 39/2013



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

RISCHI NELL'AREA RPNA 06 GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 06.01	Gestione del patrimonio: <u>locazione degli immobili</u>
OCCASIONE		Per determinati caselli idraulici, di proprietà consortile, è prevista la locazione. All'uopo viene predisposta gara pubblica ad offerte segrete.
FATTISPECIE DI REATO		Peculato art. 314 c.p. Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p. Rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.. Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.
MODALITÀ		Eccessiva discrezionalità nella scelta del locatario e nella definizione di condizioni contrattuali. Rischio di mancata segnalazione di occupazioni illegittime e/o situazioni irregolari.
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che i soggetti identificati diano o ricevano denaro, beni o altra utilità al fine di favorire la locazione di edifici ad un soggetto specifico e a condizioni privilegiate o di omettere la segnalazione di occupazioni e/o situazioni irregolari.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE	<p>La Deputazione Amministrativa e gli altri soggetti individuati in tutte le decisioni riguardanti la locazione di immobili devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici. In particolare devono aver cura di rispettare le seguenti misure specifiche:</p> <p>MISURE DI CONTROLLO</p> <ul style="list-style-type: none">- effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni ricevuti dai soggetti interessati alla locazione <p>MISURE DI TRASPARENZA</p> <ul style="list-style-type: none">- garantire la tracciabilità dei processi di valutazione- assicurare la corretta archiviazione della documentazione <p>MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO</p> <ul style="list-style-type: none">- evitare ogni discriminazione e forma di favoritismo- rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia- astenersi dall'offrire regali o altre utilità a tutti quei soggetti da cui possano acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività riconducibile al Consorzio- mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità di modico valore eventualmente ricevuti <p>MISURE DI REGOLAMENTAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none">- attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore <p>MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI</p> <ul style="list-style-type: none">- non partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, o di altri soggetti con i quali abbia stretti rapporti.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

UNITÀ ORGANIZZATIVA		CONSIGLIO DEI DELEGATI DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO TECNICO SERVIZIO AMMINISTRATIVO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 06.02	Gestione del patrimonio: <u>acquisizione e cessione degli immobili</u>
OCCASIONE		Per le alienazioni di fabbricati viene predisposto un bando di gara pubblico, previa deliberazione di Consiglio dei Delegati. Per le alienazioni di reliquati di canali la vendita avviene ad enti per finalità pubbliche (es. per realizzare piste ciclabili, marciapiedi ecc.) o viene proposta ai confinanti. La Deputazione Amministrativa effettua la scelta finale, anche sulla base del Piano Regolatore
FATTISPECIE DI REATO		Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p. Rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.. Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.
MODALITÀ		Eccessiva discrezionalità nella definizione delle condizioni di acquisto o di cessione di aree, nella valutazione degli immobili, nel rilascio di garanzie, nella divulgazione delle procedure di alienazione al fine di favorire alcuni potenziali interessati. Errata determinazione dell'indennità di acquisizione/cessione al fine di agevolare i terzi e/o per finalità o profitti personali.
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che il Consiglio dei Delegati, la Deputazione Amministrativa, la Direzione Consorziale, il Responsabile del Servizio Tecnico e/o il Responsabile del Servizio Amministrativo diano o ricevano denaro, beni o altra utilità al fine di favorire l'acquisizione da e/o la cessione ad un soggetto specifico e a particolari condizioni di favore.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE	<p>Il Consiglio dei Delegati, la Deputazione Amministrativa e gli altri soggetti individuati in tutte le decisioni riguardanti l'acquisizione e/o cessione di immobili devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici. In particolare devono aver cura di rispettare le seguenti misure specifiche:</p> <p>MISURE DI CONTROLLO</p> <ul style="list-style-type: none">- effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni ricevuti dai soggetti interessati alla acquisizione o alla cessione- osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti <p>MISURE DI TRASPARENZA</p> <ul style="list-style-type: none">- garantire la tracciabilità delle procedure di acquisto ed alienazione e dei processi di valutazione- per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa <p>MISURE DIPROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO</p> <ul style="list-style-type: none">- adottare criteri di trasparenza e correttezza, per qualsiasi decisione inerente la definizione delle condizioni di acquisto e di cessione, la valutazione degli immobili, il rilascio di garanzie, la divulgazione delle procedure di alienazione, la determinazione dell'indennità di acquisto/cessione- evitare ogni discriminazione e forma di favoritismo- rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia- astenersi dall'offrire regali o altre utilità a tutti quei soggetti da cui possano acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività riconducibile al Consorzio- mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità non di modico valore eventualmente ricevuti <p>MISURE DI REGOLAMENTAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none">- attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore <p>MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI</p> <ul style="list-style-type: none">- non partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, o di altri soggetti con i quali abbia stretti rapporti.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO AMMINISTRATIVO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 06.03	Gestione delle entrate e delle spese: <u>gestione incassi e pagamenti e gestione della cassa economale</u>
OCCASIONE		La gestione degli incassi e pagamenti è regolata da una convenzione di tesoreria. I pagamenti sono effettuati secondo le scadenze contrattuali. La riscossione dei tributi è affidata con convenzione all'Agenzia delle Entrate e Riscossione, a cui è affidata anche la riscossione coattiva degli stessi. I crediti relativi alle concessioni vengono sollecitati regolarmente. Spetta alla Deputazione Amministrativa la decisione di proseguire o meno con le azioni legali. La cassa economale viene affidata ad un Responsabile che provvede a relazioni trimestrali al Collegio dei Revisori Legali.
FATTISPECIE DI REATO		<p>Peculato art. 314 c.p.</p> <p>Peculato mediante profitto dell'errore altrui art. 316 c.p.</p> <p>Concussione art. 317 c.p.</p> <p>Corruzione art. 318-319 c.p.</p> <p>Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p.</p> <p>Istigazione alla corruzione art. 322 c.p.</p> <p>Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p.</p> <p>Rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p..</p> <p>Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.</p>
MODALITÀ		Comportamenti omissivi e/o commissivi al fine di ritardare o anticipare i tempi degli incassi/pagamenti, comportamenti omissivi e/o commissivi per il proprio personale profitto e/o al fine di penalizzare o avvantaggiare illegittimamente i terzi
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che la Deputazione Amministrativa e/o il Responsabile dell'Area Amministrativa, l'Economo richiedano/accettino trattamenti privilegiati negli incassi e pagamenti non aderenti alle condizioni contrattuali. Rischio che il Responsabile del Servizio Amministrativo non effettui i pagamenti alla scadenza contrattuale per destinare le somme ad altra finalità ovvero ometta di sollecitare incassi scaduti al fine di avvantaggiare illegittimamente i terzi.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

PROTOCOLLI DI CONTROLLO

**MISURE SPECIFICHE
ANTICORRUZIONE**

I soggetti individuati nelle decisioni riguardanti gli incassi e i pagamenti da effettuare e nella gestione della cassa devono attenersi alle regole definite dalla Delibera di Giunta Regionale 1706/2009 e alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici.

In particolare devono aver cura di rispettare le seguenti misure specifiche:

MISURE DI CONTROLLO

- effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati
- osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti

MISURE DI TRASPARENZA

- garantire la tracciabilità dei pagamenti effettuati e degli incassi ricevuti
- assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa

MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO

- adottare criteri di trasparenza e completezza dell'informazione nella gestione delle risorse finanziarie e nella conseguente registrazione contabile
- rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia
- astenersi dall'offrire regali o altre utilità a tutti quei soggetti da cui possano acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività riconducibile al Consorzio
- mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità non di modico valore eventualmente ricevuti
- evitare ogni discriminazione e forma di favoritismo

MISURE DI REGOLAMENTAZIONE

- attenersi scrupolosamente alla normativa di legge

MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

- non partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, o di altri soggetti con i quali abbia stretti rapporti



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

RISCHI NELL'AREA RPNA 07 CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI, SANZIONI

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DIRETTORE CONSORZIALE SERVIZIO AMMINISTRATIVO SERVIZIO TECNICO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 07.01	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: <u>attività di gestione, controllo e verifiche ispettive</u>
OCCASIONE		Il Consorzio effettua controlli sull'utilizzo delle infrastrutture irrigue e di bonifica; nel caso di violazione del regolamento irriguo o delle leggi, vengono attivate le adeguate procedure. Dal lato passivo può subire controlli da parte di organismi con funzioni ispettive: fisco, INPS, NOE e PA. La Regione effettua controlli sui bilanci e sui certificati relativi ai lavori pubblici.
FATTISPECIE DI REATO		Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Abuso d'ufficio art. 323 c.p. Rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. T Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.
MODALITÀ		Omesso accertamento doloso al fine di evitare sanzioni Omessa segnalazione ad Autorità competente Mancato sopralluogo o ispezione Mancato rispetto delle regole procedurali in tema di ispezioni e redazione dei verbali Manipolazione dei verbali o delle certificazioni Presentazione di documentazioni/comunicazioni incomplete o non veritiere Occultamento anche parziale di fatti che avrebbero dovuto essere comunicati alle autorità competenti Dichiarazioni mendaci Inosservanza di provvedimenti disposti dalle autorità pubbliche



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

DESCRIZIONE RISCHIO	Rischio che i soggetti individuati, relazionandosi direttamente con esponenti o funzionari della Amministrazione Pubblica, Amministrazione Finanziaria e/o Polizia Tributaria, in occasione di accertamenti o verifiche, omettano o falsifichino informazioni o documenti al fine di indurre il funzionario pubblico al buon esito degli adempimenti, verifiche e controlli cui è soggetto il Consorzio.
----------------------------	--

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE	<p>Il Direttore del Consorzio e gli altri soggetti individuati, in occasione delle ispezioni, verifiche o accertamenti devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice Etico, così come integrato dal Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici, in materia di "Principi etici", "Rapporti con la Pubblica Amministrazione" e "Regali, omaggi e altre attività".</p> <p>In particolare essi devono rispettare le seguenti misure specifiche:</p> <p>MISURE DI CONTROLLO</p> <ul style="list-style-type: none">- effettuare i controlli attivi in conformità con il Regolamento irriguo- effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate ai soggetti richiedenti- per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa in merito agli incontri avvenuti ed ai relativi esiti- osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti <p>MISURE DI TRASPARENZA</p> <ul style="list-style-type: none">- tenere evidenza degli incontri svolti con le Autorità preposte, della documentazione/ informazioni richieste/ rilasciate e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati nell'ambito del confronto con i funzionari pubblici <p>MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO</p> <ul style="list-style-type: none">- condurre la propria attività nel rispetto delle normative internazionali, comunitarie, nazionali, regionali, provinciali e comunali, respingendo la concussione e la corruzione ed in genere ogni pratica illegale- astenersi dall'offrire o in alcun modo fornire omaggi nel caso di rapporti con l'autorità di vigilanza o altre autorità indipendenti, enti previdenziali, enti addetti alla riscossione dei tributi, organi di procedure fallimentari, procedimenti civili, penali o amministrativi, enti preposti alla tutela ambientale, alla salute e sicurezza sul lavoro ed alla prevenzione di infortuni e simili



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

- non effettuare o accettare offerte di denaro, beni o altre utilità a rappresentanti, funzionari o dipendenti della Pubblica Amministrazione, anche per interposta persona, salvo che si tratti dei previsti doni di modico valore e sempre che non possano essere interpretati, da un osservatore imparziale, come rivolti alla ricerca di trattamenti di favore
 - mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità eccedenti il modico valore eventualmente ricevuti
 - astenersi dal rendere, indurre o favorire dichiarazioni mendaci alle Autorità
- MISURE DI REGOLAMENTAZIONE**
- operare in conformità con le disposizioni interne che definiscono le modalità di gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione e con altri enti in sede ispettiva
 - operare in conformità con il Regolamento irriguo nello svolgimento dei controlli attivi e nell'accertamento delle violazioni al Regolamento stesso



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

RISCHI NELL'AREA RPNA 08 AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO

UNITÀ ORGANIZZATIVA		PRESIDENTE DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO AMMINISTRATIVO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 08.01	Affari legali e contenzioso: <u>gestione del contenzioso</u>
OCCASIONE		Sui contenziosi più consistenti la Deputazione Amministrativa decide con delibera sulla base di una relazione presentata dal legale incaricato. Nei casi più urgenti decide il Presidente e poi la decisione viene ratificata dalla Deputazione Amministrativa.
FATTISPECIE DI REATO		Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p. Rivelazione di segreti d'ufficio art.326 c.p. Traffico di influenza illecite art. 346-bis c.p.
MODALITÀ		Eccessiva discrezionalità nella scelta dell'azione legale da attivare, ovvero nella definizione di accordi transattivi.
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che i Soggetti individuati diano o ricevano denaro, beni o altra utilità al fine di scegliere un'azione legale ovvero definire un accordo transattivo avvantaggiando illegittimamente i terzi.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE	<p>Il Presidente, la Deputazione Amministrativa, la Direzione Consorziale e/o il Responsabile del Servizio Amministrativo, nelle decisioni riguardanti la scelta dell'azione da intraprendere o la transazione da definire devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice Etico, così come integrato dal Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici.</p> <p>In particolare devono aver cura di rispettare le seguenti misure specifiche:</p> <p>MISURE DI CONTROLLO</p> <ul style="list-style-type: none">- appurare che la scelta dell'azione o la definizione dell'accordo siano effettuati coerentemente alle esigenze aziendali- predisporre relazione iniziale che evidenzii lo stato del contenzioso al fine di poter valutare adeguatamente le possibili azioni alternative <p>MISURE DI TRASPARENZA</p> <ul style="list-style-type: none">- tenere evidenza degli incontri svolti con i legali e/o con le controparti- per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa in merito agli incontri avvenuti ed ai relativi esiti <p>MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO</p> <ul style="list-style-type: none">- adottare criteri di trasparenza e correttezza, per qualsiasi decisione inerente le azioni legali da attivare- rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia- astenersi dall'offrire regali o altre utilità a tutti quei soggetti da cui possano acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività riconducibile al Consorzio- mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità non di modico valore eventualmente ricevuti <p>MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI</p> <ul style="list-style-type: none">- non partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

RISCHI NELL'AREA RPNA 09 RAPPORTI CON ISTITUTI DI CREDITO

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO AMMINISTRATIVO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 09.01	Rapporti con istituti di credito: <u>richiesta di affidamento e/o finanziamenti e/o aperture di conto</u>
OCCASIONE		Per Statuto le funzioni di Tesoreria sono affidate ad un istituto per la durata massima di 6 anni.
FATTISPECIE DI REATO		Peculato art. 314 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui art. 316 c.p. Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p. Rivelazione di segreti d'ufficio art.326 c.p. Traffico di influenza illecite art. 346-bis c.p.
MODALITÀ		Eccessiva discrezionalità nella scelta dell'istituto di credito priva di oggettive procedure di selezione
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che la Deputazione Amministrativa e/o il Responsabile del Servizio Amministrativo diano o ricevano denaro, beni o altra utilità al fine di favorire l'instaurazione di un rapporto con un particolare istituto di credito.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

PROTOCOLLI DI CONTROLLO

**MISURE SPECIFICHE
ANTICORRUZIONE**

La Deputazione Amministrativa e/o il Responsabile del Servizio Amministrativo, in tutte le decisioni riguardanti i rapporti bancari devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice Etico, così come integrato dal Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici.

In particolare devono aver cura di rispettare le seguenti misure specifiche:

MISURE DI CONTROLLO

- osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma ad essi attribuiti

MISURE DI TRASPARENZA

- garantire la tracciabilità del processo di selezione dell'istituto di credito
- tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/rilasciate
- per i soggetti delegati, assicurare un reporting alla Deputazione Amministrativa sull'utilizzo delle deleghe e dei poteri di firma

MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO

- adottare criteri di trasparenza e correttezza, per qualsiasi decisione inerente i rapporti con gli istituti di credito
- effettuare la scelta dell'istituto di credito, nel rispetto dei principi di concorrenza e pariteticità delle condizioni dei presentatori delle offerte sulla base di valutazioni obiettive relative alla competitività, alla qualità e al prezzo del servizio
- evitare ogni discriminazione e forma di favoritismo
- rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia
- astenersi dall'offrire regali o altre utilità a tutti quei soggetti da cui possano acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività riconducibile al Consorzio
- mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità non di modico valore eventualmente ricevuti

MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI

- non partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, o di altri soggetti con i quali abbia stretti rapporti.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

RISCHI NELL'AREA RPNA 10 AFFARI GENERALI

UNITÀ ORGANIZZATIVA		SERVIZIO AMMINISTRATIVO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 10.01	Affari generali: <u>gestione corrispondenza</u>
OCCASIONE		La corrispondenza in entrata e in uscita viene registrata mediante protocollo informatico. L'Ufficio amministrativo si occupa della protocollazione e della scansione dei documenti e cura l'inoltro delle comunicazioni ricevute alle rispettive aree di competenza, sulla base delle indicazioni del Direttore Generale o del Responsabile Amministrativo.
FATTISPECIE DI REATO		<p>Peculato art. 314 c.p.</p> <p>Peculato mediante profitto dell'errore altrui art. 316 c.p.</p> <p>Concussione art. 317 c.p.</p> <p>Corruzione art. 318-319 c.p.</p> <p>Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p.</p> <p>Istigazione alla corruzione art. 322 c.p.</p> <p>Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p.</p> <p>Rivelazione di segreti d'ufficio art.326 c.p.</p> <p>Traffico di influenza illecite art. 346-bis c.p.</p>
MODALITÀ		<p>Difetto di registrazione/protocollo della documentazione</p> <p>Interferenze nel protocollo durante le fasi di consegna nelle procedure di gara</p> <p>Ritardi nell'invio della corrispondenza verso soggetti esterni</p> <p>Occultamento di corrispondenza durante la fase di registrazione e inoltro alle figure interne</p>
DESCRIZIONE RISCHIO		<p>Rischio che l'Ufficio Amministrativo riceva denaro, beni o altra utilità al fine di eliminare la corrispondenza in entrata o ritardarne la protocollazione</p> <p>Rischio che l'Ufficio Amministrativo riceva denaro, beni o altra utilità al fine di eliminare la corrispondenza in uscita o ritardarne l'invio</p>



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE	<p>L'Ufficio Amministrativo, nella ricezione, protocollazione e archiviazione di documentazione deve attenersi alle regole definite all'interno del Codice Etico, così come integrato dal Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici, in materia di "Principi Etici" e "Riservatezza delle informazioni". In particolare i soggetti individuati devono rispettare le seguenti misure specifiche:</p> <p>MISURE DI CONTROLLO - conservare i dati e le informazioni in modo da impedire che possano venire a conoscenza di soggetti non autorizzati</p> <p>MISURE DI TRASPARENZA - garantire la corretta e immediata protocollazione dei documenti</p> <p>MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO - comportarsi con la massima correttezza, onestà, imparzialità ed uguaglianza - evitare di sollecitare e accettare per sé o per altri regali o altra utilità da parte dei soggetti con i quali entrano in contatto</p> <p>MISURE DI REGOLAMENTAZIONE - attenersi scrupolosamente alle disposizioni di legge e di settore - operare in conformità con le disposizioni interne che definiscono le modalità di gestione della corrispondenza</p>



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

FLUSSI INFORMATIVI DA E VERSO IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Vengono di seguito riportati i flussi informativi da e verso il Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza.

Tale procedura permette di agevolare l'attività di monitoraggio sull'efficacia del PNA e sullo stato della sua operatività, consentendo l'accertamento, a posteriori, delle cause che hanno pregiudicato la capacità preventiva, rendendo possibile la sua eventuale violazione o, nei casi più gravi, il verificarsi del reato di corruzione.

Flussi informativi da e verso il Responsabile della Prevenzione alla Corruzione e della Trasparenza		
Descrizione	Periodicità	Responsabile
Analisi sulla necessità di cambiamenti procedurali nelle aree a rischio reato, conseguenti a mutamenti dell'attività e dell'organizzazione aziendale	annuale	Responsabili di funzione
Dettaglio delle informazioni sulle attività aventi rilevanza in materia di anticorruzione	semestrale	Responsabili di funzione
Segnalazione o la denuncia di comportamenti sospetti	ad evento	Tutti
Relazione periodica e suggerimenti sull'aggiornamento del PPCT	semestrale	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
Relazione annuale così come prevista dalle Delibere ANAC	annuale	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
Comunicazioni ricevute dal Consiglio dei Delegati	ad evento	Deputazione Amministrativa
Dettaglio contratti affidati a trattativa privata Dettaglio contratti tacitamente rinnovati o prorogati	Semestrale	Direzione Generale Direzione Tecnica
Dettaglio contestazioni che la P.A. abbia formalmente inoltrato all'Ente	ad evento	Direzione Generale



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2024÷2026

Flussi informativi da e verso il Responsabile della Prevenzione alla Corruzione e della Trasparenza		
Descrizione	Periodicità	Responsabile
Comunicazioni ricevute dai Delegati	ad evento	Presidente Deputazione Amministrativa Direzione Consorziale
Dettaglio contratti d'appalto, incarichi di consulenza, incarichi di formazione	semestrale	Deputazione Amministrativa Direzione Consorziale Servizio Tecnico Servizio Amministrativo
Comunicazione in merito alle nuove assunzioni e alle progressioni di carriera	ad evento	Direzione Consorziale Servizio Tecnico Servizio Amministrativo
Dettaglio criticità, irregolarità o elementi particolari che dovessero insorgere nei contatti con la P.A. durante il procedimento per l'ottenimento di autorizzazioni, concessioni o licenze	semestrale	Deputazione Amministrativa Direzione Consorziale
Sanzioni, multe, verbali di accertamento e ogni atto da cui risulti un inadempimento o una omissione	ad evento	Deputazione Amministrativa Direzione Consorziale Servizio Tecnico Servizio Amministrativo
Comunicazioni in merito a richieste/osservazioni del Collegio dei Revisori dei Conti	ad evento	Deputazione Amministrativa Direzione Consorziale Servizio Amministrativo
Comunicazioni inerenti le novità sulle cause giudiziali in corso	ad evento	Deputazione Amministrativa Direzione Consorziale
Dettaglio dell'attività formativa svolta in tema di prevenzione alla corruzione e trasparenza	annuale	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
Comunicazioni in merito ad eventuali indicazioni della Giunta Regionale	ad evento	Deputazione Amministrativa Direzione Consorziale

MAPPATURA E ANALISI DEI PROCESSI								Indicatori di stima di livello di rischio (PNA 2019 - Allegato 1 -box 9)						
N.	ATTIVITA'	CONDOTTE A RISCHIO	DESCRIZIONE	FUNZIONI COINVOLTE	FIGURA RESPONSABILE	PROCEDURA DI SISTEMA	PERICOLO CONSEGUENTE	Indicatore 1	Indicatore 2	Indicatore 3	Indicatore 4	Indicatore 5	Indicatore 6	Valore qualitativo del rischio
								livello di interesse "esterno": la presenza di interesse, anche economico, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi	opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio	livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità	grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento dei fatti corruttivi	
Leganda: A = Alto; M = Medio; B = Basso														
RPPC 01	ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE													
RPPC 01.01	Gestione risorse umane: reclutamento	Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari; abuso di processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari, irregolare composizione della commissione di selezione, inosservanza regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, esclusione arbitraria di alcuni concorrenti, disomogeneità di valutazione per favorire alcuni candidati, abuso del provvedimento di revoca al fine di bloccare un concorso il cui risultato sia diverso da quello atteso - abusi nella reale identificazione del fabbisogno teso a favorire l'attivazione di collaborazioni esterne specifiche	Viene effettuata una selezione con chiamata diretta in base ai CV ricevuti. La Dirigenza propone i candidati migliori. La scelta finale spetta alla Deputazione Amministrativa. Per i lavoratori stagionali la Deputazione Amministrativa delibera il numero delle persone necessario che vengono poi scelte sulla base di CV a disposizione.	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO AMMINISTRATIVO SERVIZIO TECNICO	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		concessione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; Abuso di ufficio art. 323 c.p.; Rivelazione segreti d'ufficio art. 326 c.p.; Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.	A	M	B	B	A	M	M
<p>Descrizione qualitativa del rischio: Il rischio sopra descritto risulta notevolmente mitigato dalla collegialità delle decisioni e dai diversi livelli di controllo (ad opera della direzione e della deputazione amministrativa). Ad ogni modo si ritiene che l'elevato interesse esterno espone il processo ad un livello "medio" di rischio di verificazione di eventi corruttivi.</p>														
RPPC 01.02	Gestione risorse umane: progressioni di carriera	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari; riconoscimento di trattamenti economici o premi non dovuti allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari	Le progressioni di livello sono previste contrattualmente (CCNL Consorzi di Bonifica e miglioramento Fondiario) e dal Piano di Organizzazione Variabile. La Deputazione Amministrativa delibera sulla progressione proposta dal Direttore Generale	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		concessione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; Abuso di ufficio art. 323 c.p.; Rifiuto di atti d'ufficio art. 328 c.p.; Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.	M	B	B	B	A	A	B
<p>Descrizione qualitativa del rischio: Il rischio risulta piuttosto residuale in quanto i criteri e le procedure di selezione per accertare la maggiore professionalità sono stabiliti dalle norme del CCNL applicato. Nel manuale protocolli del PPCT è inoltre prevista la regola, posta in capo alle funzioni coinvolte nel processo, di garantire la tracciabilità del sistema delle premialità, avendo cura a tal proposito di valutare il merito e le competenze del personale, nonché la correlazione delle politiche retributive con i sistemi di valutazione. Premesso quanto sopra, si ritiene che il rischio abbia un livello "basso" di verificazione di eventi corruttivi.</p>														
RPPC 01.03	Gestione risorse umane: conferimento di incarichi di collaborazione e nomine	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari; inosservanza di regole procedurali sulla trasparenza e l'imparzialità della selezione; previsione di requisiti di partecipazione personalizzati ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti dal ruolo; esclusione arbitraria di alcuni candidati; disomogeneità di valutazione	Il conferimento dell'incarico avviene seguendo le disposizioni di cui al Regolamento per la gestione delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori approvato con delibera del Consiglio dei Delegati n. 913/2019 del 13.06.2019 in quanto applicabile.	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO AMMINISTRATIVO	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA / CENTRI DI RESPONSABILITA' IN BASE AL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE		concessione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; Abuso di ufficio art. 323 c.p.; Rivelazione segreti d'ufficio art. 326 c.p.; Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.	A	M	B	B	A	M	M
<p>Descrizione qualitativa del rischio: Il rischio risulta mitigato dai vincoli discendenti dal codice dei contratti pubblici (d.lgs. 36/2023) in materia di affidamenti diretti, nonché dalla sussistenza di diversi livelli di controllo del processo. Il d.lgs. 33/2013 prevede inoltre che tutti i dati relativi agli incarichi professionali siano oggetto di pubblicazione obbligatoria sul sito dell'ente. L'elevato interesse esterno espone il processo ad un livello "medio" di rischio.</p>														
RPPC 01.04	Gestione risorse umane: Verifica conflitti di interesse/potesi di incompatibilità o di incompatibilità del personale o dei collaboratori	Svolgimento di più incarichi nella società, agendo in situazioni di conflitto d'interesse o sotto condizionamento politico o gerarchico; inosservanza di leggi e regolamento al fine di favorire una persona che versa in situazioni di incompatibilità	Vengono fatte delle analisi sulla base di CV e capacità professionali. Per i professionisti nuovi si effettua una ricerca generica più ampia. Nella lettera d'incarico è comunque richiesta la dichiarazione dei requisiti	PRESIDENTE DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO AMMINISTRATIVO	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		concessione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; abuso di ufficio art. 323 c.p.; rivelazione segreti d'ufficio art. 326 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.	A	M	B	B	A	M	M
<p>Descrizione qualitativa del rischio: Nella pianificazione degli interventi di cui al Piano 2022-2024, l'ente ha previsto la definizione di una procedura interna atta a disciplinare l'acquisizione, la conservazione e la verifica delle dichiarazioni di cui al d.lgs. 39/2013. Il ridotto numero di personale di cui dispone il Consorzio rende difficoltoso l'espletamento delle verifiche. Per questo motivo si ritiene che il rischio debba essere qualificato come di "medio" livello.</p>														

N.	ATTIVITA'	CONDOTTE A RISCHIO	DESCRIZIONE	FUNZIONI COINVOLTE	FIGURA RESPONSABILE	PROCEDURA DI SISTEMA	PERICOLO CONSEGUENTE	livello di interesse "esterno": la presenza di interesse, anche economic, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi	opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio	livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità	grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento dei fatti corruttivi	Valore qualitativo del rischio
RPPC 01.05	Gestione risorse umane: <u>Missioni e rimborsi</u>	Abuso o sovrastima del meccanismo dei rimborsi, al fine di garantire vantaggi privati; mancato controllo dei rimborsi	Gli spostamenti in loco (all'interno del comprensorio consorziale) non vengono autorizzati preventivamente. Gli spostamenti fuori comprensorio vengono autorizzati di volta in volta, anche verbalmente, dalla dirigenza. Per gli spostamenti viene utilizzato il parco macchine del Consorzio, nel caso di utilizzo di auto propria il rimborso chilometrico viene effettuato sulla base di una specifica a firma del dipendente e del superiore gerarchico. Il Consorzio utilizza i buoni pasto. In occasioni particolari (ex CCNL) paga a consuntivo le spese di vitto. I rimborsi spese sono a piè di lista, riconosciuti nel cedolino del mese successivo, previa sottoscrizione del dipendente e del superiore gerarchico di apposita specifica.	SERVIZIO AMMINISTRATIVO SERVIZIO TECNICO	DIRETTORE AMMINISTRATIVO		peculato art. 314 c.p.; <u>concussione</u> art. 317 c.p.; <u>corruzione</u> art. 318-319 c.p.; <u>induzione indebita a dare o promettere utilità</u> art. 319-quater; <u>istigazione alla corruzione</u> art. 322 c.p.; <u>abuso di ufficio</u> art. 323 c.p.; <u>rivelazione segreti d'ufficio</u> art. 326 c.p.; <u>traffico di influenze illecite</u> art. 346-bis c.p.	B	M	A	M	A	A	M

Descrizione qualitativa del rischio:
Il processo risulta monitorato con attenzione. Gli spostamenti fuori comprensorio sono preventivamente autorizzati, seppure verbalmente. Ogni transazione contabile è tracciata e documentata. Pertanto, si ritiene che il processo sia esposto ad un livello di rischio "medio".

RPPC 01.06	Gestione risorse umane: <u>rilevazione presenze e predisposizione cedolini paga</u>	Timbrature non coerenti all'orario di lavoro o fatte per altri dipendenti.	La rilevazione delle presenze avviene mediante timbratura a mezzo badge. Il sistema codifica e registra la presenza del personale nella struttura durante l'orario di lavoro. Il Servizio Amministrativo si occupa di gestire i permessi per ferie e malattie; la relativa documentazione è acquisita in formato cartaceo. L'elaborazione dei cedolini paga è affidata ad un consulente esterno.	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	DIRETTORE AMMINISTRATIVO		<u>concussione</u> art. 317 c.p.; <u>corruzione</u> art. 318-319 c.p.; <u>induzione indebita a dare o promettere utilità</u> art. 319-quater; <u>istigazione alla corruzione</u> art. 322 c.p.; <u>abuso di ufficio</u> art. 323 c.p.; <u>traffico di influenze illecite</u> art. 346-bis c.p.	M	B	B	B	A	A	B
------------	---	--	--	-------------------------	--------------------------	--	--	---	---	---	---	---	---	---

Descrizione qualitativa del rischio:
Il sistema di rilevazione informatizzato riduce al minimo il rischio di verifica di eventi illeciti. Il numero ristretto di personale consente inoltre un controllo reciproco sulle presenze e assenze. Il personale risulta correttamente formato e preparato quanto ai principi etici e di comportamento da rispettare, nonché sulle eventuali sanzioni in caso di violazione delle suddette regole. Si ritiene pertanto che il processo sia caratterizzato da un livello di rischio "basso".

MAPPATURA E ANALISI DEI PROCESSI								Indicatori di stima di livello di rischio (PNA 2019 - Allegato 1 - box 9)						
N.	ATTIVITA'	CONDOTTE A RISCHIO	DESCRIZIONE	FUNZIONI COINVOLTE	FIGURA RESPONSABILE	PROCEDURA DI SISTEMA	PERICOLO CONSEGUENTE	Indicatore 1	Indicatore 2	Indicatore 3	Indicatore 4	Indicatore 5	Indicatore 6	Valore qualitativo del rischio
RPPC 02 PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA SENZA EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO														
RPPC 02.01	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO: <u>Autorizzazioni e certificazioni</u>	Uso di falsa documentazione per agevolare la concessione di autorizzazioni e/o certificazioni	Il Consorzio, sulla base del Regolamento di Polizia Idraulica approvato (4 giugno 2012; ultimo aggiornamento 10.03.2022), rilascia concessioni precarie per la temporanea utilizzazione culturale di terreni di proprietà del Consorzio, il taglio e lo sfalcio delle erbe nascenti sulle pertinenze consorziali, l'esecuzione di lavori, atti o fatti in deroga alle prescrizioni di cui al R.D. 8 maggio 1904, n. 368, il temporaneo od occasionale prelievo d'acqua dai canali consorziali	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO TECNICO	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		concussione art. 317 c.p. corruzione art. 318-319 c.p. induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319- quater c.p. istigazione alla corruzione art. 322 c.p. abuso d'ufficio art. 323 c.p. rifiuto di atti d'ufficio omissione art. 328 c.p. traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.	B	B	B	B	M	M	B
Descrizione qualitativa del rischio: Il procedimento risulta strettamente vincolato a quanto previsto dal Regolamento di Polizia Idraulica, che fornisce una regolamentazione molto dettagliata. Il rischio, pertanto, può ritenersi "basso"														

MAPPATURA E ANALISI DEI PROCESSI								Indicatori di stima di livello di rischio (PNA 2019 - Allegato 1 -box 9)						
N.	ATTIVITA'	CONDOTTE A RISCHIO	DESCRIZIONE	FUNZIONI COINVOLTE	FIGURA RESPONSABILE	PROCEDURA DI SISTEMA	PERICOLO CONSEGUENTE	Indicatore 1	Indicatore 2	Indicatore 3	Indicatore 4	Indicatore 5	Indicatore 6	Valore qualitativo del rischio
RPPC 03 PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO														
RPPC 03.01	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO: <u>Gestione omaggi ricevuti.</u>	Utilizzo dell'omaggio al fine di coprire erogazioni o movimentazioni illecite di denaro o altra utilità	Sono ammessi solo omaggi di modico valore	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO AMMINISTRATIVO SERVIZIO TECNICO	DIREZIONE CONSORZIALE		peculato art. 314 c.p.; concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p.; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; abuso d'ufficio art. 323 c.p.; rifiuto di atti d'ufficio/omissione art. 328 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.	M	B	B	B	n/a	A	B
Descrizione qualitativa del rischio: Non risultano eventi rilevanti ai sensi della L. 190/2012 in relazione a tale attività. Il livello di rischio può ritenersi molto basso.														
RPPC 03.02	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO: <u>Ottinimento sgravi fiscali.</u>	Uso di falsa documentazione per ottenere sgravi fiscali	L'ente occasionalmente ha ricevuto contributi su specifici progetti finalizzati ad attività istituzionali (es. convegni, mostre, ecc.). Il contributo viene monitorato dall'istituto/ente finanziatore mediante la rendicontazione della spesa.	n/a	n/a	n/a	indebita percezione di erogazioni a danno dello stato art. 316-ter; concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p.; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; abuso d'ufficio art. 323 c.p.; rivelazione segreti d'ufficio art. 326 c.p.; rifiuto di atti d'ufficio/omissione art. 328 c.p.; traffico di influenze illecite 346-bis c.p.	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a
Descrizione qualitativa del rischio: Attualmente non applicabile														
RPPC 03.03	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO: <u>Erogazione di contributi o finanziamenti.</u>	Uso dei contributi per coprire erogazioni di denaro illecite e ingiustificate	Il Consorzio rilascia autorizzazioni di tipo tecnico: l'istruttoria viene curata dagli uffici competenti e dal Direttore. L'Autorizzazione è firmata dal Presidente o dal Direttore Generale su delega.	PRESIDENTE DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO TECNICO	PRESIDENTE		concussione art. 317 c.p. corruzione art. 318-319 c.p. induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319- quater c.p. istigazione alla corruzione art. 322 c.p. abuso d'ufficio art. 323 c.p. rifiuto di atti d'ufficio/omissione art. 328 c.p.	M	M	B	B	A	M	M
Descrizione qualitativa del rischio: Il processo risulta vincolato dal necessario rispetto della legge e della normativa di settore. Esso è inoltre sottoposto a più livelli di controllo. Il contatto diretto con gli interessati al servizio, la tecnicità della materia ed il grado di interesse esterno fanno propendere per un livello "medio" di rischio.														
RPPC 03.04	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO: <u>Richiesta, acquisizione e/o gestione di sovvenzioni, contributi o finanziamenti.</u>	Uso di falsa documentazione per agevolare l'accesso a fondi comunitari, statali, regionali etc.	L'ente occasionalmente ha ricevuto contributi su specifici progetti finalizzati ad attività istituzionali (es. convegni, mostre, ecc.). Il contributo viene monitorato dall'istituto/ente finanziatore mediante la rendicontazione della spesa.	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO AMMINISTRATIVO	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		peculato art. 314 c.p.; malversazione a danno dello stato art. 316-bis; indebita percezione di erogazioni a danno dello stato art. 316-ter; concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319- quater c.p. istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; abuso d'ufficio art. 323 c.p.; rivelazione segreti d'ufficio art. 326 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.	B	B	B	B	A	A	B
Descrizione qualitativa del rischio: l'attività in esame è soggetta a diversi livelli di controllo interno ed esterno ed è vincolata dalla normativa di legge e di settore. Il processo ha inoltre una rilevanza meramente interna. Il rischio può ritenersi di "basso" livello.														
RPPC 03.05	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO: <u>Incarichi di docenza e formazione</u>	Eccessiva discrezionalità nella scelta dell'incaricato, dei criteri di assegnazione, dell'importo riconosciuto	Il Consorzio partecipa a corsi di aggiornamento (sicurezza, lavori pubblici, ecc.). La formazione e la scelta dei corsi sono per lo più accentrati con gli altri consorzi, tramite l'Associazione. Negli ultimi due anni dalla approvazione del presente documento i corsi di aggiornamento vengono assegnati seguendo le disposizioni di cui al "Regolamento per la gestione delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori" approvato con delibera del Consiglio dei Delegati n. 913/2019 del 13.06.2019 in quanto applicabile.	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO AMMINISTRATIVO	DIRETTORE AMMINISTRATIVO		concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319- quater; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; abuso di ufficio art. 323 c.p.; rivelazione segreti d'ufficio art. 326 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.	B	B	B	B	A	A	B
Descrizione qualitativa del rischio: L'attività non presenta particolari criticità nell'ambito del contesto dell'ente. Si ritiene inoltre che le misure sino ad oggi adottate costituiscano un efficace strumento di neutralizzazione del rischio che, per tali motivi, può essere qualificato di "basso" livello.														

MAPPATURA E ANALISI DEI PROCESSI								Indicatori di stima di livello di rischio (PNA 2019 - Allegato 1 - box 9)						
N.	ATTIVITA'	CONDOTTE A RISCHIO	DESCRIZIONE	FUNZIONI COINVOLTE	FIGURA RESPONSABILE	PROCEDURA DI SISTEMA	PERICOLO CONSEGUENTE	Indicatore 1	Indicatore 2	Indicatore 3	Indicatore 4	Indicatore 5	Indicatore 6	Valore qualitativo del rischio
								livello di interesse "esterno": la presenza di interesse, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi	opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio	livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità	grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento dei fatti corruttivi	
Legenda: A = Alto; M = Medio; B= Basso														
RPPC 04	CONTRATTI PUBBLICI													
RPPC 04.01	AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE. PROGRAMMAZIONE Indizione gare d'appalto / Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolare gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso; definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (esempio: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione); uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa finalizzato a favorire un'impresa; utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa; elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto; abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario	A seguito dell'entrata in vigore del Codice Appalti 2023 e dell'abrogazione del D.Lgs. 50/2016, il Consorzio applica la disciplina del D.Lgs. 36/2023.	PRESIDENTE DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO TECNICO	DIREZIONE CONSORZIALE		concessione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319- quater c.p.; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; abuso d'ufficio art. 323 c.p.; rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.; Rifiuto di atti d'ufficio, omissione art. 328 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346 c.p.; turbata libertà degli incanti art. 353 c.p.; turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p.;	A	B	A	B	A	A	M
Descrizione qualitativa del rischio: Il processo risulta vincolato dalle disposizioni di cui al d.lgs. 36/2023 (Codice dei contratti pubblici) nonché dai Programmi Regionali. Le informazioni relative ad ogni procedura di gara sono oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 33/2013. Il personale del servizio tecnico adibito alle gare e alla stipula dei contratti è altamente qualificato. Il processo risulta inoltre sottoposto a diversi livelli di controllo interno e di reporting. Quanto sopra rappresentato induce a ritenere che il processo sia esposto ad un livello di rischio "medio".														
RPPC 04.02	AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE. PROGETTAZIONE Indizione gare d'appalto/ Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche attraverso l'indicazione nel disciplinare di forniture o servizi che favoriscano una determinata impresa	A seguito dell'entrata in vigore del Codice Appalti 2023 e dell'abrogazione del D.Lgs. 50/2016, il Consorzio applica la disciplina del D.Lgs. 36/2023. La gestione e lo svolgimento della procedura di gara avviene con modalità telematica. Ai sensi dell' art. 40 D.Lgs. 50/2016, sostituito dall'art. 25 D.Lgs. 36/2023, il Consorzio ha aderito alla piattaforma Informatica Appalti & Contratti.	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		concessione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319- quater c.p.; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; abuso d'ufficio art. 323 c.p.; rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.; Rifiuto di atti d'ufficio, omissione art. 328 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346 c.p.; turbata libertà degli incanti art. 353 c.p.; turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p.;	A	M	A	B	A	M	M
Descrizione qualitativa del rischio: Fra le misure di prevenzione della corruzione adottate in relazione al processo vi sono: la trasparenza, la segregazione delle funzioni, il reporting. Il processo risulta inoltre vincolato dalle norme di legge (d.lgs. 36/2023). L'elevato interesse "esterno" in relazione al processo, fanno ritenere che il rischio debba essere qualificato come di livello "medio".														
RPPC 04.03	AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE. SELEZIONE DEL CONTRAENTE: Requisiti di qualificazione	Negli affidamenti di servizi e forniture, favoreggiamenti di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità	Il R.U.P. verifica il possesso dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali di cui all'art. 100 del d.lgs. 36/2023 e l'assenza di cause di esclusione di cui agli artt. 94-98 D.Lgs. 36/2023 dichiarati in sede di gara dal legale rappresentante dell'impresa concorrente anche mediante l'utilizzo del modello di DGUE (Documento di gara unico europeo ai sensi dell'art. 91 d.lgs. 36/2023).	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO TECNICO RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO	DIREZIONE CONSORZIALE		concessione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319- quater c.p.; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; abuso d'ufficio art. 323 c.p.; rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.; Rifiuto di atti d'ufficio, omissione art. 328 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346 c.p.; turbata libertà degli incanti art. 353 c.p.; turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p.; Frode nelle pubbliche forniture art. 356 c.p.	A	M	A	B	A	M	M
Descrizione qualitativa del rischio: Il processo risulta fortemente vincolato dalle norme di legge sopra richiamate (d.lgs. 36/2023). Anche in relazione all'attività descritta, il Consorzio assicura più livelli di controllo. Trattandosi di requisiti di qualificazione predeterminati si ritiene che la prevenzione di fenomeni corruttivi sia sufficientemente controllata. L'elevato grado di interesse esterno e la tecnicità della materia fanno ritenere che il rischio inerente al processo sia di livello medio.														

N.	ATTIVITA'	CONDOTTE A RISCHIO	DESCRIZIONE	FUNZIONI COINVOLTE	FIGURA RESPONSABILE	PROCEDURA DI SISTEMA	PERICOLO CONSEGUENTE	livello di interesse "esterno": la presenza di interesse, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi	opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio	livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità	grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento dei fatti corruttivi	Valore qualitativo del rischio
RPPC 04.04	AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE. SELEZIONE DEL CONTRAENTE. Requisiti di aggiudicazione	Usò distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa. Possibili esempi: (i) scelta condizionata dei requisiti di qualificazione attinenti all'esperienza e alla struttura tecnica di cui l'appaltatore si avvarrà per redigere il progetto esecutivo; (ii) inesatta o inadeguata individuazione dei criteri che la commissione giudicatrice utilizzerà per decidere i punteggi da assegnare all'offerta tecnica; (iii) mancato rispetto dei criteri fissati dalla legge e dalla giurisprudenza nella nomina della commissione giudicatrice; omissione o abuso dei controlli disposti dalle leggi vigenti nei confronti delle imprese aggiudicatrici	I criteri di aggiudicazione sono quelli previsti dall'art. 108 del D.lgs. 50/2023: l'offerta economicamente più vantaggiosa, basata sul miglior rapporto qualità prezzo delle offerte ricevute, e il minor prezzo.	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO TECNICO RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-4ter c.p.; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; abuso d'ufficio art. 323 c.p.; rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.; Rifiuto di atti d'ufficio. omissione art. 328 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346 c.p.; turbata libertà degli incanti art. 353 c.p.; turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p.; Frode nelle pubbliche forniture art. 356 c.p.	A	B	A	B	A	A	B

Descrizione qualitativa del rischio:
Il processo risulta fortemente vincolato dalle norme di legge sopra richiamate (d.lgs. 36/2023).
Come per le altre fasi del procedimento di affidamento di lavori, servizi e forniture, l'ente assicura:
- idonea trasparenza ex d.lgs. 33/2013
- segregazione delle funzioni
- impiego di personale adeguatamente preparato
- reporting e diversi livelli di controllo.
Si ritiene che, anche in relazione a tale attività, il rischio di verificazione di eventi corruttivi sia di livello "basso".

RPPC 04.05	AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE. VERIFICA DELL'AGGIUDICAZIONE: Valutazione delle offerte	Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara a cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali; esclusione arbitraria di alcuni concorrenti per favorirne altri; disomogeneità di valutazione	Per i lavori di minore importo per i quali è utilizzato il criterio del prezzo più basso, la valutazione delle offerte avviene con i massimi ribassi. Per i lavori di importo più elevato per i quali è stato utilizzato il criterio dell'offerta economica più vantaggiosa la Deputazione Amministrativa nomina una Commissione giudicatrice. La decisione finale spetta alla Deputazione Amministrativa	DIREZIONE CONSORZIALE AMMINISTRATIVA DEPUTAZIONE SERVIZIO TECNICO	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-4ter c.p.; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; abuso d'ufficio art. 323 c.p.; rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.; Rifiuto di atti d'ufficio. omissione art. 328 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346 c.p.; turbata libertà degli incanti art. 353 c.p.; turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p.;	A	M	A	B	A	A	M
------------	---	---	---	---	----------------------------	--	---	---	---	---	---	---	---	---

Descrizione qualitativa del rischio:
Il processo risulta rigidamente vincolato dalle disposizione del Codice dei Contratti pubblici (D.lgs.36/2023).
L'elevato livello di interesse esterno in relazione al processo fa propendere per un livello di tipo "medio".

RPPC 04.06	AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE. VALUTAZIONE DELLE OFFERTE: Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale	La verifica della soglia di anomalia è effettuata dal R.U.P. Ai sensi dell'art. 54 d.lgs. 36/2023, nel caso di aggiudicazione, con il criterio del prezzo più basso, di contratti di appalto di lavori o servizi di importo inferiore alle soglie di rilevanza europea che non presentano un interesse frontaltero certo, qualora il numero delle offerte ammesse sia pari o superiore a cinque, il RUP verifica la presenza delle cause di esclusione automatica delle offerte anomale, previste espressamente negli atti di gara tra quelle descritte nell'allegato II.2. del D.lgs. 36/2023. Negli altri casi, il RUP valuta la congruità, la serietà, la sostenibilità e la realizzabilità della migliore offerta, che in base a elementi specifici, inclusi i costi dichiarati ai sensi dell'articolo 108, comma 9, appaia anormalmente bassa, alla luce degli elementi specifici ai fini della valutazione indicati nel bando o nell'avviso. Successivamente il R.U.P.	DIREZIONE CONSORZIALE TECNICO SERVIZIO RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO	RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO		concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-4ter c.p.; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; abuso d'ufficio art. 323 c.p.; rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.; Rifiuto di atti d'ufficio. omissione art. 328 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346 c.p.; turbata libertà degli incanti art. 353 c.p.; turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p.; Frode nelle pubbliche forniture art. 356 c.p.	A	M	B	B	A	A	M
------------	---	---	--	--	---------------------------------	--	---	---	---	---	---	---	---	---

Descrizione qualitativa del rischio:
Il sub procedimento di cui trattasi, che si inserisce all'interno del procedimento di scelta del contraente, risulta disciplinato dalla Legge (art. 54 d.lgs. 36/2023).
Il Consorzio applica inoltre le disposizioni impartite da ANAC.
Nonostante le misure anticorruzione adottate, si ritiene che l'elevata tecnicità della valutazione innalzi il rischio, che viene qualificato come di "medio" livello.

N.	ATTIVITA'	CONDOTTE A RISCHIO	DESCRIZIONE	FUNZIONI COINVOLTE	FIGURA RESPONSABILE	PROCEDURA DI SISTEMA	PERICOLO CONSEGUENTE	livello di interesse "esterno": la presenza di interesse, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi	opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio	livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità	grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento dei fatti corruttivi	Valore qualitativo del rischio
RPPC 04.07	AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE. SELEZIONE DEL CONTRAENTE: <u>Procedure negoziate</u>	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti	La procedura negoziata viene utilizzata solo nei casi previsti dal D.Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii. dandone motivazione negli atti amministrativi.	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO TECNICO	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p.; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; abuso d'ufficio art. 323 c.p.; rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.; Rifiuto di atti d'ufficio. omissione art. 328 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346 c.p.; turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p.;	A	M	A	B	A	M	M
Descrizione qualitativa del rischio: Il processo è disciplinato dalla legge e comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni di discreto rilievo economico. Il margine di discrezionalità insito nella procedura fa propendere per un rischio di livello "medio".														
RPPC 04.08	AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE. SELEZIONE DEL CONTRAENTE: <u>Affidamenti diretti</u>	Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge. Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislativamente previste	L'affidamento diretto del contratto è previsto nei soli casi previsti dalla legge (art. 50 comma 1, lett. a) e b) del D.Lgs. 36/2023) e ss.mm.ii., nel rispetto dei principi generali previsti agli artt. 1-11 del D.Lgs. 36/2023.	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO TECNICO	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p.; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; abuso d'ufficio art. 323 c.p.; rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.; Rifiuto di atti d'ufficio. omissione art. 328 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346 c.p.; turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p.;	A	M	B	B	A	M	M
Descrizione qualitativa del rischio: Il processo è disciplinato dalla legge (d.lgs. 36/2023). Esso è soggetto a diversi livelli di controllo interno, nonché agli obblighi di trasparenza ai sensi del d.lgs. 33/2013. In relazione ad esso rilevano altresì le misure adottate dal Consorzio in materia di conflitto di interessi. L'elevato grado di interesse esterno fa ritenere che il rischio debba essere qualificato come di livello "medio".														
RPPC 04.09	AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE. VERIFICA DELL'AGGIUDICAZIONE: <u>Revoca del bando</u>	Adozione di un provvedimento di revoca dal bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine di creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario	La revoca del bando può avvenire solo nei casi previsti dalla Legge o per annullamento di gare in autotutela.	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO TECNICO	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p.; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; abuso d'ufficio art. 323 c.p.; rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.; Rifiuto di atti d'ufficio. omissione art. 328 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346 c.p.; turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p.;	A	B	B	B	A	A	M
Descrizione qualitativa del rischio: Il processo è disciplinato dalla legge. L'elevato livello di interesse esterno risulta determinante al fine della qualificazione del rischio, da ritenersi di livello "medio".														
RPPC 04.10	AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE. ESECUZIONE: <u>Redazione cronoprogramma</u>	Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore.	Il Progettista predispone e monitora il cronoprogramma, poi trasmesso al Direttore dei Lavori. Il RUP supervisiona e firma la documentazione	SERVIZIO TECNICO DIRETTORE DEI LAVORI RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO	RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO		concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p.; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; abuso d'ufficio art. 323 c.p.; rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.; Rifiuto di atti d'ufficio. omissione art. 328 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346 c.p.; inadempimento di contratti di pubbliche forniture art. 355 c.p.; frode nelle pubbliche forniture art. 356 c.p.	A	M	A	B	A	M	M

N.	ATTIVITA'	CONDOTTE A RISCHIO	DESCRIZIONE	FUNZIONI COINVOLTE	FIGURA RESPONSABILE	PROCEDURA DI SISTEMA	PERICOLO CONSEGUENTE	livello di interesse "esterno": la presenza di interesse, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi	opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio	livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità	grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento dei fatti corruttivi	Valore qualitativo del rischio
----	-----------	--------------------	-------------	--------------------	---------------------	----------------------	----------------------	--	---	---	---	--	---	--------------------------------

Descrizione qualitativa del rischio:
Nel manuale è previsto che i soggetti individuati devono avere cura di prevedere un puntuale cronoprogramma in sede di affidamento dell'incarico che non possa essere modificato nel periodo di svolgimento dello stesso.
Ulteriori misure previste in relazione al processo sono: l'adeguato reporting, le prescrizioni del codice etico, la prevenzione del conflitto d'interessi, l'obbligo di effettuare controlli periodici sullo stato di avanzamento dei lavori.
Si ritiene che il livello di rischio debba qualificarsi come "medio" in coerenza con l'elevato livello di tecnicità della materia.

RPPC 04.11	AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE. ESECUZIONE: <u>Varianti in corso di esecuzione di contratto</u>	Ammissioni di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolare modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante; mancato controllo dei requisiti di ammissibilità del subappalto al fine di consentire l'esecuzione delle prestazioni anche a soggetti non idonei	Il Direttore lavori può chiedere varianti, che possono essere ammesse per i casi previsti dalla normativa vigente, fino all'importo di legge e vengono deliberate dalla Deputazione Amministrativa	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO TECNICO DIRETTORE DEI LAVORI RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319- quater c.p.; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; abuso d'ufficio art. 323 c.p.; rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.; Rifiuto di atti d'ufficio, omissione art. 328 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346 c.p.; turbata libertà degli incanti art. 353 c.p.; turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p.; inadempimento di contratti di pubbliche forniture art. 355 c.p.; frode nelle pubbliche forniture art. 356 c.p.	M	M	A	B	A	A	M
------------	---	--	--	--	----------------------------	--	---	---	---	---	---	---	---	---

Descrizione qualitativa del rischio:
il processo è regolato dalla legge (d.lgs. 36/2023) e dalla normativa di settore.
È inoltre assicurato un accurato sistema di controllo interno e di reporting.
La complessità del processo, intrinsecamente connessa con il livello di discrezionalità posto in capo all'ente, fa ritenere che il rischio vada qualificato come di livello "medio".

RPPC 04.12	AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE. ESECUZIONE: <u>Subappalto</u>	Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota-lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture	Il subappalto è concesso preventivamente dalla stazione appaltante solo nei casi previsti dalla legge.	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO TECNICO DIRETTORE DEI LAVORI RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319- quater c.p.; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; abuso d'ufficio art. 323 c.p.; rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.; Rifiuto di atti d'ufficio, omissione art. 328 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346 c.p.; inadempimento di contratti di pubbliche forniture art. 355 c.p.; frode nelle pubbliche forniture art. 356 c.p.	M	M	B	B	A	A	M
------------	---	--	--	--	----------------------------	--	---	---	---	---	---	---	---	---

Descrizione qualitativa del rischio:
il processo è vincolato dalla legge. Il livello di rischio ("medio") è così definito in funzione dell'elevato interesse esterno e della complessità dei controlli sulla procedura stessa.

RPPC 04.13	AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE. ESECUZIONE: <u>Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto</u>	Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte provata all'interno della commissione	Tutte le controversie derivanti dall'esecuzione del contratto, comprese quelle conseguenti al mancato raggiungimento dell'accordo bonario, sono devolute al giudice ordinario. Il foro competente è il Tribunale di Pordenone.	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319- quater c.p.; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; abuso d'ufficio art. 323 c.p.; rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.; Rifiuto di atti d'ufficio, omissione art. 328 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346 c.p.; inadempimento di contratti di pubbliche forniture art. 355 c.p.; frode nelle pubbliche forniture art. 356 c.p.	M	B	B	B	A	A	B
------------	--	---	--	--	----------------------------	--	---	---	---	---	---	---	---	---

Descrizione qualitativa del rischio:
Considerata la realtà del Consorzio e il limitato numero di controversie si ritiene che il rischio possa considerarsi di "basso" livello.

N.	ATTIVITA'	CONDOTTE A RISCHIO	DESCRIZIONE	FUNZIONI COINVOLTE	FIGURA RESPONSABILE	PROCEDURA DI SISTEMA	PERICOLO CONSEGUENTE	livello di interesse "esterno": la presenza di interesse, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi	opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio	livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità	grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento dei fatti corruttivi	Valore qualitativo del rischio
RPPC 04.14	AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE. RENDICONTAZIONE: Rendicontazione del contratto	Condizionamenti nelle fasi di rendicontazione del contratto, momento nel quale l'amministrazione verifica la conformità o la regolare esecuzione della prestazione richiesta ed effettua i pagamenti a favore dei soggetti esecutori, nomina i collaudatori o la commissione di collaudo.	La rendicontazione, a seconda degli importi contrattuali, è predisposta: a cura del Direttore dei lavori o del Responsabile dell'esecuzione del contratto, e viene firmata anche dal R.U.P. La Deputazione Amministrativa, per i lavori in delegazione amministrativa e in concessione, nomina i collaudatori o la commissione di collaudo, nei casi previsti dalla legge.	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO TECNICO DIRETTORE DEI LAVORI RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		peculato art. 314 c.p.; concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p.; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; abuso d'ufficio art. 323 c.p.; rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.; Rifiuto di atti d'ufficio, omissione art. 328 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346 c.p.; inadempimento di contratti di pubbliche forniture art. 355 c.p.; frode nelle pubbliche forniture art. 356 c.p.	M	B	A	B	A	A	M
<p>Descrizione qualitativa del rischio: il processo è soggetto a diversi livelli di controllo. Si ritiene che il livello di rischio possa essere qualificato come "medio".</p>														

MAPPATURA E ANALISI DEI PROCESSI								Indicatori di stima di livello di rischio (PNA 2019 - Allegato 1 - box 9)						
N.	ATTIVITA'	CONDOTTE A RISCHIO	DESCRIZIONE	FUNZIONI COINVOLTE	FIGURA RESPONSABILE	PROCEDURA DI SISTEMA	PERICOLO CONSEGUENTE	Indicatore 1	Indicatore 2	Indicatore 3	Indicatore 4	Indicatore 5	Indicatore 6	Valore qualitativo del rischio
								livello di interesse "esterno": la presenza di interesse, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi	opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio	livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità	grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento dei fatti corruttivi	
Leganda: A = Alto; M = Medio; B= Basso														
RPPC 05 INCARICHI E NOMINE														
RPPC 05.01	Gestione risorse umane: conferimento di incarichi di collaborazione e nomine	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari; inosservanza di regole procedurali sulla trasparenza e l'imparzialità della selezione; previsione di requisiti di partecipazione personalizzati ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti dal ruolo; esclusione arbitraria di alcuni candidati; disomogeneità di valutazione	Il conferimento dell'incarico avviene seguendo le disposizioni di cui al Regolamento per la gestione delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori approvato con delibera del Consiglio dei Delegati n. 913/2019 del 13.06.2019 in quanto applicabile.	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO AMMINISTRATIVO	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; Abuso di ufficio art. 323 c.p.; Rivelazione segreti d'ufficio art. 326 c.p.; Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.	A	M	B	B	A	M	M
Descrizione qualitativa del rischio: Il rischio risulta mitigato dai vincoli discendenti dal codice dei contratti pubblici (d.lgs. 36/2023) in materia di affidamenti diretti, nonché dalla sussistenza di diversi livelli di controllo del processo. Il d.lgs. 33/2013 prevede inoltre che tutti i dati relativi agli incarichi professionali siano oggetto di pubblicazione obbligatoria sul sito dell'ente. L'elevato interesse esterno espone il processo ad un livello "medio" di rischio.														
RPPC 05.02	Gestione risorse umane: Verifica conflitti di interesse/potesi di incompatibilità e incompatibilità del personale o dei collaboratori	Svolgimento di più incarichi nella società, agendo in situazioni di conflitto d'interesse o sotto condizionamento politico o gerarchico; inosservanza di leggi e regolamento al fine di favorire una persona che versa in situazioni di incompatibilità	Vengono fatte delle analisi sulla base di CV e capacità professionali. Per i professionisti nuovi si effettua una ricerca generica più ampia. Nella lettera d'incarico è comunque richiesta la dichiarazione dei requisiti	PRESIDENTE DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO AMMINISTRATIVO	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; abuso di ufficio art. 323 c.p.; rivelazione segreti d'ufficio art. 326 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.	A	M	B	B	A	M	M
Descrizione qualitativa del rischio: Nella pianificazione degli interventi di cui al Piano 2024-2026, l'ente ha previsto la definizione di una procedura interna atta a disciplinare l'acquisizione, la conservazione e la verifica delle dichiarazioni di cui al d.lgs. 39/2013. Il ridotto numero di personale di cui dispone il Consorzio rende difficoltoso l'espletamento delle verifiche. Per questo motivo si ritiene che il rischio debba essere qualificato come di "medio" livello.														

MAPPATURA E ANALISI DEI PROCESSI								Indicatori di stima di livello di rischio (PNA 2019 - Allegato 1 -box 9)						
N.	ATTIVITA'	CONDOTTE A RISCHIO	DESCRIZIONE	FUNZIONI COINVOLTE	FIGURA RESPONSABILE	PROCEDURA DI SISTEMA	PERICOLO CONSEGUENTE	Indicatore 1	Indicatore 2	Indicatore 3	Indicatore 4	Indicatore 5	Indicatore 6	Valore qualitativo del rischio
								Leganda: A = Alto; M = Medio; B= Basso						
RPPC 06	GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO													
RPPC 06.01	GESTIONE DEL PATRIMONIO: <u>Locazione degli immobili</u>	Eccessiva discrezionalità nella scelta del locatario e nella definizione di condizioni contrattuali. Rischio di mancata segnalazione di occupazioni illegittime e/o situazioni irregolari.	Per determinati caselli idraulici, di proprietà consortile, è prevista la locazione. All'uso viene predisposta gara pubblica ad offerte segrete	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		peculato art. 314 c.p.; concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; abuso d'ufficio art. 323 c.p.; rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.	B	B	M	B	A	A	B
Descrizione qualitativa del rischio: L'attività risulta strattamente vincolata dalla normativa di legge e di settore, non lasciando margine di discrezionalità in capo all'ente. Si ritiene che il rischio di eventi corruttivi debba considerarsi di "basso" livello.														
RPPC 06.02	GESTIONE DEL PATRIMONIO: <u>Acquisizione e cessione degli immobili</u>	Eccessiva discrezionalità nella definizione delle condizioni di acquisto o di cessione di aree, nella valutazione degli immobili, nel rilascio di garanzie, nella divulgazione delle procedure di alienazione al fine di favorire alcuni potenziali interessati. Errata determinazione dell'indennità di acquisto/cessione al fine di agevolare terzi e/o per finalità o profitti personali	Per le alienazioni di fabbricati viene predisposto un bando di gara pubblico, previa deliberazione di Consiglio dei Delegati. Per le alienazioni di reliquati di canali la vendita avviene ad enti per finalità pubbliche (es. per realizzare piste ciclabili, marciapiedi ecc.) o viene proposta ai confinanti. La Deputazione Amministrativa effettua la scelta finale, anche sulla base del Piano Regolatore	CONSIGLIO DEI DELEGATI DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO TECNICO SERVIZIO AMMINISTRATIVO	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA	Piano Regolatore	concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; abuso d'ufficio art. 323 c.p.; rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.	B	B	B	B	A	A	B
Descrizione qualitativa del rischio: L'attività risulta strattamente vincolata dalla normativa di legge e di settore, non lasciando margine di discrezionalità in capo all'ente. Si ritiene che il rischio di eventi corruttivi debba considerarsi di "basso" livello.														
RPPC 06.03	GESTIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE: <u>Gestione incassi e pagamenti e gestione della cassa economale</u>	Rischio di comportamenti omissivi e/o commissivi al fine di ritardare i tempi degli incassi avvantaggiando illegittimamente i terzi.	La gestione degli incassi e pagamenti è regolata da una convenzione di tesoreria. I pagamenti sono effettuati secondo le scadenze contrattuali. La riscossione dei tributi è affidata con convenzione all'Agenzia delle Entrate - Riscossione, a cui è affidata anche la riscossione coattiva degli stessi. I crediti relativi alle concessioni vengono sollecitati regolarmente. Spetta alla Deputazione Amministrativa la decisione di proseguire o meno con le azioni legali. La cassa economale viene affidata ad un Responsabile che provvede a relazioni trimestrali al Collegio dei Revisori Legali	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO AMMINISTRATIVO	SERVIZIO AMMINISTRATIVO		peculato art. 314 c.p.; peculato mediante profitto dell'errore altrui art. 316 c.p.; concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; abuso d'ufficio art. 323 c.p.; rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.	M	B	A	B	A	A	M
Descrizione qualitativa del rischio: L'attività in oggetto è soggetta a diversi livelli di controllo ed è completamente tracciabile. Si ritiene pertanto che il processo sia caratterizzato da un livello "medio" di rischio di verifica di eventi corruttivi.														

MAPPATURA E ANALISI DEI PROCESSI								Indicatori di stima di livello di rischio (PNA 2019 - Allegato 1 -box 9)						
N.	ATTIVITA'	CONDOTTE A RISCHIO	DESCRIZIONE	FUNZIONI COINVOLTE	FIGURA RESPONSABILE	PROCEDURA DI SISTEMA	PERICOLO CONSEGUENTE	Indicatore 1	Indicatore 2	Indicatore 3	Indicatore 4	Indicatore 5	Indicatore 6	Valore qualitativo del rischio
								<p>livello di interesse "esterno": la presenza di interesse, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio</p>	<p>grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato</p>	<p>manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi</p>	<p>opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio</p>	<p>livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità</p>	<p>grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento dei fatti corruttivi</p>	
Leganda: A = Alto; M = Medio; B= Basso														
RPPC 07	CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI, SANZIONI													
RPPC 07.01	CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI, SANZIONI: <u>Attività di gestione, controllo e verifiche ispettive</u>	Omesso accertamento doloso al fine di evitare sanzioni; omessa segnalazione ad Autorità competente, mancato sopralluogo o ispezione, mancato rispetto delle regole procedurali in tema di ispezioni e redazione dei verbali; manipolazione dei verbali o delle certificazioni; presentazione di documentazioni/comunicazioni incomplete o non veritiere; occultamento anche parziale di fatti che avrebbero dovuto essere comunicati alle autorità competenti, dichiarazioni mendaci, inosservanza di provvedimenti disposti dalle autorità pubbliche	il Consorzio effettua controlli sull'utilizzo delle infrastrutture irrigue e di bonifica; nel caso di violazione del regolamento irriguo o delle leggi, vengono attivate le adeguate procedure. Dal lato passivo può subire controlli da parte di organismi con funzioni ispettive: fisco, INPS, NOE e PA. La Regione effettua controlli sui bilancio e sui certificati relativi ai lavori pubblici.	DIRETTORE CONSORZIALE SERVIZIO AMMINISTRATIVO SERVIZIO TECNICO	DIRETTORE CONSORZIALE	Regolamento irriguo	<p>concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319- quater c.p.; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; abuso d'ufficio art. 323 c.p.; rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.; rifiuto di atti d'ufficio omissione art. 328 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.</p>	B	M	B	B	A	A	B
<p>Descrizione qualitativa del rischio: il processo risulta rigidamente vincolato dal regolamento irriguo e dalla normativa di settore. Dal lato passivo, il livello di collaborazione nei confronti delle attività dell'Autorità è totale. In base a quanto sopra si ritiene che il rischio possa essere qualificato come di "basso" livello.</p>														

MAPPATURA E ANALISI DEI PROCESSI								Indicatori di stima di livello di rischio (PNA 2019 - Allegato 1 - box 9)						
N.	ATTIVITA'	CONDOTTE A RISCHIO	DESCRIZIONE	FUNZIONI COINVOLTE	FIGURA RESPONSABILE	PROCEDURA DI SISTEMA	PERICOLO CONSEGUENTE	Indicatore 1	Indicatore 2	Indicatore 3	Indicatore 4	Indicatore 5	Indicatore 6	Valore qualitativo del rischio
								<p>livello di interesse "esterno": la presenza di interesse, anche economico, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio</p>	<p>grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato</p>	<p>manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi</p>	<p>opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio</p>	<p>livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità</p>	<p>grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento dei fatti corruttivi</p>	
Leganda: A = Alto; M = Medio; B= Basso														
RPPC 08	AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO													
RPPC 08.01	AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO: <u>Gestione del contenzioso</u>	Eccessiva discrezionalità nella scelta dell'azione legale da attivare, ovvero nella definizione di accordi transattivi	Sui contenziosi più consistenti la Deputazione Amministrativa decide con delibera sulla base di una relazione presentata dal legale incaricato. Nei casi più urgenti decide il Presidente e poi la decisione viene ratificata dalla Deputazione Amministrativa.	PRESIDENTE DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO AMMINISTRATIVO	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		<p>concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319- quater; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; abuso d'ufficio art. 323 c.p.; rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.</p>	A	B	B	B	A	A	B
<p>Descrizione qualitativa del rischio: l'attenzione prestata dal Consorzio in merito alla gestione del contenzioso è molto pregnante. Il livello di rischio può ritenersi "basso".</p>														

MAPPATURA E ANALISI DEI PROCESSI								Indicatori di stima di livello di rischio (PNA 2019 - Allegato 1 - box 9)						
N.	ATTIVITA'	CONDOTTE A RISCHIO	DESCRIZIONE	FUNZIONI COINVOLTE	FIGURA RESPONSABILE	PROCEDURA DI SISTEMA	PERICOLO CONSEGUENTE	Indicatore 1	Indicatore 2	Indicatore 3	Indicatore 4	Indicatore 5	Indicatore 6	Valore qualitativo del rischio
								<p>livello di interesse "esterno": la presenza di interesse, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio</p>	<p>grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato</p>	<p>manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi</p>	<p>opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio</p>	<p>livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità</p>	<p>grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento del fatti corruttivi</p>	
Legenda: A = Alto; M = Medio; B= Basso														
RPPC 09 RAPPORTI CON ISTITUTI DI CREDITO														
RPPC 09.01	<p>RAPPORTI CON ISTITUTI DI CREDITO: <u>Richiesta di affidamento o/o finanziamenti o/o aperture di conto corrente</u></p>	<p>Eccessiva discrezionalità nella scelta dell'istituto finanziario priva di oggettive procedure di selezione</p>	<p>Per Statuto le funzioni di Tesoreria sono affidate ad un istituto per la durata massima di 6 anni.</p>	<p>DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO AMMINISTRATIVO</p>	<p>DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA</p>		<p>peculato art. 314 c.p.; peculato mediante profitto dell'errore altrui art. 316 c.p.; concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; abuso d'ufficio art. 323 c.p.; rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.</p>	A	B	B	B	A	A	B
<p>Descrizione qualitativa del rischio: Va evidenziato che la durata massima del contratto limita fortemente le possibilità di accordi collusivi. Il rischio può qualificarsi come di "basso" livello.</p>														

MAPPATURA E ANALISI DEI PROCESSI								Indicatori di stima di livello di rischio (PNA 2019 - Allegato 1 - box 9)						
N.	ATTIVITA'	CONDOTTE A RISCHIO	DESCRIZIONE	FUNZIONI COINVOLTE	FIGURA RESPONSABILE	PROCEDURA DI SISTEMA	PERICOLO CONSEGUENTE	livello di interesse "esterno": la presenza di interesse, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi	opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio	livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità	grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento dei fatti corruttivi	Valore qualitativo del rischio
								Leganda: A = Alto; M = Medio; B= Basso						
RPPC 10	AFFARI GENERALI													
RPPC 10.01	AFFARI GENERALI: <u>Gestione corrispondenza</u>	Difetto di registrazione/protocollo della documentazione; interferenze nel protocollo durante le fasi di consegna nelle procedure di gara; ritardi nell'invio della corrispondenza verso soggetti esterni, o occultamento di corrispondenza durante la fase di registrazione e inoltramento alle figure interne	La corrispondenza in entrata e in uscita viene registrata mediante protocollo informatico. L'ufficio amministrativo si occupa della protocollazione e della scansione dei documenti e cura l'inoltro delle comunicazioni ricevute alle rispettive aree di competenza, sulla base delle indicazioni del Direttore Generale o del Responsabile Amministrativo.	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	SERVIZIO AMMINISTRATIVO		peculato art. 314 c.p.; peculato mediante profitto dell'errore altrui art. 316 c.p.; concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; abuso d'ufficio art. 323 c.p.; rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.	M	B	B	B	A	A	B
Descrizione qualitativa dei rischi: si ritiene che il processo non lasci residuare elevati rischi di fenomeni corruttivi. Il rischio risulta di "basso" livello														



CONSORZIO DI BONIFICA CELLINA MEDUNA

ALLEGATO 5.3

MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE

Il Consorzio di Bonifica Cellina Meduna, con l'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2024-2026, ha provveduto ad individuare ed implementare, nel presente documento allegato allo stesso, le misure specifiche ai fini della prevenzione della corruzione.

In ogni attività sensibile inerente ciascun processo aziendale, sono individuate, pertanto, le singole misure specifiche anticorruzione cui ciascun soggetto individuato, operante nelle varie Unità Organizzative coinvolte, è tenuto ad attenersi.

L'effettiva implementazione delle presenti misure specifiche anticorruzione sono oggetto di periodico monitoraggio, effettuato mediante la compilazione del Questionario (Allegato 5.4 al presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza).

Si fornisce, di seguito, l'elenco delle misure specifiche adottate dal Consorzio di Bonifica Cellina Meduna.

1. ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE

MISURE DI CONTROLLO

- 1) appurare che le candidature e la selezione del personale siano effettuate in base alle esigenze aziendali in corrispondenza dei profili professionali ricercati;
- 2) far rispettare, all'atto dell'assegnazione dell'ufficio, il dovere del dipendente di informare il Responsabile dell'ufficio di tutti i rapporti di collaborazione con soggetti privati, in qualunque modo retribuiti, che lo stesso ha avuto negli ultimi tre anni;

- 3) effettuare controlli sulla correttezza e completezza delle informazioni ricevute;
- 4) assicurare che ogni rendicontazione e/o registrazione contabile sia supportata da adeguata documentazione;
- 5) timbrare personalmente il badge ad ogni entrata ed uscita dal luogo di lavoro o dare l'opportuna tracciabilità delle presenze secondo i regolamenti interni adottati.

MISURE DI TRASPARENZA

- 1) garantire la tracciabilità del processo di selezione del Personale, avendo cura a tal proposito di valutare i fabbisogni di assunzione nonché la copertura degli stessi;
- 2) garantire la tracciabilità del sistema premiante del Personale, avendo cura a tal proposito di valutare il merito e le competenze del personale e la correlazione delle politiche retributive con i sistemi di valutazione;
- 3) garantire la tracciabilità del processo di selezione dei collaboratori/consulenti, avendo cura a tal proposito di valutare gli effettivi fabbisogni da parte dell'ente;
- 4) garantire la tracciabilità dei dati e informazioni forniti dai dipendenti in merito;
- 5) la gestione delle risorse finanziarie, la conseguente rendicontazione e/o registrazione contabile, nonché la redazione di tutti i documenti inerenti l'attività dell'ente siano svolte in conformità ai principi di trasparenza e completezza dell'informazione;
- 6) garantire la tracciabilità e la corretta archiviazione dei documenti contabili relativi alle spese sostenute.

MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E DI STANDARD DI COMPORTAMENTO

- 1) adottare criteri di trasparenza e correttezza, per qualsiasi decisione inerente i rapporti con il personale, evitando ogni discriminazione e forma di favoritismo;
- 2) rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia;
- 3) astenersi dall'offrire regali o altre utilità a tutti quei soggetti da cui possano acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività riconducibile al Consorzio;
- 4) mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità non di modico valore eventualmente ricevuti;
- 5) valorizzare le capacità professionali del personale, promuovendone lo sviluppo, in linea con le esigenze organizzative di efficienza e produttività dell'Ente, di qualità del servizio nonché dell'evoluzione delle tecnologie;
- 6) tenere in considerazione, nelle decisioni relative all'avanzamento di carriera, delle attitudini e delle potenzialità dei lavoratori interessati, sulla base del progressivo e oggettivo arricchimento delle capacità professionali e delle conoscenze da questi acquisite tramite esperienza di lavoro,

- partecipazione ad attività formative, intercambiabilità delle mansioni, mobilità nell'ambito di diverse posizioni organizzative, impegno e qualità delle prestazioni e risultati conseguiti;
- 7) promuovere la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale dei Dirigenti;
 - 8) non effettuare offerte di denaro, beni o altre utilità a rappresentanti, funzionari o dipendenti delle pubbliche Amministrazioni, anche per interposta persona;
 - 9) astenersi dal commettere violazioni delle leggi o regolamenti;
 - 10) comportarsi con la massima correttezza ed onestà.

MISURE DI REGOLAMENTAZIONE

- 1) operare in conformità con quanto previsto dal CCNL di riferimento;
- 2) operare il processo di conferimento degli incarichi, sulla base dell'attività di carattere istruttorio condotte, in conformità al regolamento per i lavori, le forniture ed i servizi da eseguirsi in economia, con procedura semplificata non costituenti appalto, per quanto applicabile;
- 3) operare in conformità con le disposizioni interne che definiscono le modalità di autorizzazione di missioni e rimborsi.

MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI

- 1) non partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, o di altri soggetti con i quali abbia stretti rapporti;
- 2) evitare che vengano svolte attività in situazioni, anche solo potenziali o apparenti, di conflitto di interesse;
- 3) acquisire/rilasciare specifica dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, inconfiribilità o incompatibilità ex D. lgs. 39/2013.

2. PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA SENZA EFFETTO ECONOMICO IMMEDIATO E

DIRETTO

MISURE DI CONTROLLO

- 1) svolgere i propri compiti nel rispetto della legge e senza abusare della posizione o dei poteri di cui è titolare;
- 2) effettuare controlli sulla correttezza, completezza e integrità dei dati / informazioni presentate dai soggetti richiedenti;
- 3) apporre la firma sulle richieste di rilascio di autorizzazioni e nulla osta;
- 4) osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti.

MISURE DI TRASPARENZA

- 1) tenere evidenza della documentazione/informazioni richieste/rilasciate;
- 2) assicurare la corretta archiviazione della documentazione.

MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E DI STANDARD DI COMPORTAMENTO

- 1) adottare criteri di trasparenza, correttezza e buona fede, evitando ogni discriminazione e forma di favoritismo;
- 2) mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità eccedenti il modico valore eventualmente ricevuti.

MISURE DI REGOLAMENTAZIONE

- 1) operare in conformità con il Regolamento di Polizia Idraulica.

MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI

- 1) non partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi familiari.

3. PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA CON EFFETTO ECONOMICO IMMEDIATO E DIRETTO

MISURE DI CONTROLLO

- 1) effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate dai soggetti richiedenti;
- 2) osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma ad essi attribuiti.

MISURE DI TRASPARENZA

- 1) tenere evidenza degli incontri svolti con le Autorità preposte, della documentazione/ informazioni richieste/ rilasciate e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati nell'ambito del confronto con i funzionari pubblici;
- 2) per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa;
- 3) tenere evidenza della documentazione/informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati;
- 4) garantire la tracciabilità del processo di richiesta del finanziamento o del contributo;
- 5) garantire la tracciabilità del processo di selezione dei docenti, avendo cura a tal proposito di valutare gli effettivi fabbisogni da parte dell'ente.

MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E DI STANDARD DI COMPORTAMENTO

- 1) non effettuare o accettare offerte di denaro, beni o altre utilità a rappresentanti, funzionari o dipendenti della Pubblica Amministrazione, anche per interposta persona, salvo che si tratti dei

previsti doni di modico valore e sempre che non possano essere interpretati, da un osservatore imparziale, come rivolti alla ricerca di trattamenti di favore;

- 2) mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità eccedenti il modico valore eventualmente ricevuti;
- 3) adottare criteri di trasparenza e completezza dell'informazione e correttezza, evitando ogni discriminazione e forma di favoritismo;
- 4) adottare criteri di trasparenza e correttezza, per qualsiasi decisione inerente gli atti o le richieste di finanziamenti e contributi;
- 5) rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia.

MISURE DI REGOLAMENTAZIONE

- 1) operare in conformità con le disposizioni interne che definiscono le modalità di gestione dei rapporti nel caso di ricezione di omaggi;
- 2) operare nel rispetto della legge e della normativa di settore;
- 3) operare in conformità con le disposizioni interne che definiscono le modalità di concessione delle autorizzazioni.

MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI

- 1) prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti della Pubblica Amministrazione, dei quali siano portatori i soggetti che agiscono in nome o per conto dell'ente;
- 2) evitare che vengano svolte attività in situazioni, anche solo potenziali o apparenti, di conflitto di interesse;
- 3) evitare la partecipazione all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, o di altri soggetti con i quali esistano stretti rapporti.

4. CONTRATTI PUBBLICI

4.1 PROGRAMMAZIONE

MISURE DI CONTROLLO

- 1) attenersi al processo di scelta dei fornitori previsto dalle procedure interne del Consorzio, nel rispetto dei principi di concorrenza e pariteticità delle condizioni dei presentatori delle offerte sulla base di valutazioni obiettive relative alla competitività, alla qualità, all'utilità e al prezzo della fornitura;
- 2) effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentati dai soggetti indicati;

- 3) osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma ad essi attribuiti.

MISURE DI TRASPARENZA

- 1) tenere evidenza della documentazione/informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati;
- 2) per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa.

MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E DI STANDARD DI COMPORTAMENTO

- 1) operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti;
- 2) rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto, servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con Terzi.

MISURE DI REGOLAMENTAZIONE

- 1) attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore;
- 2) attenersi ai criteri di scelta dei fornitori nel rispetto dei principi e delle disposizioni di dettaglio del D.Lgs. 36/2023, con particolare riferimento ai principi generali di risultato, fiducia, accesso al mercato e a quelli strumentali del rapporto qualità-prezzo, della tempestività, dell'auto-organizzazione amministrativa, dell'autonomia contrattuale, della massima partecipazione; in particolare, applicare il principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 36/2023.

MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI

- 1) prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti di Terzi.

4.2 PROGETTAZIONE

MISURE DI CONTROLLO

- 1) effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/informazioni presentati dai soggetti indicati;
- 2) osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma ad essi attribuiti.

MISURE DI TRASPARENZA

- 1) tenere evidenza della documentazione/informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati;
- 2) per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa.

MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E DI STANDARD DI COMPORTAMENTO

- 1) operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti;
- 2) rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto, servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con Terzi.

MISURE DI REGOLAMENTAZIONE

- 1) attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore;
- 2) attenersi al processo di scelta dei fornitori previsto dalle procedure interne del Consorzio, nel rispetto dei principi di concorrenza e pariteticità delle condizioni dei presentatori delle offerte sulla base di valutazioni obiettive relative alla competitività, alla qualità, all'utilità e al prezzo della fornitura.

MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI

- 1) prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti di Terzi.

4.3 SELEZIONE DEL CONTRAENTE

MISURE DI CONTROLLO

- 1) effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/informazioni presentati dai soggetti indicati;
- 2) osservare il rispetto dei poteri di firma attribuiti;
- 3) relazionare in merito alla scelta di utilizzo della procedura negoziata, indicando esattamente la previsione di legge;
- 4) relazionare in merito alla scelta di utilizzo della procedura dell'affidamento diretto.

MISURE DI TRASPARENZA

- 1) tenere evidenza della documentazione/informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati;
- 2) per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa.

MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E DI STANDARD DI COMPORTAMENTO

- 1) operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti;
- 2) rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto, servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con Terzi.

MISURE DI REGOLAMENTAZIONE

- 1) attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore;
- 2) attenersi al processo di scelta dei fornitori previsto dalle procedure interne del Consorzio, nel rispetto dei principi di concorrenza e pariteticità delle condizioni dei presentatori delle offerte sulla base di valutazioni obiettive relative alla competitività, alla qualità, all'utilità e al prezzo della fornitura.

MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI

- 1) prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti di Terzi.

4.4 VERIFICA, STIPULA E AGGIUDICAZIONE CONTRATTO

MISURE DI CONTROLLO

- 1) effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/informazioni presentate dai soggetti indicati;
- 2) osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti;
- 3) relazionare in merito alle motivazioni che hanno portato alla scelta di annullamento.

MISURE DI TRASPARENZA

- 1) tenere evidenza della documentazione/informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati;
- 2) assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa.

MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E DI STANDARD DI COMPORTAMENTO

- 1) operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti;
- 2) rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto, servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con i soggetti partecianti alla gara.

MISURE DI REGOLAMENTAZIONE

- 1) attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore;
- 2) attenersi al processo di scelta dei fornitori previsto dalle procedure interne del Consorzio, nel rispetto dei principi di concorrenza e pariteticità delle condizioni dei presentatori delle offerte sulla base di valutazioni obiettive relative alla competitività, alla qualità, all'utilità e al prezzo della fornitura.

MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI

- 1) prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti di Terzi.

4.5 ESECUZIONE

MISURE DI CONTROLLO

- 1) prevedere un puntuale conoprogramma in sede di affidamento dell'incarico che non possa essere modificato nel periodo di svolgimento dello stesso;
- 2) effettuare controlli periodici sulla stato avanzamento lavori;
- 3) osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti;
- 4) effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/informazioni presentate dai soggetti indicati;
- 5) effettuare verifiche indirizzate ai casi di RTI o subappalti perfezionati da imprese accomunate dalla medesima attività prevalente.

MISURE DI TRASPARENZA

- 1) tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati;
- 2) assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa.

MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E DI STANDARD DI COMPORTAMENTO

- 1) operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti;
- 2) rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto (al di sopra della soglia di modico valore definita dal Codice Etico), servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con i soggetti parteciantii alla gara;
- 3) operare in maniera tale da evitare qualsiasi implicazione in operazioni idonee, anche potenzialmente, a favorire i suddetti reati.

MISURE DI REGOLAMENTAZIONE

- 1) attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore.

MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI

- 1) prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti di Terzi.

4.6 RENDICONTAZIONE

MISURE DI CONTROLLO

- 1) effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/informazioni raccolte;
- 2) osservare il rispetto dei poteri di firma ad essi attribuiti.

MISURE DI TRASPARENZA

- 1) tenere evidenza della documentazione/informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati;
- 2) per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa.

MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E DI STANDARD DI COMPORTAMENTO

- 1) rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto (al di sopra della soglia di modico valore definita dal Codice Etico), servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con i soggetti partecianti alla gara;
- 2) operare in maniera tale da evitare qualsiasi implicazione in operazioni idonee, anche potenzialmente, a favorire i suddetti reati.

MISURE DI REGOLAMENTAZIONE

- 1) attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore.

MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI

- 1) prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti di Terzi.

4. 7 PER GLI APPALTI DI

- di servizi e forniture di valore compreso tra 140 mila euro e la soglia comunitaria;

- di lavori di valore pari o superiore a 150 mila euro e inferiore a 1 milione di euro ovvero fino alla soglia comunitaria procedura negoziata ex art. 50, comma 1, lett. c), d, e) del Codice, previa consultazione di almeno 5 o 10 operatori economici

MISURE DI CONTROLLO

- 1) previsione di report periodici per tipologia di procedura nell'ambito dei sistemi informatici in uso (software ONO);
- 2) analisi degli affidamenti in cui l'importo è appena inferiore alla soglia minima a partire dalla quale non si potrebbe più ricorrere alle procedure negoziate;
- 3) analisi degli operatori economici per verificare quelli che in un determinato periodo di tempo risultano invitati con maggior frequenza;

- 4) analisi in base al Common procurement vocabulary (CPV), degli affidamenti con procedure negoziate, sia avvalendosi delle procedure informatiche a disposizione della SA che del Portale dei dati aperti di ANAC (ciò al fine di verificare da parte delle SA se gli operatori economici aggiudicatari siano sempre i medesimi e se gli affidamenti della stessa natura sono stati artificialmente frazionati;
- 5) analisi delle procedure in cui si rileva l'invito ad un numero di operatori economici inferiore a quello previsto dalla norma per le soglie di riferimento;
- 6) adozione di misure di regolazione (ad es. circolari esplicative recanti anche previsioni comportamentali sugli adempimenti e la disciplina in materia di subappalto, al fine di indirizzare comportamenti in situazioni analoghe e per individuare quei passaggi procedimentali che possono dar luogo ad incertezze).

MISURE DI TRASPARENZA

- 1) tracciabilità informatica degli atti;
- 2) aggiornamento periodico degli elenchi degli operatori economici da invitare nelle procedure negoziate;
- 3) per gli affidamenti diretti, puntuale esplicitazione nelle decisioni a contrarre delle motivazioni della procedura di affidamento.

MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E DI STANDARD DI COMPORTAMENTO

- 1) operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti;
- 2) rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto (al di sopra della soglia di modico valore definita dal Codice Etico), servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con i soggetti partecianti alla gara;
- 3) operare in maniera tale da evitare qualsiasi implicazione in operazioni idonee, anche potenzialmente, a favorire i suddetti reati.

4. 8 PER GLI APPALTI SOPRA SOGLIA (art. 76 D.Lgs. 36/2023)

MISURE DI CONTROLLO

- 1) adozione di direttive generali interne con cui la SA fissa criteri da seguire nell'affidamento dei contratti sopra soglia mediante procedure negoziate senza bando;
- 2) chiara e puntuale esplicitazione nella decisione a contrarre delle motivazioni che hanno indotto la SA a ricorrere alla procedura negoziata;
- 3) adozione di misure di regolazione (ad es. circolari esplicative recanti anche previsioni comportamentali sugli adempimenti e la disciplina in materia di subappalto, al fine di indirizzare

comportamenti in situazioni analoghe e per individuare quei passaggi procedurali che possono dar luogo ad incertezze).

MISURE DI TRASPARENZA

- 1) tracciabilità informatica degli atti;
- 2) aggiornamento periodico degli elenchi degli operatori economici da invitare nelle procedure negoziate;

MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E DI STANDARD DI COMPORTAMENTO

- 1) operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti;
- 2) rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto (al di sopra della soglia di modico valore definita dal Codice Etico), servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con i soggetti partecianti alla gara;
- 3) operare in maniera tale da evitare qualsiasi implicazione in operazioni idonee, anche potenzialmente, a favorire i suddetti reati.

4. 9 DISCIPLINA DEL SUBAPPALTO (art. 119 D.Lgs. 36/2023)

MISURE DI CONTROLLO

- 1) sensibilizzazione dei soggetti componenti preposti a mezzo della diffusione di circolari interne/linee guida comportamentali sugli adempimenti e la disciplina in materia subappalto;
- 2) attenta valutazione da parte della SA delle attività/prestazioni maggiormente a rischio di infiltrazioni criminali per le quali, ai sensi del comma 17 dell'art. 119, sarebbe sconsigliato il subappalto a cascata;
- 3) analisi degli appalti rispetto ai quali è stato autorizzato, in un dato arco temporale, il ricorso all'istituto del subappalto;
- 4) verifica da parte della SA, RPCT o altro soggetto, dell'adeguamento rispetto agli adempimenti di legge.

MISURE DI TRASPARENZA

- 1) tracciabilità informatica degli atti;
- 2) aggiornamento periodico degli elenchi degli operatori economici da invitare nelle procedure negoziate;
- 3) per gli affidamenti diretti, puntuale esplicitazione nelle decisioni a contrarre delle motivazioni della procedura di affidamento.

MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E DI STANDARD DI COMPORTAMENTO

- 1) operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti;
- 2) rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto (al di sopra della soglia di modico valore definita dal Codice Etico), servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con i soggetti partecianti alla gara;
- 3) operare in maniera tale da evitare qualsiasi implicazione in operazioni idonee, anche potenzialmente, a favorire i suddetti reati.

5. INCARICHI E NOMINE

MISURE DI CONTROLLO

- 1) far rispettare, all'atto dell'assegnazione dell'ufficio, il dovere del dipendente di informare il Responsabile dell'ufficio di tutti i rapporti di collaborazione con soggetti privati, in qualunque modo retribuiti, che lo stesso ha avuto negli ultimi tre anni;
- 2) effettuare controlli sulla correttezza e completezza delle informazioni ricevute.

MISURE DI TRASPARENZA

- 1) garantire la tracciabilità del processo di selezione dei collaboratori/consulenti, avendo cura a tal proposito di valutare gli effettivi fabbisogni da parte dell'ente;
- 2) garantire la tracciabilità dei dati e informazioni forniti dai dipendenti in merito.

MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E DI STANDARD DI COMPORTAMENTO

- 1) adottare criteri di trasparenza e correttezza, per qualsiasi decisione inerente il conferimento di incarichi, evitando ogni discriminazione e forma di favoritismo;
- 2) rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia;
- 3) mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità ricevuti che eccedano il modico valore.

MISURE DI REGOLAMENTAZIONE

- 1) operare il processo di conferimento degli incarichi, sulla base dell'attività di carattere istruttorio condotte, in conformità al regolamento per i lavori, le forniture ed i servizi da eseguirsi in economia, con procedura semplificata non costituenti appalto, per quanto applicabile.

MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI

- 1) non partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, o di altri soggetti con i quali abbia stretti rapporti;
- 2) evitare che vengano svolte attività in situazioni, anche solo potenziali o apparenti, di conflitto di interesse;
- 3) acquisire/rilasciare specifica dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, inconfiribilità o incompatibilità ex D. lgs. 39/2013.

6. GESTIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO

MISURE DI CONTROLLO

- 1) effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni ricevuti dai soggetti interessati alla locazione;
- 2) effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/informazioni ricevuti dai soggetti interessati alla acquisizione o alla cessione;
- 3) osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti;
- 4) effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati.

MISURE DI TRASPARENZA

- 1) garantire la tracciabilità dei processi di valutazione;
- 2) assicurare la corretta archiviazione della documentazione;
- 3) garantire la tracciabilità delle procedure di acquisto ed alienazione e dei processi di valutazione;
- 4) per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa;
- 5) garantire la tracciabilità dei pagamenti effettuati e degli incassi ricevuti.

MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E DI STANDARD DI COMPORTAMENTO

- 1) adottare criteri di trasparenza e correttezza, per qualsiasi decisione inerente alla definizione delle condizioni di acquisto e di cessione, la valutazione degli immobili, il rilascio di garanzie, la divulgazione delle procedure di alienazione, la determinazione dell'indennità di acquisto/cessione;
- 2) evitare ogni discriminazione e forma di favoritismo;
- 3) rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia;
- 4) astenersi dall'offrire regali o altre utilità a tutti quei soggetti da cui possano acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività riconducibile al Consorzio;
- 5) mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità non di modico valore eventualmente ricevuti;

- 6) adottare criteri di trasparenza e completezza dell'informazione nella gestione delle risorse finanziarie e nella conseguente registrazione contabile;
- 7) evitare ogni discriminazione e forma di favoritismo.

MISURE DI REGOLAMENTAZIONE

- 1) attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore;
- 2) operare in conformità con quanto previsto dalla Delibera di Giunta 1706/2009 in quanto applicabile.

MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI

- 1) non partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, o di altri soggetti con i quali abbia stretti rapporti.

7. CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI, SANZIONI

MISURE DI CONTROLLO

- 1) effettuare i controlli attivi in conformità con il Regolamento irriguo;
- 2) effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate ai soggetti richiedenti;
- 3) per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa in merito agli incontri avvenuti ed ai relativi esiti;
- 4) osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti.

MISURE DI TRASPARENZA

- 1) tenere evidenza degli incontri svolti con le Autorità preposte, della documentazione/ informazioni richieste/ rilasciate e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati nell'ambito del confronto con i funzionari pubblici.

MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E DI STANDARD DI COMPORTAMENTO

- 1) condurre la propria attività nel rispetto delle normative internazionali, comunitarie, nazionali, regionali, provinciali e comunali, respingendo la concussione e la corruzione ed in genere ogni pratica illegale;
- 2) astenersi dall'offrire o in alcun modo fornire omaggi nel caso di rapporti con l'autorità di vigilanza o altre autorità indipendenti, enti previdenziali, enti addetti alla riscossione dei tributi, organi di procedure fallimentari, procedimenti civili, penali o amministrativi, enti preposti alla tutela ambientale, alla salute e sicurezza sul lavoro ed alla prevenzione di infortuni e simili;

- 3) non effettuare o accettare offerte di denaro, beni o altre utilità a rappresentanti, funzionari o dipendenti della Pubblica Amministrazione, anche per interposta persona, salvo che si tratti dei previsti doni di modico valore e sempre che non possano essere interpretati, da un osservatore imparziale, come rivolti alla ricerca di trattamenti di favore;
- 4) mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità eccedenti il modico valore eventualmente ricevuti;
- 5) astenersi dal rendere, indurre o favorire dichiarazioni mendaci alle Autorità.

MISURE DI REGOLAMENTAZIONE

- 1) operare in conformità con le disposizioni interne che definiscono le modalità di gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione e con altri enti in sede ispettiva;
- 2) operare in conformità con il Regolamento irraggio nello svolgimento dei controlli attivi e nell'accertamento delle violazioni al Regolamento.

8. AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO

MISURE DI CONTROLLO

- 1) appurare che la scelta dell'azione o la definizione dell'accordo siano effettuati coerentemente alle esigenze dell'ente;
- 2) predisporre una relazione iniziale che evidenzi lo stato della pratica al fine di poter valutare adeguatamente le possibili azioni alternative.

MISURE DI TRASPARENZA

- 1) tenere evidenza degli incontri svolti con i legali e/o con le controparti;
- 2) per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa in merito agli incontri avvenuti ed ai relativi esiti.

MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E DI STANDARD DI COMPORTAMENTO

- 1) adottare criteri di trasparenza e correttezza, per qualsiasi decisione inerente alle azioni legali da attivare;
- 2) rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia;
- 3) astenersi dall'offrire regali o altre utilità a tutti quei soggetti da cui possano acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività riconducibile al Consorzio;
- 4) mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità non di modico valore eventualmente ricevuti.

MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI

- 1) non partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri.

9. RAPPORTI CON ISTITUTI DI CREDITO

MISURE DI CONTROLLO

- 1) osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma ad essi attribuiti.

MISURE DI TRASPARENZA

- 1) garantire la tracciabilità del processo di selezione dell'istituto di credito;
- 2) tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/rilasciate;
- 3) per i soggetti delegati, assicurare un reporting alla Deputazione Amministrativa sull'utilizzo delle deleghe e dei poteri di firma.

MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E DI STANDARD DI COMPORTAMENTO

- 1) adottare criteri di trasparenza e correttezza, per qualsiasi decisione inerente ai rapporti con gli istituti di credito;
- 2) effettuare la scelta dell'istituto di credito, nel rispetto dei principi di concorrenza e pariteticità delle condizioni dei presentatori delle offerte sulla base di valutazioni obiettive relative alla competitività, alla qualità e al prezzo del servizio;
- 3) evitare ogni discriminazione e forma di favoritismo;
- 4) rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia;
- 5) astenersi dall'offrire regali o altre utilità a tutti quei soggetti da cui possano acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività riconducibile al Consorzio;
- 6) mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità non di modico valore eventualmente ricevuti.

MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI

- 1) non partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, o di altri soggetti con i quali abbia stretti rapporti.

10. AFFARI GENERALI

MISURE DI CONTROLLO

- 1) conservare i dati e le informazioni in modo da impedire che possano venire a conoscenza di soggetti non autorizzati.

MISURE DI TRASPARENZA

- 1) garantire la corretta e immediata protocollazione dei documenti.

MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E DI STANDARD DI COMPORTAMENTO

- 1) comportarsi con la massima correttezza, integrità, imparzialità ed uguaglianza;
- 2) evitare di sollecitare e accettare per sé o per altri regali o altra utilità da parte dei soggetti con i quali entrano in contatto.

MISURE DI REGOLAMENTAZIONE

- 1) attenersi scrupolosamente alle disposizioni di legge e di settore;
- 2) operare in conformità con le disposizioni interne che definiscono le modalità di gestione della corrispondenza.

Consorzio di Bonifica Cellina Meduna

ALLEGATO 5.4 - Questionario relativo al monitoraggio dell'applicazione delle misure specifiche

ELENCO MISURE SPECIFICHE	LA MISURA E' STATA OGGETTO DI MONITORAGGIO?	MODALITA' DEL MONITORAGGIO	SOGGETTO RESPONSABILE	FREQUENZA MONITORAGGIO	NOTE ULTERIORI
MISURE DI CONTROLLO					
appurare che le candidature e la selezione del personale siano effettuate in base alle esigenze aziendali in corrispondenza dei profili professionali ricercati					
far rispettare, all'atto dell'assegnazione dell'ufficio, il dovere del dipendente di informare il Responsabile dell'ufficio di tutti i rapporti di collaborazione con soggetti privati, in qualunque modo retribuiti, che lo stesso ha avuto negli ultimi tre anni					
effettuare controlli sulla correttezza e completezza delle informazioni ricevute					
assicurare che ogni rendicontazione e/o registrazione contabile sia supportata da adeguata documentazione					
timbrare personalmente il badge ad ogni entrata ed uscita dal luogo di lavoro					
MISURE DI TRASPARENZA					
garantire la tracciabilità del processo di selezione del Personale, avendo cura a tal proposito di valutare i fabbisogni di assunzione nonché la copertura degli stessi					
garantire la tracciabilità del sistema premiante del Personale, avendo cura a tal proposito di valutare il merito e le competenze del personale e la correlazione delle politiche retributive con i sistemi di valutazione					
garantire la tracciabilità del processo di selezione dei collaboratori/consulenti, avendo cura a tal proposito di valutare gli effettivi fabbisogni da parte dell'ente					
garantire la tracciabilità dei dati e informazioni forniti dai dipendenti in merito					
la gestione delle risorse finanziarie, la conseguente rendicontazione e/o registrazione contabile, nonché la redazione di tutti i documenti inerenti l'attività dell'ente siano svolte in conformità ai principi di trasparenza e completezza dell'informazione					
garantire la tracciabilità e la corretta archiviazione dei documenti contabili relativi alle spese sostenute					
MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO					
adottare criteri di trasparenza e correttezza, per qualsiasi decisione inerente i rapporti con il personale, evitando ogni discriminazione e forma di favoritismo					
rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia					
astenersi dall'offrire regali o altre utilità a tutti quei soggetti da cui possano acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività riconducibile al Consorzio					
mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità non di modico valore eventualmente ricevuti					
valorizzare le capacità professionali del personale, promuovendone lo sviluppo, in linea con le esigenze organizzative di efficienza e produttività dell'Ente, di qualità del servizio nonché dell'evoluzione delle tecnologie					
tenere in considerazione, nelle decisioni relative all'avanzamento di carriera, delle attitudini e delle potenzialità dei lavoratori interessati, sulla base del progressivo e oggettivo arricchimento delle capacità professionali e delle conoscenze da questi acquisite tramite esperienza di lavoro, partecipazione ad attività formative, intercambiabilità delle mansioni, mobilità nell'ambito di diverse posizioni organizzative, impegno e qualità delle prestazioni e risultati conseguiti					
promuovere la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale dei Dirigenti					
non effettuare offerte di denaro, beni o altre utilità a rappresentanti, funzionari o dipendenti delle pubbliche Amministrazioni, anche per interposta persona					
astenersi dal commettere violazioni delle leggi o regolamenti					
comportarsi con la massima correttezza ed onestà					
MISURE DI REGOLAMENTAZIONE					
operare in conformità con quanto previsto dal CCNL di riferimento					
operare il processo di conferimento degli incarichi, sulla base dell'attività di carattere istruttorio condotte, in conformità al regolamento per i lavori, le forniture ed i servizi da eseguirsi in economia, con procedura semplificata non costituenti appalto, per quanto applicabile					
operare in conformità con le disposizioni interne che definiscono le modalità di autorizzazione di missioni e rimborsi					
MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI					
non partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, o di altri soggetti con i quali abbia stretti rapporti					
evitare che vengano svolte attività in situazioni, anche solo potenziali o apparenti, di conflitto di interesse					
acquisire/rilasciare specifica dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, inconferibilità o incompatibilità ex D. lgs. 39/2013					

Consorzio di Bonifica Cellina Meduna

ALLEGATO 5.4 - Questionario relativo al monitoraggio dell'applicazione delle misure specifiche

ELENCO MISURE SPECIFICHE	LA MISURA E' STATA OGGETTO DI MONITORAGGIO?	MODALITA' DEL MONITORAGGIO	SOGGETTO RESPONSABILE	FREQUENZA MONITORAGGIO	NOTE ULTERIORI
MISURE DI CONTROLLO					
svolgere i propri compiti nel rispetto della legge e senza abusare della posizione o dei poteri di cui è titolare					
effettuare controlli sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/informazioni presentati dai soggetti richiedenti					
apporre la firma sulle richieste di rilascio di autorizzazioni e nulla osta					
osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti					
MISURE DI TRASPARENZA					
tenere evidenza della documentazione/informazioni richieste/rilasciate					
assicurare la corretta archiviazione della documentazione					
MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO					
adottare criteri di trasparenza, correttezza e buona fede, evitando ogni discriminazione e forma di favoritismo					
mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità eccedenti il modico valore eventualmente ricevuti					
MISURE DI REGOLAMENTAZIONE					
operare in conformità con il Regolamento di Polizia Idraulica					
MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI					
non partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi familiari					

PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA
SENZA EFFETTO ECONOMICO IMMEDIATO E DIRETTO

Consorzio di Bonifica Cellina Meduna

ALLEGATO 5.4 - Questionario relativo al monitoraggio dell'applicazione delle misure specifiche

ELENCO MISURE SPECIFICHE	LA MISURA E' STATA OGGETTO DI MONITORAGGIO?	MODALITA' DEL MONITORAGGIO	SOGGETTO RESPONSABILE	FREQUENZA MONITORAGGIO	NOTE ULTERIORI
MISURE DI CONTROLLO					
effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate dai soggetti richiedenti					
osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma ad essi attribuiti					
MISURE DI TRASPARENZA					
tenere evidenza degli incontri svolti con le Autorità preposte, della documentazione/ informazioni richieste/ rilasciate e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati nell'ambito del confronto con i funzionari pubblici					
per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa					
tenere evidenza della documentazione/informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati					
garantire la tracciabilità del processo di richiesta del finanziamento o del contributo					
garantire la tracciabilità del processo di selezione dei docenti, avendo cura a tal proposito di valutare gli effettivi fabbisogni da parte dell'ente					
MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO					
non effettuare o accettare offerte di denaro, beni o altre utilità a rappresentanti, funzionari o dipendenti della Pubblica Amministrazione, anche per interposta persona, salvo che si tratti dei previsti doni di modico valore e sempre che non possano essere interpretati, da un osservatore imparziale, come rivolti alla ricerca di trattamenti di favore					
mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità eccedenti il modico valore eventualmente ricevuti					
adottare criteri di trasparenza e completezza dell'informazione e correttezza, evitando ogni discriminazione e forma di favoritismo					
adottare criteri di trasparenza e correttezza, per qualsiasi decisione inerente agli atti o le richieste di finanziamenti e contributi					
rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia					
MISURE DI REGOLAMENTAZIONE					
operare in conformità con le disposizioni interne che definiscono le modalità di gestione dei rapporti nel caso di ricezione di omaggi					
operare nel rispetto della legge e della normativa di settore					
operare in conformità con le disposizioni interne che definiscono le modalità di concessione delle autorizzazioni					
MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI					
prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti della Pubblica Amministrazione, dei quali siano portatori i soggetti che agiscono in nome o per conto dell'ente					
evitare che vengano svolte attività in situazioni, anche solo potenziali o apparenti, di conflitto di interesse					
evitare la partecipazione all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, o di altri soggetti con i quali esistano stretti rapporti					

Consorzio di Bonifica Cellina Meduna

ALLEGATO 5.4 - Questionario relativo al monitoraggio dell'applicazione delle misure specifiche

ELENCO MISURE SPECIFICHE		LA MISURA E' STATA OGGETTO DI MONITORAGGIO?	MODALITA' DEL MONITORAGGIO	SOGGETTO RESPONSABILE	FREQUENZA MONITORAGGIO	NOTE ULTERIORI
PROGRAMMAZIONE	MISURE DI CONTROLLO					
	attenersi al processo di scelta dei fornitori previsto dalle procedure interne del Consorzio, nel rispetto dei principi di concorrenza e pariteticità delle condizioni dei presentatori delle offerte sulla base di valutazioni obiettive relative alla competitività, alla qualità, all'utilità e al prezzo della fornitura					
	effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate dai soggetti indicati					
	osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma ad essi attribuiti					
	MISURE DI TRASPARENZA					
	tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati					
	per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa					
	MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO					
	operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti					
	rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto (al di sopra della soglia di modico valore definita dal Codice Etico), servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con Terzi					
	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE					
	attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore ed alle previsioni del Regolamento per i lavori, le forniture e i servizi da eseguirsi in economia, con procedura semplificata, non costituenti appalto					
operare in conformità con il Regolamento per i lavori, le forniture e i servizi da eseguirsi in economia, con procedura semplificata, non costituenti appalto						
MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI						
prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti di Terzi						
PROGETTAZIONE	MISURE DI CONTROLLO					
	effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate dai soggetti indicati					
	osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma ad essi attribuiti					
	MISURE DI TRASPARENZA					
	tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati					
	per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa					
	MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO					
	operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti					
	rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto (al di sopra della soglia di modico valore definita dal Codice Etico), servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con Terzi					
	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE					
	attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore					
	attenersi al processo di scelta dei fornitori previsto dalle procedure interne del Consorzio, nel rispetto dei principi di concorrenza e pariteticità delle condizioni dei presentatori delle offerte sulla base di valutazioni obiettive relative alla competitività, alla qualità, all'utilità e al prezzo della fornitura					
MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI						
prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti di Terzi						
	MISURE DI CONTROLLO					
	effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate dai soggetti indicati					
	osservare il rispetto dei poteri di firma attribuiti					
	relazionare in merito alla scelta di utilizzo della procedura negoziata, indicando esattamente la previsione di legge					
	relazionare in merito alla scelta di utilizzo della procedura dell'affidamento diretto					
MISURE DI TRASPARENZA						
tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati						

Consorzio di Bonifica Cellina Meduna

ALLEGATO 5.4 - Questionario relativo al monitoraggio dell'applicazione delle misure specifiche

ELENCO MISURE SPECIFICHE		LA MISURA E' STATA OGGETTO DI MONITORAGGIO?	MODALITA' DEL MONITORAGGIO	SOGGETTO RESPONSABILE	FREQUENZA MONITORAGGIO	NOTE ULTERIORI	
CONTRATTI PUBBLICI	SELEZIONE DEL CONTRAENTE	per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa					
		MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO					
		operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti					
		rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto (al di sopra della soglia di modico valore definita dal Codice Etico), servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con Terzi					
		MISURE DI REGOLAMENTAZIONE					
		attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore					
		attenersi al processo di scelta dei fornitori previsto dalle procedure interne del Consorzio, nel rispetto dei principi di concorrenza e pariteticità delle condizioni dei presentatori delle offerte sulla base di valutazioni obiettive relative alla competitività, alla qualità, all'utilità e al prezzo della fornitura					
		MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI					
		prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti di Terzi					
		MISURE DI CONTROLLO					
	VERIFICA, STIPULA E AGGIUDICAZIONE DEL CONTRATTO	effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate dai soggetti indicati					
		osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma ad essi attribuiti					
		relazionare in merito alle motivazioni che hanno portato alla scelta di annullamento					
		MISURE DI TRASPARENZA					
		tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati					
		assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa					
		MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO					
		operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti					
		rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto (al di sopra della soglia di modico valore definita dal Codice Etico), servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con i soggetti partecianti alla gara					
		MISURE DI REGOLAMENTAZIONE					
	attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore						
	attenersi al processo di scelta dei fornitori previsto dalle procedure interne del Consorzio, nel rispetto dei principi di concorrenza e pariteticità delle condizioni dei presentatori delle offerte sulla base di valutazioni obiettive relative alla competitività, alla qualità, all'utilità e al prezzo della fornitura						
	MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI						
	prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti di Terzi						
	MISURE DI CONTROLLO						
	ESECUZIONE	prevedere un puntuale conoprogramma in sede di affidamento dell'incarico che non possa essere modificato nel periodo di svolgimento dello stesso					
		effettuare controlli periodici sulla stato avanzamento lavori					
		osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti					
		effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate dai soggetti indicati					
		effettuare verifiche indirizzate ai casi di ATI o subappalti perfezionati da imprese accomunate dalla medesima attività prevalente					
MISURE DI TRASPARENZA							
tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati							
assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa							
MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO							
operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti							
rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto (al di sopra della soglia di modico valore definita dal Codice Etico), servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con i soggetti partecianti alla gara							
operare in maniera tale da evitare qualsiasi implicazione in operazioni idonee, anche potenzialmente, a favorire i suddetti reati							
MISURE DI REGOLAMENTAZIONE							
attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore							
MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI							
prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti di Terzi							

Consorzio di Bonifica Cellina Meduna

ALLEGATO 5.4 - Questionario relativo al monitoraggio dell'applicazione delle misure specifiche

ELENCO MISURE SPECIFICHE		LA MISURA E' STATA OGGETTO DI MONITORAGGIO?	MODALITA' DEL MONITORAGGIO	SOGGETTO RESPONSABILE	FREQUENZA MONITORAGGIO	NOTE ULTERIORI
RENDICONTAZIONE	MISURE DI CONTROLLO					
	effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni raccolte					
	osservare il rispetto dei poteri di firma ad essi attribuiti					
	MISURE DI TRASPARENZA					
	tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati					
	per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa					
	MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO					
	rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto (al di sopra della soglia di modico valore definita dal Codice Etico), servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con i soggetti partecianti alla gara					
	operare in maniera tale da evitare qualsiasi implicazione in operazioni idonee, anche potenzialmente, a favorire i suddetti reati					
	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE					
	attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore					
	MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI					
prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti di Terzi						

Consorzio di Bonifica Cellina Meduna

ALLEGATO 5.4 - Questionario relativo al monitoraggio dell'applicazione delle misure specifiche

ELENCO MISURE SPECIFICHE		LA MISURA E' STATA OGGETTO DI MONITORAGGIO?	MODALITA' DEL MONITORAGGIO	SOGGETTO RESPONSABILE	FREQUENZA MONITORAGGIO	NOTE ULTERIORI
Affidamenti diretti sotto i 140.000 euro per servizi e forniture e sotto i 150.000 euro per lavori (Art. 50 D. lgs. 36/2023)	MISURE DI CONTROLLO					
	previsione di report periodici per tipologia di procedura nell'ambito dei sistemi informatici in uso (software ONO)					
	analisi degli affidamenti in cui l'importo è appena inferiore alla soglia minima a partire dalla quale non si potrebbe più ricorrere alle procedure negoziate					
	analisi degli operatori economici per verificare quelli che in un determinato periodo di tempo risultano invitati con maggior frequenza					
	analisi in base al Common procurement vocabulary (CPV) , degli affidamenti con procedure negoziate, sia avvalendosi delle procedure informatiche a disposizione della SA che del Portale dei dati aperti di ANAC (ciò al fine di verificare da parte delle SA se gli operatori economici aggiudicatari siano sempre i medesimi e se gli affidamenti della stessa natura sono stati artificialmente frazionati)					
	analisi delle procedure in cui si rileva l'invito ad un numero di operatori economici inferiore a quello previsto dalla norma per le soglie di riferimento					
	adozione di misure di regolazione (esempio circolari esplicative...)					
	MISURE DI TRASPARENZA					
	tracciabilità informatica degli atti					
	aggiornamento periodico degli elenchi degli operatori economici da invitare nelle procedure negoziate					
	per gli affidamenti diretti, puntuale esplicitazione nelle decisioni a contrarre delle motivazioni della procedura di affidamento					
	MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO					
	operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti					
	rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto (al di sopra della soglia di modico valore definita dal Codice Etico), servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con Terzi					
	operare in maniera tale da evitare qualsiasi implicazione in operazioni idonee, anche potenzialmente, a favorire i suddetti reati					
MISURE DI REGOLAMENTAZIONE						
attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore ed alle previsioni del Regolamento per i lavori, le forniture e i servizi da eseguirsi in economia, con procedura semplificata, non costituenti appalto						
operare in conformità ai regolamenti						
MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI						
prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti di Terzi						
Appalti di servizi e forniture di valore compreso tra 140.000 e la soglia comunitaria e appalti di lavori valore compreso tra i 150.000 euro e la soglia comunitaria (Art. 50 D. lgs. 36/2023)	MISURE DI CONTROLLO					
	effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate dai soggetti indicati					
	osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma ad essi attribuiti					
	MISURE DI TRASPARENZA					
	tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati					
	per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa					
	MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO					
	operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti					
	rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto (al di sopra della soglia di modico valore definita dal Codice Etico), servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con Terzi					
MISURE DI REGOLAMENTAZIONE						
attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore						
attenersi al processo di scelta dei fornitori previsto dalle procedure interne del Consorzio, nel rispetto dei principi di concorrenza e pariteticità delle condizioni dei presentatori delle offerte sulla base di valutazioni obiettive relative alla competitività, alla qualità, all'utilità e al prezzo della fornitura						
MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI						
prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti di Terzi						

Consorzio di Bonifica Cellina Meduna

ALLEGATO 5.4 - Questionario relativo al monitoraggio dell'applicazione delle misure specifiche

	ELENCO MISURE SPECIFICHE	LA MISURA E' STATA OGGETTO DI MONITORAGGIO?	MODALITA' DEL MONITORAGGIO	SOGGETTO RESPONSABILE	FREQUENZA MONITORAGGIO	NOTE ULTERIORI
CONTRATTI PUBBLICI NUOVO CODICE	MISURE DI CONTROLLO					
	adozione di direttive generali interne con cui la SA fissa criteri da seguire nell'affidamento dei contratti sopra soglia mediante procedure negoziate senza bando					
	chiara e puntuale esplicitazione nella decisione a contrarre delle motivazioni che hanno indotto la SA a ricorrere alla procedura negoziata					
	adozione di misure di regolazione (esempio circolari esplicative...)					
	relazionare in merito alla scelta di utilizzo della procedura dell'affidamento diretto					
	MISURE DI TRASPARENZA					
	tracciabilità informatica degli atti					
	aggiornamento periodico degli elenchi degli operatori economici da invitare nelle procedure negoziate					
	per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa					
	MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO					
	operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti					
	rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto (al di sopra della soglia di modico valore definita dal Codice Etico), servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con Terzi					
	operare in maniera tale da evitare qualsiasi implicazione in operazioni idonee, anche potenzialmente, a favorire i suddetti reati					
	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE					
	attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore					
	attenersi al processo di scelta dei fornitori previsto dalle procedure interne del Consorzio, nel rispetto dei principi di concorrenza e pariteticità delle condizioni dei presentatori delle offerte sulla base di valutazioni obiettive relative alla competitività, alla qualità, all'utilità e al prezzo della fornitura					
	MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI					
	prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti di Terzi					
	MISURE DI CONTROLLO					
	effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate dai soggetti indicati					
	osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma ad essi attribuiti					
	relazionare in merito alle motivazioni che hanno portato alla scelta di annullamento					
	MISURE DI TRASPARENZA					
tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati						
assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa						
MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO						
operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti						
rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto (al di sopra della soglia di modico valore definita dal Codice Etico), servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con i soggetti partecianti alla gara						
MISURE DI REGOLAMENTAZIONE						
attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore						
attenersi al processo di scelta dei fornitori previsto dalle procedure interne del Consorzio, nel rispetto dei principi di concorrenza e pariteticità delle condizioni dei presentatori delle offerte sulla base di valutazioni obiettive relative alla competitività, alla qualità, all'utilità e al prezzo della fornitura						
MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI						
prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti di Terzi						
MISURE DI CONTROLLO						
prevedere un puntuale conoprogramma in sede di affidamento dell'incarico che non possa essere modificato nel periodo di svolgimento dello stesso						
effettuare controlli periodici sulla stato avanzamento lavori						
osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti						
effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate dai soggetti indicati						
effettuare verifiche indirizzate ai casi di ATI o subappalti perfezionati da imprese accomunate dalla medesima attività prevalente						
MISURE DI TRASPARENZA						
tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati						
assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa						

Consorzio di Bonifica Cellina Meduna

ALLEGATO 5.4 - Questionario relativo al monitoraggio dell'applicazione delle misure specifiche

ELENCO MISURE SPECIFICHE		LA MISURA E' STATA OGGETTO DI MONITORAGGIO?	MODALITA' DEL MONITORAGGIO	SOGGETTO RESPONSABILE	FREQUENZA MONITORAGGIO	NOTE ULTERIORI
Subappalto - È nullo l'accordo con cui sia affidata a terzi l'integrale esecuzione delle prestazioni o lavorazioni appaltate, nonché la prevalente esecuzione delle lavorazioni relative alla categoria prevalente e dei contratti ad alta intensità di manodopera (Art. 119 D. lgs. 36/2023)	MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO					
	operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti					
	rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto (al di sopra della soglia di modico valore definita dal Codice Etico), servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con i soggetti partecianti alla gara					
	operare in maniera tale da evitare qualsiasi implicazione in operazioni idonee, anche potenzialmente, a favorire i suddetti reati					
	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE					
	attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore					
	MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI					
	prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti di Terzi					
	MISURE DI CONTROLLO					
	sensibilizzazione dei soggetti componenti preposti a mezzo della diffusione di circolari interne o linee guida comportamenti sugli adempimenti e la disciplina in materia di subappalto					
	attenta valutazione da parte della SA delle attività/prestazioni maggiormente a rischio di infiltrazioni criminali per le quale, ai sensi del comma 17 dell'art. 119 del Codice sarebbe sconsigliato l'istituto del subappalto					
	analisi degli appalti rispetto ai quali è stato autorizzato, in un dato arco tempoale, il ricorso all'istituto del subappalto					
	verifica da parte della SA, RPCT o altro soggetto, dell'adeguamento rispetto agli adempimenti di legge					
	MISURE DI TRASPARENZA					
	tracciabilità informatica degli atti					
	aggiornamento periodico degli elenchi degli operatori economici da invitare nelle procedure negoziate					
	per gli affidamenti diretti, puntuale esplicitazione nelle decisioni a contrarre delle motivazioni della procedura di affidamento					
	per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa					
	MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO					
	operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da					
rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto (al di sopra della soglia di modico valore definita dal Codice Etico), servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con i soggetti partecianti alla gara						
operare in maniera tale da evitare qualsiasi implicazione in operazioni idonee, anche potenzialmente, a favorire i suddetti reati						
MISURE DI REGOLAMENTAZIONE						
attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore						
MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI						
prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti di Terzi						
Disciplina del Collegio consultivo tecnico (CCT) (Art. 215, d.lgs. n. 36/2023 e All. V.2)	MISURE DI CONTROLLO					
	effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni raccolte					
	osservare il rispetto dei poteri di firma ad essi attribuiti					
	MISURE DI TRASPARENZA					
	tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati					
	per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa					
	MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO					
	rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto (al di sopra della soglia di modico valore definita dal Codice Etico), servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con i soggetti partecianti alla gara					
	operare in maniera tale da evitare qualsiasi implicazione in operazioni idonee, anche potenzialmente, a favorire i suddetti reati					
	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE					
attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore						
MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI						
prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti di Terzi						

Consorzio di Bonifica Cellina Meduna

ALLEGATO 5.4 - Questionario relativo al monitoraggio dell'applicazione delle misure specifiche

ELENCO MISURE SPECIFICHE	LA MISURA E' STATA OGGETTO DI MONITORAGGIO?	MODALITA' DEL MONITORAGGIO	SOGGETTO RESPONSABILE	FREQUENZA MONITORAGGIO	NOTE ULTERIORI
MISURE DI CONTROLLO					
far rispettare, all'atto dell'assegnazione dell'ufficio, il dovere del dipendente di informare il Responsabile dell'ufficio di tutti i rapporti di collaborazione con soggetti privati, in qualunque modo retribuiti, che lo stesso ha avuto negli ultimi tre anni					
effettuare controlli sulla correttezza e completezza delle informazioni ricevute					
MISURE DI TRASPARENZA					
garantire la tracciabilità del processo di selezione dei collaboratori/consulenti, avendo cura a tal proposito di valutare gli effettivi fabbisogni da parte dell'ente					
garantire la tracciabilità dei dati e informazioni forniti dai dipendenti in merito					
MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO					
adottare criteri di trasparenza e correttezza, per qualsiasi decisione inerente il conferimento di incarichi, evitando ogni discriminazione e forma di favoritismo					
rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia					
mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità ricevuti che eccedano il modico valore					
MISURE DI REGOLAMENTAZIONE					
operare il processo di conferimento degli incarichi, sulla base dell'attività di carattere istruttorio condotte, in conformità al regolamento per i lavori, le forniture ed i servizi da eseguirsi in economia, con procedura semplificata non costituente appalto, per quanto applicabile					
MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI					
non partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, o di altri soggetti con i quali abbia stretti rapporti					
evitare che vengano svolte attività in situazioni, anche solo potenziali o apparenti, di conflitto di interesse					
acquisire/rilasciare specifica dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, inconferibilità o incompatibilità ex D. lgs. 39/2013					

Consorzio di Bonifica Cellina Meduna

ALLEGATO 5.4 - Questionario relativo al monitoraggio dell'applicazione delle misure specifiche

ELENCO MISURE SPECIFICHE		LA MISURA E' STATA OGGETTO DI MONITORAGGIO?	MODALITA' DEL MONITORAGGIO	SOGGETTO RESPONSABILE	FREQUENZA MONITORAGGIO	NOTE ULTERIORI
GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO	MISURE DI CONTROLLO					
	effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni ricevuti dai soggetti interessati alla locazione					
	effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni ricevuti dai soggetti interessati alla acquisizione o alla cessione					
	osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti					
	effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati					
	MISURE DI TRASPARENZA					
	garantire la tracciabilità dei processi di valutazione					
	assicurare la corretta archiviazione della documentazione					
	garantire la tracciabilità delle procedure di acquisto ed alienazione e dei processi di valutazione					
	per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa					
	garantire la tracciabilità dei pagamenti effettuati e degli incassi ricevuti					
	MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO					
	adottare criteri di trasparenza e correttezza, per qualsiasi decisione inerente la definizione delle condizioni di acquisto e di cessione, la valutazione degli immobili, il rilascio di garanzie, la divulgazione delle procedure di alienazione, la determinazione dell'indennità di acquisto/cessione					
	evitare ogni discriminazione e forma di favoritismo					
	rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia					
	astenersi dall'offrire regali o altre utilità a tutti quei soggetti da cui possano acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività riconducibile al Consorzio					
	mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità non di modico valore eventualmente ricevuti					
	adottare criteri di trasparenza e completezza dell'informazione nella gestione delle risorse finanziarie e nella conseguente registrazione contabile					
	evitare ogni discriminazione e forma di favoritismo					
	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE					
attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore						
operare in conformità con quanto previsto dalla Delibera di Giunta 1706/2009 in quanto applicabile						
MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI						
non partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, o di altri soggetti con i quali abbia stretti rapporti						

Consorzio di Bonifica Cellina Meduna

ALLEGATO 5.4 - Questionario relativo al monitoraggio dell'applicazione delle misure specifiche

ELENCO MISURE SPECIFICHE		LA MISURA E' STATA OGGETTO DI MONITORAGGIO?	MODALITA' DEL MONITORAGGIO	SOGGETTO RESPONSABILE	FREQUENZA MONITORAGGIO	NOTE ULTERIORI
CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI, SANZIONI	MISURE DI CONTROLLO					
	effettuare i controlli attivi in conformità con il Regolamento irriguo					
	effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate ai soggetti richiedenti					
	per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa in merito agli incontri avvenuti ed ai relativi esiti					
	osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti					
	MISURE DI TRASPARENZA					
	tenere evidenza degli incontri svolti con le Autorità preposte, della documentazione/ informazioni richieste/ rilasciate e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati nell'ambito del confronto con i funzionari pubblici					
	MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO					
	condurre la propria attività nel rispetto delle normative internazionali, comunitarie, nazionali, regionali, provinciali e comunali, respingendo la concussione e la corruzione ed in genere ogni pratica illegale					
	astenersi dall'offrire o in alcun modo fornire omaggi nel caso di rapporti con l'autorità di vigilanza o altre autorità indipendenti, enti previdenziali, enti addetti alla riscossione dei tributi, organi di procedure fallimentari, procedimenti civili, penali o amministrativi, enti preposti alla tutela ambientale, alla salute e sicurezza sul lavoro ed alla prevenzione di infortuni e simili					
	non effettuare o accettare offerte di denaro, beni o altre utilità a rappresentanti, funzionari o dipendenti della Pubblica Amministrazione, anche per interposta persona, salvo che si tratti dei previsti doni di modico valore e sempre che non possano essere interpretati, da un osservatore imparziale, come rivolti alla ricerca di trattamenti di favore					
	mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità eccedenti il modico valore eventualmente ricevuti					
	astenersi dal rendere, indurre o favorire dichiarazioni mendaci alle Autorità					
MISURE DI REGOLAMENTAZIONE						
operare in conformità con le disposizioni interne che definiscono le modalità di gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione e con altri enti in sede ispettiva						
operare in conformità con il Regolamento irriguo nello svolgimento dei controlli attivi e nell'accertamento delle violazioni al Regolamento						

Consorzio di Bonifica Cellina Meduna

ALLEGATO 5.4 - Questionario relativo al monitoraggio dell'applicazione delle misure specifiche

ELENCO MISURE SPECIFICHE	LA MISURA E' STATA OGGETTO DI MONITORAGGIO?	MODALITA' DEL MONITORAGGIO	SOGGETTO RESPONSABILE	FREQUENZA MONITORAGGIO	NOTE ULTERIORI
MISURE DI CONTROLLO					
appurare che la scelta dell'azione o la definizione dell'accordo siano effettuati coerentemente alle esigenze dell'ente					
predisporre una relazione iniziale che evidenzi lo stato della pratica al fine di poter valutare adeguatamente le possibili azioni alternative					
MISURE DI TRASPARENZA					
tenere evidenza degli incontri svolti con i legali e/o con le controparti					
per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa in merito agli incontri avvenuti ed ai relativi esiti					
MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO					
adottare criteri di trasparenza e correttezza, per qualsiasi decisione inerente le azioni legali da attivare					
rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia					
astenersi dall'offrire regali o altre utilità a tutti quei soggetti da cui possano acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività riconducibile al Consorzio					
mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità non di modico valore eventualmente ricevuti					
MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI					
non partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi familiari					

AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO

Consorzio di Bonifica Cellina Meduna

ALLEGATO 5.4 - Questionario relativo al monitoraggio dell'applicazione delle misure specifiche

ELENCO MISURE SPECIFICHE		LA MISURA E' STATA OGGETTO DI MONITORAGGIO?	MODALITA' DEL MONITORAGGIO	SOGGETTO RESPONSABILE	FREQUENZA MONITORAGGIO	NOTE ULTERIORI
RAPPORTI CON ISTITUTI DI CREDITO	MISURE DI CONTROLLO					
	osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma ad essi attribuiti					
	MISURE DI TRASPARENZA					
	garantire la tracciabilità del processo di selezione dell'istituto di credito					
	tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/rilasciate					
	per i soggetti delegati, assicurare un reporting alla Deputazione Amministrativa sull'utilizzo delle deleghe e dei poteri di firma					
	MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO					
	adottare criteri di trasparenza e correttezza, per qualsiasi decisione inerente i rapporti con gli istituti di credito					
	effettuare la scelta dell'istituto di credito, nel rispetto dei principi di concorrenza e pariteticità delle condizioni dei presentatori delle offerte sulla base di valutazioni obiettive relative alla competitività, alla qualità e al prezzo del servizio					
	evitare ogni discriminazione e forma di favoritismo					
	astenersi dall'offrire regali o altre utilità a tutti quei soggetti da cui possano acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività riconducibile al Consorzio					
	rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia					
	mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità non di modico valore eventualmente ricevuti					
	MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI					
	non partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, o di altri soggetti con i quali abbia stretti rapporti					

Consorzio di Bonifica Cellina Meduna

ALLEGATO 5.4 - Questionario relativo al monitoraggio dell'applicazione delle misure specifiche

ELENCO MISURE SPECIFICHE	LA MISURA E' STATA OGGETTO DI MONITORAGGIO?	MODALITA' DEL MONITORAGGIO	SOGGETTO RESPONSABILE	FREQUENZA MONITORAGGIO	NOTE ULTERIORI
MISURE DI CONTROLLO					
conservare i dati e le informazioni in modo da impedire che possano venire a conoscenza di soggetti non autorizzati					
MISURE DI TRASPARENZA					
garantire la corretta e immediata protocollazione dei documenti					
MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO					
comportarsi con la massima correttezza, integrità, imparzialità ed uguaglianza rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia comportarsi con la massima correttezza, integrità, imparzialità e indipendenza; rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia					
evitare di sollecitare e accettare per sé o per altri regali o altra utilità da parte dei soggetti con i quali entrano in contatto					
MISURE DI REGOLAMENTAZIONE					
attenersi scrupolosamente alle disposizioni di legge e di settore					
operare in conformità con le disposizioni interne che definiscono le modalità di gestione della corrispondenza					

**CONSORZIO BONIFICA CELLINA MEDUNA
SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE"
ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE**

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	RESP TRASMISSIONE	RESP. PUBBLICAZIONE
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, oppure le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) (link alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione)	Annuale	RPCT	RPCT
	Atti generali	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi <i>link</i> alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle società e degli enti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE AMMINISTRATIVO	RPCT
				Atti amministrativi generali	Direttive, atti di indirizzo, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto, anche adottato dall'amministrazione controllante, che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti delle società e degli enti (es. atto costitutivo, statuto, atti di indirizzo dell'amministrazione controllante etc.)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE GENERALE	RPCT
				Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE GENERALE	RPCT
			Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice di condotta e codice etico	Codice di condotta e codice etico	Tempestivo	DIRETTORE AMMINISTRATIVO	RPCT
Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo		Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Organi di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
			Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del d.lgs n. 33/2013 se non attribuiti a titolo gratuito	Atto di nomina con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
			Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
			Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
			Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
			Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche o del quadro riepilogativo [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Nessuno		SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT		
Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT			

CONSORZIO BONIFICA CELLINA MEDUNA
SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE"
ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	RESP TRASMISSIONE	RESP. PUBBLICAZIONE	
Organizzazione		Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013 se non attribuiti a titolo gratuito CESSATI dall'incarico (art. 14, co. 2) (documentazione da pubblicare sul sito web)	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT	
					Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT	
					Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT	
					Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT	
					1) copie delle dichiarazioni dei redditi o dei quadri riepilogativi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi o quadro riepilogativo successivi al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT	
				Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT	RPCT	
	Articolazione degli uffici	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Articolazione delle direzioni/uffici e relative competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE GENERALE	RPCT
						Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione della società o dell'ente, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE GENERALE	RPCT
						Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE AMMINISTRATIVO	RPCT
Telefono e posta elettronica		Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SEGRETERIA	RPCT		
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Società in controllo pubblico Società in regime di amministrazione straordinaria Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 15-bis, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi di collaborazione, consulenza, professionali (da pubblicare in tabelle)	Per ogni incarico di collaborazione, di consulenza o incarico professionale, inclusi quelli arbitrali	Entro 30 gg dal conferimento (ex art. 15-bis, co. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SERV. AMMINISTRATIVO/SERV. TECNICO	RPCT	
					1) estremi dell'atto di conferimento dell'incarico		SERV. AMMINISTRATIVO/SERV. TECNICO	RPCT	
					2) oggetto della prestazione		SERV. AMMINISTRATIVO/SERV. TECNICO	RPCT	
					3) ragione dell'incarico		SERV. AMMINISTRATIVO/SERV. TECNICO	RPCT	
					4) durata dell'incarico		SERV. AMMINISTRATIVO/SERV. TECNICO	RPCT	
					5) curriculum vitae del soggetto incaricato		SERV. AMMINISTRATIVO/SERV. TECNICO	RPCT	
					6) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, nonché agli incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali		SERV. AMMINISTRATIVO/SERV. TECNICO	RPCT	
					7) tipo di procedura seguita per la selezione del contraente e il numero di partecipanti alla procedura		SERV. AMMINISTRATIVO/SERV. TECNICO	RPCT	
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Per ciascun titolare di incarico: Sintesi dei dati del contratto (quali data della stipula, durata, oggetto dell'incarico)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE GENERALE	RPCT		
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE GENERALE	RPCT		

CONSORZIO BONIFICA CELLINA MEDUNA
SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE"
ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	RESP TRASMISSIONE	RESP. PUBBLICAZIONE		
Incarico di Direttore generale	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi di direttore generale (da pubblicare in tabelle)	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE GENERALE	RPCT		
					Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE GENERALE	RPCT		
			Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE GENERALE	RPCT		
			Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE GENERALE	RPCT		
			Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	DIRETTORE GENERALE	RPCT		
			Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi o quadro riepilogativo soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	DIRETTORE GENERALE	RPCT		
			Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	DIRETTORE GENERALE	RPCT		
			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	DIRETTORE GENERALE	RPCT		
			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	DIRETTORE GENERALE	RPCT		
			Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica		DIRETTORE GENERALE	RPCT		
	Art. 47, co. 1 del d.lgs. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarico di direttore generale	Provedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica.	Annuale (non oltre il 30 marzo)	RPCT	RPCT				
	Titolari di incarichi dirigenziali	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici			Incarichi dirigenziali (e titolari di posizioni organizzative o in ogni altro caso in cui sono attribuite funzioni dirigenziali ai sensi art. 14, co. 1-quinquies, d.lgs. n. 33/2013)	Per ciascun titolare di incarico:		DIRETTORE AMMINISTRATIVO/DIRETTORE TECNICO	RPCT	
						Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Sintesi dei dati del contratto (quali data della stipula, durata, oggetto dell'incarico)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE AMMINISTRATIVO/DIRETTORE TECNICO	RPCT
						Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE AMMINISTRATIVO/DIRETTORE TECNICO	RPCT
						Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE AMMINISTRATIVO/DIRETTORE TECNICO	RPCT
						Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE AMMINISTRATIVO/DIRETTORE TECNICO	RPCT
						Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE AMMINISTRATIVO/DIRETTORE TECNICO	RPCT
						Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE AMMINISTRATIVO/DIRETTORE TECNICO	RPCT

CONSORZIO BONIFICA CELLINA MEDUNA
SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE"
ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	RESP TRASMISSIONE	RESP. PUBBLICAZIONE	
Personale			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	DIRETTORE AMMINISTRATIVO/DIRETTORE TECNICO	RPCT	
			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	DIRETTORE AMMINISTRATIVO/DIRETTORE TECNICO	RPCT	
			Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	DIRETTORE AMMINISTRATIVO/DIRETTORE TECNICO	RPCT	
	Dirigenti cessati	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici+D53	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Art. 14, co. 2, d.lgs. n. 33/2013					RPCT
				Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Nessuno	EVENTUALE EX DIRIGENTE INTERESSATO	RPCT	
				Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Curriculum vitae	Nessuno	EVENTUALE EX DIRIGENTE INTERESSATO	RPCT	
				Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	EVENTUALE EX DIRIGENTE INTERESSATO	RPCT	
				Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	EVENTUALE EX DIRIGENTE INTERESSATO	RPCT	
				Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	EVENTUALE EX DIRIGENTE INTERESSATO	RPCT	
				Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	EVENTUALE EX DIRIGENTE INTERESSATO	RPCT	
				Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	1) copie delle dichiarazioni dei redditi o del quadro riepilogativo riferiti al periodo dell'incarico (SOLO PER DIRETTORE GENERALE) 2) copia della dichiarazione dei redditi o del quadro riepilogativo successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili) (SOLO PER DIRETTORE GENERALE)	Nessuno	EVENTUALE EX DIRIGENTE INTERESSATO	RPCT	
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982	3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (SOLO PER DIRETTORE GENERALE)	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	EVENTUALE EX DIRIGENTE INTERESSATO	RPCT				
	Dotazione organica	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Personale in servizio	Art. 16, c. 1 e art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale in servizio	Numero del personale a tempo indeterminato e determinato in servizio.	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
				Art. 16, c. 2, e art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio Costo complessivo del personale a tempo determinato in servizio	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
	Tassi di assenza	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT	
Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE GENERALE	RPCT		
Contrattazione collettiva	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Contratto nazionale di categoria di riferimento del personale della società o dell'ente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE GENERALE	RPCT		

CONSORZIO BONIFICA CELLINA MEDUNA
SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE"
ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	RESP TRASMISSIONE	RESP. PUBBLICAZIONE
	Contrattazione integrativa	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE GENERALE	RPCT
			Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa	Annuale	DIRETTORE GENERALE	RPCT
Selezione del personale	Reclutamento del personale	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 19, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, co. 16, lett. d) l. 190/2012 Art. 19, co. 2 e 3, d.lgs. 175/2016	Criteri e modalità	Provvedimenti/regolamenti/atti generali che stabiliscono criteri e modalità per il reclutamento del personale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
				Avvisi di selezione	Per ciascuna procedura selettiva: Avviso di selezione Criteri di selezione Esito della selezione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
Performance	Ammontare complessivo dei premi	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Premialità	Criteri di distribuzione dei premi al personale e ammontare aggregato dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
	Società partecipate	Società in controllo pubblico Enti pubblici economici Enti di diritto privato in controllo	Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Elenco delle società di cui la società/ente in controllo pubblico detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in loro favore o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate, da società/ente in controllo pubblico, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE AMMINISTRATIVO	RPCT
					Per ciascuna delle società:	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE AMMINISTRATIVO	RPCT
			Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE AMMINISTRATIVO	RPCT	
				2) misura dell'eventuale partecipazione della società/ente	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE AMMINISTRATIVO	RPCT	
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE AMMINISTRATIVO	RPCT	
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio della società/ente	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE AMMINISTRATIVO	RPCT	
				5) numero dei rappresentanti della società/ente negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE AMMINISTRATIVO	RPCT	
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE AMMINISTRATIVO	RPCT	
				7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE AMMINISTRATIVO	RPCT	
			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	DIRETTORE AMMINISTRATIVO	RPCT	
			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2014	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	DIRETTORE AMMINISTRATIVO	RPCT	
Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE AMMINISTRATIVO	RPCT				

**CONSORZIO BONIFICA CELLINA MEDUNA
SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE"
ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE**

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	RESP TRASMISSIONE	RESP. PUBBLICAZIONE
Enti controllati			Art. 22, c. 1, lett. d-bis, d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti	Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE AMMINISTRATIVO	RPCT
	Enti di diritto privato controllati	Società in controllo pubblico Enti pubblici economici Enti di diritto privato in controllo pubblico	Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo. con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
					Per ciascuno degli enti:		N/A	RPCT
					1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
					2) misura dell'eventuale partecipazione della società/ente	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
					3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
					4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio della società/ente	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
					5) numero dei rappresentanti della società/ente negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
					6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
					7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	N/A	RPCT
			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	N/A	RPCT
			Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
			Rappresentazione grafica			Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra società/ente e le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	LADDOVE PREPOSTI ALLO SVOLGIMENTO DI UN'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico enti pubblici economici		Tipologie di procedimento	Per ciascuna tipologia di procedimento:		N/A	RPCT
			Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
			Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
			Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
			Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
			Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
			Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
			Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		7) procedimenti per i quali il provvedimento può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
			Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013		8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT

CONSORZIO BONIFICA CELLINA MEDUNA
SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE"
ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	RESP TRASMISSIONE	RESP. PUBBLICAZIONE	
		Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. n. 33/2013 (limitatamente all'attività di pubblico interesse)	Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	9) <i>link</i> di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT	
			Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT	
			Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013		11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT	
					Per i procedimenti ad istanza di parte:			N/A	RPCT
				Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
				Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	QUALORA STAZIONI APPALTANTI Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. n. 33/2013	Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 Informazioni sulle singole procedure (da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)	Codice Identificativo Gara (CIG)	Tempestivo	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT	
					Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate	Tempestivo	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT	
					Tabella riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT	
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 Artt. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali (se tenuti alla programmazione ai sensi del Codice dei contratti)	Tempestivo	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT	
				Per ciascuna procedura:			SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT	
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avvisi di preinformazione - Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazioni (art. 141, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT	
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Delibera a contrarre o atto equivalente (per tutte le procedure)	Tempestivo	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT	

CONSORZIO BONIFICA CELLINA MEDUNA
SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE"
ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	RESP TRASMISSIONE	RESP. PUBBLICAZIONE
Bandi di gara e contratti	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	QUALORA STAZIONI APPALTANTI Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. n. 33/2013	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del d.lgs n. 50/2016	Avvisi e bandi - Avviso (art. 19, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso relativo all'esito della procedura; Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi; Bando di concorso (art. 153, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 5, dlgs n. 50/2016); Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei criteri, Bando di concessione (art. 173, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 183, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso costituzione del privilegio (art. 186, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 188, c. 3, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avviso sui risultati della procedura di affidamento - Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, dlgs n. 50/2016); Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3, dlgs n. 50/2016); Elenchi dei verbali delle commissioni di gara	Tempestivo	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avvisi sistema di qualificazione - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera H; Bandi, avviso periodico indicativo; avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Affidamenti Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, dlgs n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192 c. 3, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Informazioni ulteriori - Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, dlgs n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.	Provvedimenti di esclusione e di ammissione (entro 2 giorni dalla loro adozione)	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
			Art. 1, co. 505, l. 208/2015 disposizione speciale rispetto all'art. 21 del d.lgs. 50/2016)		Contratti	Testo integrale di tutti i contratti di acquisto di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro in esecuzione del programma biennale e suoi aggiornamenti	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT

CONSORZIO BONIFICA CELLINA MEDUNA
SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE"
ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	RESP TRASMISSIONE	RESP. PUBBLICAZIONE
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteria e modalità	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. n. 33/2013 limitatamente all'attività di pubblico interesse	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteria e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
	Atti di concessione		Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali) (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
					Per ciascun atto:		N/A	RPCT
			Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
			Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
			Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
			Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo cui è attribuita la responsabilità dell'istruttoria o della concessione della sovvenzione/contributo/sussidio/vantaggio economico	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
			Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
			Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) link al progetto selezionato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
			Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
	Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT			
Bilanci	Bilancio	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico enti pubblici economici Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. 33/2013 (ove l'adozione del bilancio sia prevista dalla disciplina di settore) per attività di pubblico interesse	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 6, co. 4, d.lgs. 175/2016	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio in forma integrale e semplificata, anche con ricorso a rappresentazioni grafiche	Annuale (entro 30 gg dalla data di approvazione)	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
	Provvedimenti	Società in controllo pubblico	Art. 19, co 5, 6 e 7 d.lgs. 175/2016	Obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento	Provvedimenti delle p.a. socie che fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Tempestivo	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
					Provvedimenti/contratti in cui le società in controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, fissati dalle p.a. socie	Tempestivo	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
Beni immobili e gestione	Patrimonio immobiliare	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti, E' consentita la pubblicazione dei dati in forma aggregata, indicando il numero degli immobili, per particolari e adeguatamente motivate ragioni di sicurezza,	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT

CONSORZIO BONIFICA CELLINA MEDUNA
SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE"
ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	RESP TRASMISSIONE	RESP. PUBBLICAZIONE
patrimonio	Canoni di locazione o affitto	pubblico Enti pubblici economici	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti. E' consentita la pubblicazione dei dati in forma aggregata, indicando il totale dei canoni di locazione o di affitto versati o percepiti, per particolari e adeguatamente motivate ragioni di sicurezza,	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organo di controllo che svolge le funzioni di OIV	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, co. 8-bis, l. 190/2012	Organo di controllo che svolge le funzioni di OIV	Nominativi		ODV	RPCT
				Atti dell'organo di controllo che svolge le funzioni di OIV	Attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione a delibere A.N.AC.	ODV	RPCT
	Organi di revisione amministrativa e contabile		Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di esercizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	COLLEGIO DEI REVISORI	RPCT	
	Corte dei conti	Società ed enti sottoposti al controllo della Corte dei conti		Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorchè non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle società/enti e dei loro uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE GENERALE	RPCT
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Qualora concessionari di servizi pubblici: Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co. 3 d.lgs. n. 33/2013	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
	Class action		Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Tempestivo	N/A	RPCT
			Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009		Sentenza di definizione del giudizio	Tempestivo	N/A	RPCT
			Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009		Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tempestivo	N/A	RPCT
	Costi contabilizzati		Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
	Liste di attesa	Enti, aziende e strutture private che erogano prestazioni per conto del SSN	Art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	Liste di attesa (obbligo di pubblicazione a carico di enti, aziende e strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario) (da pubblicare in tabelle)	Criteri di formazione delle liste di attesa, tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
	Servizi in rete	Società, interamente partecipate da enti pubblici o con prevalente capitale pubblico inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT)	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Tempestivo	N/A	RPCT
Pagamenti	Dati sui pagamenti	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 4-bis, c. 2, dlgs n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
	Indicatore di tempestività dei pagamenti		Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
					Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT

CONSORZIO BONIFICA CELLINA MEDUNA
SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE"
ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	RESP TRASMISSIONE	RESP. PUBBLICAZIONE
		limitatamente all'attività di pubblico interesse		Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
	IBAN e pagamenti informatici		Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
Opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. n.33/2013 (nei casi in cui società ed enti producano documenti di programmazione delle opere pubbliche analoghi a quelli previsti per le pubbliche amministrazioni)	Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013 Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016 Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti").	Tempestivo (art.8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO TECNICO	RPCT
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. 33/2013 (nei casi in cui società ed enti realizzino opere pubbliche)	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate.	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO TECNICO	RPCT
			Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO TECNICO	RPCT
Informazioni ambientali		Le aziende autonome e speciali, gli enti pubblici ed i concessionari di pubblici servizi, nonché ogni persona fisica o giuridica che svolga funzioni pubbliche connesse alle tematiche ambientali o eserciti responsabilità amministrative sotto il controllo di un organismo pubblico	Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013; art. 2, co. 1, lett. b), d.lgs. 195/2005	Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO TECNICO	RPCT
				Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO TECNICO	RPCT
				Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO TECNICO	RPCT
				Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO TECNICO	RPCT
				Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO TECNICO	RPCT
				Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO TECNICO	RPCT
				Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO TECNICO	RPCT
			Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, oppure le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Annuale	RPCT	RPCT

CONSORZIO BONIFICA CELLINA MEDUNA
SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE"
ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	RESP TRASMISSIONE	RESP. PUBBLICAZIONE
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Nominativo e recapito del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo	RPCT	RPCT
			Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)	RPCT	RPCT
			Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo	RPCT	RPCT
Altri contenuti	Accesso civico	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. n.33/2013	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza/o del soggetto cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonchè modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	RPCT	RPCT
			Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonchè modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	RPCT	RPCT
			Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti relativi alle attività di pubblico interesse, ulteriori rispetto a quelli oggetto di obbligo di pubblicazione	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonchè modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	RPCT	RPCT
			Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonchè del relativo esito con la data della decisione	Semestrale	RPCT	RPCT
Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Società, interamente partecipate da enti pubblici o con prevalente capitale pubblico inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT)	Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dat.gov.it e http://basidati.agid.gov.it/catalogo gestiti da AGID	Tempestivo	n/a	RPCT
			Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale	n/a	RPCT
Altri contenuti	Dati ulteriori	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. n.33/2013	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che società ed enti non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate	UFFICIO INTERESSATO	RPCT

**CONSORZIO BONIFICA CELLINA MEDUNA
SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"
ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE**

All. 1) Delibera ANAC 264 del 20.6.2023, come modificato con delibera 601 del 19 dicembre 2023
ATTI E DOCUMENTI DA PUBBLICARE IN "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" SOTTOSEZIONE "BANDI DI GARA E CONTRATTI"
Ove gli atti e i documenti siano già pubblicati sulle piattaforme di approvvigionamento digitale, ai sensi e nel rispetto dei termini e dei criteri di qualità delle informazioni stabiliti dal d.lgs. 33/2013 (artt. 6 e 8, co. 3), è sufficiente che in AT venga indicato il link alla piattaforma in modo da consentire a chiunque la visione dei suddetti atti e documenti

Responsabile della trasmissione

Responsabile della pubblicazione

ATTI E DOCUMENTI DI CARATTERE GENERALE RIFERITI A TUTTE LE PROCEDURE

<u>Denominazione sotto-sezione I livello</u>	<u>Riferimento normativo</u>	<u>Contenuto dell'obbligo</u>	<u>Aggiornamento</u>		
	Art. 30, d.lgs. 36/2023 Uso di procedure automatizzate nel ciclo di vita dei contratti pubblici	Elenco delle soluzioni tecnologiche adottate dalle SA e enti concedenti per l'automatizzazione delle proprie attività.	Una tantum con aggiornamento tempestivo in caso di modifiche	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
	ALLEGATO I.5 al d.lgs. 36/2023 Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo (art. 4, co. 3)	Avviso finalizzato ad acquisire le manifestazioni di interesse degli operatori economici in ordine ai lavori di possibile completamento di opere incompiute nonché alla gestione delle stesse NB: Ove l'avviso è pubblicato nella apposita sezione del portale web del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la pubblicazione in AT è assicurata mediante link al portale MIT	Tempestivo	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
	ALLEGATO I.5 al d.lgs. 36/2023 Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo (art. 5, co. 8; art. 7, co. 4)	Comunicazione circa la mancata redazione del programma triennale dei lavori pubblici, per assenza di lavori Comunicazione circa la mancata redazione del programma triennale degli acquisti di forniture e servizi, per assenza di acquisti di forniture e servizi.	Tempestivo	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
	Art. 168, d.lgs. 36/2023 Procedure di gara con sistemi di qualificazione	Atti recanti norme, criteri oggettivi per il funzionamento del sistema di qualificazione, l'eventuale aggiornamento periodico dello stesso e durata, criteri soggettivi (requisiti relativi alle capacità economiche, finanziarie, tecniche e professionali) per l'iscrizione al sistema.	Tempestivo	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
	Art. 169, d.lgs. 36/2023 Procedure di gara regolate Settori speciali	<u>Obbligo applicabile alle imprese pubbliche e ai soggetti titolari di diritti speciali esclusivi</u> Atti eventualmente adottati recanti l'elencazione delle condotte che costituiscono gravi illeciti professionali agli effetti degli artt. 95, co. 1, lettera e) e 98 (cause di esclusione dalla gara per gravi illeciti professionali).	Tempestivo	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
	Art. 11, co. 2-quater, l. n. 3/2003, introdotto dall'art. 41, co. 1, d.l. n. 76/2020 Dati e informazioni sui progetti di investimento pubblico	<u>Obbligo previsto per i soggetti titolari di progetti di investimento pubblico</u> Elenco annuale dei progetti finanziati, con indicazione del CUP, importo totale del finanziamento, le fonti finanziarie, la data di avvio del progetto e lo stato di attuazione finanziario e procedurale	Annuale	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT

PER OGNI SINGOLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO INSERIRE IL LINK ALLA BDNCP CONTENENTE I DATI E LE INFORMAZIONI COMUNICATI DALLA S.A. E PUBBLICATI DA ANAC AI SENSI DELLA DELIBERA N. 261/2023

PER CIASCUNA PROCEDURA SONO PUBBLICATI INOLTRE I SEGUENTI ATTI E DOCUMENTI

<u>Fase</u>	<u>Riferimento normativo</u>	<u>Contenuto dell'obbligo</u>	<u>Aggiornamento</u>	<u>Note</u>
Pubblicazione	Art. 40, co. 3 e co. 5, d.lgs. 36/2023 Dibattito pubblico (da intendersi riferito a quello facoltativo) Allegato I.6 al d.lgs. 36/2023 Dibattito pubblico obbligatorio	1) Relazione sul progetto dell'opera (art. 40, co. 3 codice e art. 5, co. 1, lett. a) e b) allegato) 2) Relazione conclusiva redatta dal responsabile del dibattito (con i contenuti specificati dall'art. 40, co. 5 codice e art. 7, co. 1 dell'allegato) 3) Documento conclusivo redatto dalla SA sulla base della relazione conclusiva del responsabile (solo per il dibattito pubblico obbligatorio) ai sensi dell'art. 7, co. 2 dell'allegato Per il dibattito pubblico obbligatorio, la pubblicazione dei documenti di cui ai nn. 2 e 3, è prevista sia per le SA sia per le amministrazioni locali interessate dall'intervento	Tempestivo	
	Art. 82, d.lgs. 36/2023 Documenti di gara Art. 85, co. 4, d.lgs. 36/2023 Pubblicazione a livello nazionale (cfr. anche l'Allegato II.7)	Documenti di gara. Che comprendono, almeno: Delibera a contrarre Bando/avviso di gara/lettera di invito Disciplinare di gara Capitolato speciale Condizioni contrattuali proposte	Tempestivo	
	Art. 28, d.lgs. 36/2023 Trasparenza dei contratti pubblici	Composizione delle commissioni giudicatrici e CV dei componenti	Tempestivo	

**SOTTO-SEZIONE
"Bandi di gara e
contratti"**

	<p>Art. 47, co. 2, e 9 d.l. 77/2021, convertito con modificazioni dalla l. 108/2021</p> <p>D.P.C.M. 20 giugno 2023 recante Linee guida volte a favorire le pari opportunità generazionali e di genere, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti riservati (art. 1, co. 8, allegato II.3, d.lgs. 36/2023)</p>	<p><u>Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati:</u></p> <p>Copia dell'ultimo rapporto sulla situazione del personale maschile e femminile redatto dall'operatore economico, tenuto alla sua redazione ai sensi dell'art. 46, decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (operatori economici che occupano oltre 50 dipendenti). Il documento è prodotto, a pena di esclusione, al momento della presentazione della domanda di partecipazione o dell'offerta</p>	<p>Da pubblicare successivamente alla pubblicazione degli avvisi relativi agli esiti delle procedure</p>	
<p>Affidamento</p>	<p>Art. 10, co. 5; art. 14, co. 3; art. 17, co. 2; art. 24; art. 30, co. 2; art. 31, co. 1 e 2; D.lgs. 201/2022</p> <p>Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica</p>	<p>Procedure di affidamento dei servizi pubblici locali:</p> <p>1) deliberazione di istituzione del servizio pubblico locale (art. 10, co. 5);</p> <p>2) relazione contenente la valutazione finalizzata alla scelta della modalità di gestione (art. 14, co. 3);</p> <p>3) Deliberazione di affidamento del servizio a società in house (art. 17, co. 2) per affidamenti sopra soglia del servizio pubblico locale, compresi quelli nei settori del trasporto pubblico locale e dei servizi di distribuzione di energia elettrica e gas naturale;</p> <p>4) contratto di servizio sottoscritto dalle parti che definisce gli obblighi di servizio pubblico e le condizioni economiche del rapporto (artt. 24 e 31 co. 2);</p> <p>5) relazione periodica contenente le verifiche periodiche sulla situazione gestionale (art. 30, co. 2)</p>	<p>Tempestivo</p>	<p>L'ANAC, la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato hanno elaborato alcuni schemi tipo, tra cui quelli relativi ai seguenti documenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Relazione sulla scelta della modalità di gestione del servizio pubblico locale, come previsto dall'art. 14, co. 3; - Motivazione qualificata richiesta dall'art. 17, co. 2, in caso di affidamenti diretti a società in house di importo superiore alle soglie di rilevanza europea in materia di contratti pubblici. <p>Resta fermo l'obbligo di trasmissione ad ANAC come espressamente previsto all'art. 31, co. 2, d.lgs. 201/2022</p> <p>La documentazione è disponibile al seguente link: https://www.anticorruzione.it/-/trasparenza-dei-servizi-pubblici-locali-di-rilevanza-economica</p>
	<p>Art. 215 e ss. e All. V.2, d.lgs 36/2023</p> <p>Collegio consultivo tecnico</p>	<p>Composizione del Collegio consultivo tecnici (nominativi)</p> <p>CV dei componenti</p>	<p>Tempestivo</p>	

Esecutiva	<p>Art. 47, co. 3, co. 3-bis, co. 9, l. 77/2021 convertito con modificazioni dalla l. 108/2021</p> <p>Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati</p> <p>D.P.C.M. 20 giugno 2023 recante Linee guida volte a favorire le pari opportunità generazionali e di genere, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti riservati (art. 1, co. 8, allegato II.3, d.lgs. 36/2023)</p>	<p><u>Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati:</u></p> <p>1) Relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile consegnata, entro sei mesi dalla conclusione del contratto, alla stazione appaltante/ente concedente dagli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti</p> <p>2) Certificazione di cui all'art. 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68 e della relazione relativa all'assolvimento degli obblighi di cui alla medesima legge e alle eventuali sanzioni e provvedimenti disposti a carico dell'operatore economico nel triennio antecedente la data di scadenza della presentazione delle offerte e consegnate alla stazione appaltante/ente concedente entro sei mesi dalla conclusione del contratto (per gli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti)</p>	Tempestivo	
Sponsorizzazioni	<p>Art. 134, co. 4, d.lgs. 36/2023</p> <p>Contratti gratuiti e forme speciali di partenariato</p>	<p>Affidamento di contratti di sponsorizzazione di lavori, servizi o forniture per importi superiori a quarantamila 40.000 euro:</p> <p>1) avviso con il quale si rende nota la ricerca di sponsor per specifici interventi, ovvero si comunica l'avvenuto ricevimento di una proposta di sponsorizzazione, con sintetica indicazione del contenuto del contratto proposto.</p>	Tempestivo	
Procedure di somma urgenza e di protezione civile	<p>Art. 140, d.lgs. 36/2023</p> <p>Comunicato del Presidente ANAC del 19 settembre 2023</p>	<p>Atti e documenti relativi agli affidamenti di somma urgenza a prescindere dall'importo di affidamento. In particolare:</p> <p>1) verbale di somma urgenza e provvedimento di affidamento; con specifica indicazione delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie;</p> <p>2) perizia giustificativa;</p> <p>3) elenco prezzi unitari, con indicazione di quelli concordati tra le parti e di quelli dedotti da prezzari ufficiali;</p> <p>4) verbale di consegna dei lavori o verbale di avvio dell'esecuzione del servizio/fornitura;</p> <p>5) contratto, ove stipulato.</p>	Tempestivo	
Finanza di progetto	<p>Art. 193, d.lgs. 36/2023</p> <p>Procedura di affidamento</p>	<p>Provvedimento conclusivo della procedura di valutazione della proposta del promotore relativa alla realizzazione in concessione di lavori o servizi</p>	Tempestivo	